DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 114

il Quotidiano del NordEst

Martedì 14 Maggio 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Schianto contro un bus muore imprenditore
A pagina VII

Teatri & politica
Il braccio di ferro, Milano vuole Ortombina alla Scala da giugno
Navarro Dina a pagina 17

Serie A
L'Udinese si sveglia e vince a Lecce: ora può salvarsi se batte l'Empoli
Gomirato a pagina 20

Blitz ambientalisti a Venezia, attivisti "assolti"

▶Il pm archivia: Ultima generazione non è associazione a delinquere

Un gruppo di giovani che manifesta per la tutela dell'ambiente non può essere considerato un'associazione per delinquere: se vengono commessi singoli reati, i suoi componenti vanno perseguiti soltanto per quelli, non potendo l'attività di un'associazione, che si occupa di cose lecite, essere considerata al pari di un'organizzazione criminale soltanto per via di alcune violazioni. Peraltro minori.

È con questa motivazione che il sostituto procuratore di Venezia, Roberto Terzo, ha deciso di far finire in archivio il maxi fascicolo d'inchiesta aperto sulla base di una segnalazione con cui la Digos, ricostruendo una mezza dozzina di blitz messi a segno da aderenti a "Ultima generazione" e altre sigle, ipotizzava la sussistenza di una vera e propria associazione per delinquere. Le azioni finite sotto accusa: blocchi del traffico, qualche imbrattamento o lo sversamento di liquido colorato (non dannoso) in Canal Grande.

Amadori a pagina 9

ACCADEMIA Un'incursione di Ultima Generazione

La testimonianza / Galan

«Mose: è sparito un miliardo, ma alla fine ho pagato solo io»

«Il Consorzio Venezia Nuova ha finanziato la politica italiana per anni e anche la Curia di Venezia. Però nessuno sa dire dove è finito un miliardo di euro». È uno dei passaggi dello "show" di Giancarlo Galan, fuori dal Tribunale di Padova, a proposito dello scandalo Mose. Ieri l'ex ministro ha partecipato come testimone della difesa al processo a carico del giornalista Alberto Gottardo, querelato per diffamazione dal governatore Luca Zaia.

Aldighieri a pagina 8

Veneto

Salvini: «Zaia, un patrimonio» E sulla Regione: «Resterà a noi»

«Il tetto ai mandati è una limitazione della libertà, Luca Zaia è un patrimonio per i veneti e per tutti gli italiani: potrà ambire a fare qualunque cosa». Quindi l'avviso agli alleati di FdI e FI: «Il prossimo governatore del Veneto sarà della Lega». Così ieri sera Matteo Salvini, dopo una giornata caratterizzata da tensioni e polemiche nella Lega del Veneto per le parole pronunciate domenica a Vicenza, quando aveva "liquidato" in un colpo solo il terzo mandato e pure il governatore: «Per il dopo Zaia - aveva detto - ho già in mente 10 nomi».

Vanzan a pagina 7

Il duello in tv diventa un caso

▶Da destra e sinistra critiche allo scontro Meloni-Schlein: «Viola regole». E la Rai apre: «Faremo altre sfide»

L'analisi

La sinistra e le scelte che non può rinviare

Massimo Adinolfi

Figli del vuoto. Senza legami. Con una richiesta di senso che la politica, sempre meno ambiziosa, non riesce più a soddisfare. Così Raphaël Glucksmann, figlio del filosofo André e un po' filosofo anche lui, descrive i francesi alla vigilia del voto europeo. Fondatore di Place publique, Glucksmann è oggi l'uomo su cui punta la sinistra socialista per risollevarsi, dopo un lungo declino che sembrava, fino a poco (...)

Continua a pagina 23

Il "duello" televisivo tra Giorgia Meloni ed Elly Schlein sarà ospitato da Porta a Porta su Rai 1 il prossimo 23 maggio. Ma alla porta di Bruno Vespa bussano sempre più rumorosamente gli altri leader di partito, maggioranza e opposizione, grandi e piccoli, tutti stizziti per la sfida a due di Giorgia ed Elly che promette di prendersi la scena, e toglierla agli altri. Gli esclusi protestano, si appellano alla par condicio, promettono ricorsi. In verità Vespa e la Rai hanno già rassicurato che nessuna regola sarà violata, e fanno sapere di aver invitato tutti quanti i leader politici a parlare e sfidarsi di fronte alle telecamere. Stessi tempi, stessa visibilità e fascia oraria come del resto impone la direttiva sulla par condicio dell'Agcom per queste Europee. Non un duello, ma tanti insieme, dunque, con le coppie di duellanti già scelte dagli autori.

Ajello, Bechis e Bulleri alle pagine 2 e 3

Venezia Tensione e accuse: «L'hai ucciso tu». Lei in lacrime

Funerale del suicida, insulti alla ex

NOALE Suicida dopo l'aggressione all'ex, ieri i funerali

Zennaro a pagina 12

Liguria

Inchiesta Toti Spinelli: «Pagavo pure partiti che non conosco»

Sanità privata, laboratori convenzionati e forniture di mascherine. Sono i nuovi filoni emersi dall'inchiesta della Procura di Genova per cui sono finiti ai domiciliari il governatore Giovanni Toti e l'imprenditore Aldo Spinelli. Spunta anche l'ipotesi di una maxi frode da 1,2 milioni sulle forniture Covid. Tra i due indagati, i rapporti sarebbero stati regolati da «convergenti interessi reciproci». Lo annota la Guardia di finanza: il politico avrebbe avuto la necessità di fondi per la campagna elettorale, mentre l'altro avrebbe voluto ampliare il suo impero portuale.

Guasco a pagina 5

L'ex mafioso in carcere? Può telefonare al figlio

▶Padova: condannato per 6 omicidi, potrà chiamare il bimbo una volta al giorno

Nel mondo carcerario è ancora aperto il dibattito sulla possibilità per i detenuti di effettuare telefonate giornaliere ai familiari. Ma intanto a vedersi riconosciuto questo diritto è un ex camorrista, ristretto al Due Palazzi per scontare trent'anni di reclusione, in conseguenza di condanne per sei omicidi commessi tra il 1992 e il 2000, associazione a delinquere di stampo mafioso, estorsione, furto, detenzione abusiva di armi e ricettazione, reati quasi tutti compiuti come affiliato al clan La Torre. Con una sentenza pubblicata ieri, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità della norma che finora vietava ai reclusi per gravi crimini le chiamate quotidiane ai figli minori e agli altri congiunti malati o disabili: l'uomo potrà contattare tutti i giorni il suo bambino, «concepito durante la detenzione con fecondazione assistita».

La Direzione distrettuale antimafia di Napoli ha evidenziato che l'uomo, vista la reclusione, «non risulta essere stato coinvolto in altre attività di indagine».

Pederiva a pagina 8

Nordest

Superbonus: truffa da 9 milioni «Installate solo le impalcature»

Lavori di ristrutturazione grazie al bonus Facciate. Mai fatti secondo la Procura di Venezia. Perciò la Guardia di finanza ha sequestrato beni per quasi 9 milioni. Sono stati denunciati l'ad e un dipendente della 2AL di Mira. La difesa: «Solo ritardi». Ma intanto sono bloccati 11 condomini fra Chioggia, Genova e Pordenone.

Tamiello a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 "La Serenissima alla scoperta del mondo - vol. 4" + € 7,90

Verso le Europee di giugno

Duello Meloni-Schlein pressing degli esclusi La Rai: non sarà l'unico

▶Conte riaccende le polemiche: «Format sbagliato, viola le regole»

▶Viale Mazzini prepara gli altri match Domani la riunione decisiva dell'Agcom

IL CASO

ROMA È il grande tornante di questa campagna elettorale delle Europee, prima dell'ultima sfida di piazza, a Roma, fra le due migliori nemiche della politica italiana. E come tale polarizza, divide, mobilita. Parliamo del duello tv fra Giorgia Meloni ed Elly Schlein ospitato da Porta a Porta su Rai 1 il prossimo 23 maggio. E della porta di Bruno Vespa a cui bussano sempre più rumorosamente gli altri leader di partito, maggioranza e opposizione, grandi e piccoli, tutti stizziti per la sfida a due di Giorgia ed Elly che promette di prendersi la scena, e toglierla agli altri. Sono ore frenetiche in casa Rai, stretta in una doppia morsa. Da un lato gli esclusi che protestano, si appellano alla par condicio, promettono ricorsi. Dubbi sono stati avanzati anche da un peso massimo del centrodestra come il leader di Forza Italia e vicepremier Antonio Tajani, che a questo giornale ha detto: «Niente esponenti di serie A e B». E la ressa cresce, da Giuseppe Conte che ieri di nuovo ha rimbrottato Vespa per una «impostazione profondamente sbagliata» del duello tv ai capi dei piccoli partiti pronti alle barricate, come Nicola Fratoianni di Avs: «Questa cosa dei confronti televisivi è ridicola». L'altra morsa si chiama Agcom: l'authority delle comunicazioni si riunirà domani e all'ordine del giorno ci sarà anche la diatriba sulla sfida delle donne leader di Fratelli d'Italia e Pd e la sua compatibilità con le norme in vigore.

DOPO I DUBBI DI TAJANI CRESCONO LE PROTESTE DEGLI ALTRI LEADER MURO DEL M5S E FRATOIANNI: «È UNA COSA RIDICOLA»

GLI ALTRI INVITI

In verità Vespa e la Rai hanno già rassicurato che nessuna regola sarà vietata. E dalla "Terza camera" di Rai 1 fanno sapere di aver invitato tutti quanti i leader politici a parlare e sfidarsi di fronte alle telecamere. Stessi tempi, stessa visibilità e fascia oraria come del resto impone la direttiva sulla par condicio dell'Agcom per queste Europee. Non un duello, ma tanti insieme, dunque, con le coppie di duellanti già scelte dagli autori. Meloni e Schlein hanno già confermato e in queste ore i rispettivi staff si sentiranno per concordare regole e temi su cui infilzarsi sulle poltrone bianche più famose della Rai. Il premierato e i diritti civili, l'Ue delle auto elettriche e della difesa comune che non c'è. Poi gli altri. Sfida al centro tra Carlo Calenda e Antonio Tajani e chissà se resteranno "moderati" anche qui, in un'ora di match all'americana. Giuseppe Conte e Matteo Salvini l'invito lo hanno già ricevuto da Vespa ed è un'accoppiata niente male, mediaticamente parlando, share assicurato per il botta e risposta fra i vecchi alleati del governo gialloverde che il Papeete ha diviso e trasformato in acerrimi nemici. Ma c'è un intoppo non da poco: se Salvini ha già mobilitato la macchina social per preparare il terreno alla grande sfida fra ex, Conte non ne vuole sapere. E continua a cannoneggiare il duello principe fra Meloni e Schlein, il leader dei Cinque Stelle, «vogliamo che siano rispettate le regole della par condicio, siamo in campagna elettorale», tuonava ancora ieri a Roma. Chissà che il forfait dell'avvocato non spiani la strada a un grande ritorno: una riedizione del match tv fra i due "Mattei", Renzi e Salvini. Avevano già incrociato le spade nel salotto di Vespa, nel 2019, quando la Lega del "Capitano" veleggiava oltre il 30 per cento e Renzi ancora non aveva sbattuto la porta del Nazareno. A ognuno il suo: il capo di Noi Moderati Maurizio Lupi e i leader della sinistra-sinistra Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni. Chiunque guidi un partito con «una rappresentanza parlamentare» spiegano dalla Rai in risposta ai piccoli partiti che già insorgono contro la sfida tv dei grandi, come Sud chiama Nord del vulcanico Cateno De Luca.

GLI ACCORGIMENTI

Insomma, il duello, anzi i duelli si faranno, in un modo o nell'altro e non sarà l'Agcom a frenare la macchina che si è messa in moto. In attesa che l'Authority guidata da Giacomo Lasorella si esprima domani - la Rai ha inviato una lettera chiedendo indicazioni per non violare la par condicio e un'altra missiva, più polemica, è partita dalla presidente M5S della Vigilanza Rai Barbara Floridia - a viale Mazzini si prepara nei dettagli il grande match. E insieme si studiano vie di uscita per evitare ricorsi degli indignados. Ad esempio, per i leader che come Conte rifiuteranno il format proposto da Vespa, interviste singole ma con un tempo dimezzato: mezz'ora al massimo. Tutto pur di mandare all'aria la prima vera sfida in telecamera fra le donne forti della politica italiana.

Francesco Bechis

LA QUERELA PER IL LIBRO

E Vannacci chiede scusa a Paola Egonu: «La stimo»

LA POLEMICA

LUCCA Il generale Roberto Vannacci, candidato con la Lega alle Europee, ha scritto una lettera aperta alla pallavolista Paola Egonu, per «chiarire» quanto scritto nel suo libro "Il mondo al contrario": «La stimo come sportiva e come Italiana». L'atleta nata a Cittadella lo aveva querelato per diffamazione ed è in corso il procedimento penale a Lucca, poiché il militare è residente a Viareggio. La Procura ha chiesto l'archiviazione del fascicolo, ma la difesa della campionessa si è opposta e il giudice ha fissato l'udienza preliminare per il prossimo 14 giugno. «Senza alcuna intenzione offensiva e come più volte rappresentato in tante occasioni – si legge nella missiva – ritengo che le diversità e le differenze di religione, di cultura, di origini, di etnia rappresentino una ricchezza per la società e non vadano travisate con la discriminazione che invece si basa sulla negazione dei diritti e della dignità. Non ho mai avuto dubbi sulla sua cittadinanza italiana e sono personalmente e convintamente fiero che Lei rappresenti il nostro tricolore con la Sua eccellenza sportiva ma questo non può celare visivamente la Sua origine di cui, sono convinto, Lei stessa vada fiera».

IL GENERALE SARÀ IN TRIBUNALE A GIUGNO «È ITALIANISSIMA E RAPPRESENTA IL TRICOLORE CON LA SUA ECCELLENZA»

GLI IDEALI

I genitori dell'atleta sono originari della Nigeria. Nel volume, Vannacci aveva scritto che «è evidente che i suoi tratti somatici non rappresentano l'italianità». Ora la retromarcia. Il generale precisa che Egonu «è italianissima, è una italiana di cui andiamo orgogliosi: una persona che, per quanto di origini diverse, ha scelto di rappresentare il nostro paese e di aderire senza alcuna riserva agli ideali fondanti della nostra Repubblica assurgendone a simbolo e a rappresentante nel mondo agonistico. La sua diversità, rispetto alle evidenti caratteristiche somatiche della maggioranza della popolazione italiana, è una ricchezza, una risorsa, una peculiarità che La distingue e Le fa onore».

Ma i sondaggisti sono d'accordo: «La sfida sposterà uno zero virgola»

IL FOCUS

ROMA La domanda rimbalza da giorni nei quartier generali dei leader. Specie degli esclusi. Quanto acqua può portare il ring televisivo di Porta a Porta ai mulini elettorali di Giorgia Meloni ed Elly Schlein? E quanti voti può sottrarre il duello tra le due leader di Fratelli d'Italia e Pd ai rispettivi compagni di campo, Salvini e Tajani da un lato, Conte dall'altro (ma pure Renzi e Calenda nel mezzo)? Per i sondaggisti, il verdetto è pressoché unanime: per quanta attesa possa aver scatenato il faccia a faccia nelle rispettive tifoserie, l'impatto in quanto a movimenti nelle urne sarà minimo.

«Il fatto è – argomenta Enzo Risso, direttore scientifico dell'istituto Ipsos – che non siamo più nel 1994, ai tempi della sfida Berlusconi-Occhetto. All'epoca votava più dell'80% dell'elettorato, e gli occhi erano tutti puntati lì. Mentre l'affluenza che stimiamo alle prossime europee sarà di qualche punto inferiore al 55% di cinque anni fa». Di conseguenza per Risso il match arbitrato da Bruno Vespa «non farà altro che consolidare intenzioni già formate dall'una e dall'altra parte. Se dovessi azzardare una previsione su quanto può smuovere, direi che siamo nell'ordine dello zero virgola». Ancor più netto Carlo Buttaroni di Tecnè. Convinto che il duello del 23 maggio «non sposterà un voto. Ma soddisferà i tifosi di entrambe le leader». Sì, perché i confronti per Buttaroni «fanno presa sulle tifoserie. Che come tali, non cambiano squadra. Per tutti gli altri, invece, le opinioni si formano in un periodo di mesi, in base a molti fattori. A cominciare dalla situazione economica. Difficile far cambiare idea a una quota significativa di elettorato nello spazio di una serata».

IL CASO DI SCUOLA

Eppure un caso di scuola esiste: il colpo di teatro di Berlusconi che, sul finire del faccia a faccia contro Prodi del 2006 (sempre moderato da Vespa), spiazzò tutti con l'annuncio dell'addio all'Ici sulla prima abitazione in caso di vittoria della Casa delle libertà. «Ma in quel caso a essere decisivo non fu l'annuncio in sé, ma la narrazione che ne seguì», replica il presidente di Tecnè. «E poi in quel caso si trattava di elezioni politiche, percepite dagli elettori come a più alto impatto sulla loro vita concreta rispetto alle Europee».

PER GLI ESPERTI IL MATCH MOBILITERÀ CHI GIÀ È ORIENTATO AD ANDARE ALLE URNE «MA IL RUOLO DELLA TV RESTA CENTRALE»

In ogni caso il fattore "annuncio a sorpresa" è una delle variabili che potrebbe ribaltare le carte in tavola. Al pari di eventuali «scivoloni o scambi particolarmente efficaci, in grado di generare un effetto amplificazione», aggiunge Lorenzo Pregliasco di Quorum-Youtrend. Per il quale senza highlights l'unico effetto del duello sarà quello di «rendere più bipolare la partita, mettendo in ombra gli altri leader». Ma senza grandi flussi di consenso, se non un «effetto-mobilitazione» su un 4-5% di elettorato già orientato a votare Pd o FdI ma ancora soggetto a possibili cambiamenti». Anche per Antonio Noto la conseguenza più tangibile del faccia a faccia potrebbe essere quella di spingere una porzione di indecisi verso le urne. E non è una prerogativa solo di Schlein-Meloni: «Anche Salvini e Calenda sono personaggi che per le loro doti comunicative attraggono spettatori». In ogni caso, assicura il fondatore di Noto Sondaggi, quel che è certo è che la cara vecchia tv è ancora ben lontana dall'essere surclassata come catalizzatore di attenzione sulla politica. «È la tv, e non il web, il vero luogo forte della creazione dell'attenzione. Anche per il suo effetto passaparola, che farà sì che del confronto si parli anche nei giorni successivi. È il canale prevalente con cui i leader possono crearsi una reputazione. Anche nell'epoca dei social».

Andrea Bulleri

LA LITE Il generale Roberto Vannacci e la star del volley Paola Egonu

Il personaggio

L'UNICO INCONTRO
Giorgia Meloni (a destra) accoglie Elly Schlein a Palazzo Chigi nel loro unico incontro, il 9 maggio del 2023

Vespa, il solito arbitro nel ring della politica

▶Il conduttore di Porta a Porta scende in campo: «Lo stesso spazio per tutti»

▶Lui tranquillissimo, mentre i partiti si agitano. L'importanza dello share

LO SCENARIO

ROMA Pronto, Vespa? «Sì, sono Bruno». Ma ha visto che sul duello Meloni-Schlein... «Vedo tutto. Ascolto tutto. Ma io faccio il mio. Si è deciso il confronto, sono contento di ospitarlo, un minuto dopo aver ricevuto la conferma da Meloni e Schlein ho fatto partire gli inviti e adesso aspetto e mi preparo. Alla luce delle regole che stabilirà l'Agcom, vedremo come assicurare lo stesso spazio agli altri leader».

Ecco, Bruno il Gran Ciambellano della Prima e della Seconda Repubblica, il presidente della Terza Camera del Parlamento italiano, è come sempre tranquillissimo. Intorno a lui tutto si muove, tutti si agitano, e monta come un soufflé da circuito mediatico-politico il super-evento attesissimo ma su cui gravano anche tanti dubbi: sposterà voti? Servirà a qualcosa? Si rivelerà solo infotainment o sarà utile ai cittadini per farsi un'idea dell'Europa possibile? Finirà che Giorgia e Elly litigheranno forte e duro o vincerà il fair play e non la lite da ballatoio?

Conoscendo Vespa, quel che è certo è che mani più esperte a cui affidare questo dibattito non ne esistono. E guarda caso, tra tutte le discussioni e polemiche in corso, nessuno mette in dubbio che l'arbitro scelto sia quello giusto. Infatti al Nazareno a chi obietta che nella Rai meloniana Schlein deve stare molto attenta, lei replica: «Mi sono sempre trovata bene da Vespa. Che problema c'è?». Ma certo che il problema non è Bruno, attorno al quale, mentre lui è di poche parole, gira tutta la solita musica italiana e suona così: chi il faccia a faccia lo vuole in un modo (tutti insieme!), chi in un altro (non un match unico tra le due, ma loro due anche su Sky) e c'è chi come Tajani e Calenda propone la misura extra-large anche detta all'americana (ma occhio a non confondere questa espressione mediatico-politica con quella di tipo poliziesco del confronto all'americana), chi fa i capricci («Io duellare con Salvini? Ma neanche per sogno!», protesta Conte), chi come le liste piccole piccole (alla Santoro: dividerà il ring con Cateno De Luca detto Scateno?) teme di restare fuori dal grande circo, chi fa già le scommesse sullo share (se i confronti a due saranno tanti, il primo sarà un trionfo di ascolti e gli altri progressivamente saranno un calo continuo e una noia crescente).

Ci si immagina anche le staffette, nel caso di confronti a due ma ripetuti e plurimi (per i quali però Meloni ha già fatto sapere ai suoi che non ha tempo: «Vi informo che nei ritagli di tempo dovrei fare anche il premier...») per esempio tra i rosso-verdi: il primo match (ma con chi? Con Renzi? O Renzi dovrà fare a testate con Calenda?) lo fa Fratoianni e il secondo Bonelli o viceversa? Il problema di chi va in scena si presenta anche per il format tutti insieme e tutti contro tutti in una botta sola: Matteo o Emma per gli Stati Uniti d'Europa? E quanto al minutaggio del confronto a due (più due più due più due nelle serate successive al 23 maggio), almeno su questo i vari leader e partiti sono fondamentalmente d'accordo e la Rai ha già un'idea: la durata sarà di un'ora esatta, dalla fine del Tg1 fino alla prima serata - dunque nel momento clou per l'Italia dei telespettatori - e insomma tempi certi e regole d'ingaggio precise. Guai a chi sfora il minutaggio e vietato insultare.

PORTA A PORTA
Bruno Vespa

STRANI INTRECCI

Vespa aspetta. Tra Agcom che dirà a breve la sua ma già si sa quel che dirà - bene il faccia a faccia tra le due leader ma agli altri va garantito stesso spazio e stesse fasce orarie per non creare disparità di ascolti, e comunque l'autorità delle telecomunicazioni presieduta da Giacomo Lasorella domani si riunirà e anche se nell'ordine del giorno non c'è il tema duello non si potrà non parlarne almeno di striscio - e la commissione di Vigilanza che è sul piede di guerra e in cui sarà gustoso vedere le alleanze più strane e più acrobatiche intorno al big match Eva contro Eva. Tajani e Conte, forzisti e post-grillini, sulla stessa parte della barricata dipinta in maniera totalmente inedita di giallo-azzurro contro i rosso-nero (in realtà lei non è mai stata rossa e l'altra non è nera) di Elly e Giorgia. E se Salvini aveva detto di essere pronto a incrociare le lame con Conte nel duello delle seconde file, adesso conferma l'intenzione anche per vendicare se stesso: cerca la rivincita rispetto a quando Conte sul banco del governo in Parlamento gli mise la mano sulla spalla e lo demolì al tempo della fine dell'esecutivo giallo-verde. E sarebbe un peccato perdersi stavolta il duello tra l'ex avvocato del popolo e l'ex capitano (ora c'è il Generale Vannacci che svetta e un posticino televisivo nelle partitissime tra i leader se lo meriterebbe) perché mai come adesso vanno d'accordo su tutto: a cominciare dalla scarsa simpatia per la resistenza ucraina.

L'ineffabile Bruno sembra voler far giocare i ragazzi: Vespa è uomo di mondo e sa che in tanto bailamme una soluzione si troverà e magari sarà proprio quella che è stata già trovata. Un bel Porta a Porta a più mandate in modo da rispettare tutti come è giusto nel servizio pubblico. E nessuno resterà senza la sua tribuna. Che poi i leader, al netto di quale format ci sarà, riusciranno a riempire di contenuti le occasioni che verranno loro date è un altro discorso. Il rischio è che, mentre noi addetti ai lavori ci entusiasmiamo o fingiamo di entusiasmarci per il big duel, quello si rivelerà deludente magari nella modalità: tu sei fascista, e tu sei una traditrice della patria. Noi speriamo che si trattengano dalla propaganda Elly e Giorgia e che siano capaci (se non di rubarsi voti a vicenda, impossibile) di offrire un buono spettacolo. Cioè quello incentrato sulle politiche da attuare in Europa e sull'estrema importanza dell'Europa per la vita quotidiana dei cittadini italiani, quello in grado di attirare l'attenzione degli elettori e di dissuaderli dalla diserzione nelle urne che è molto temuta sia dai nostri partiti sia dalle istituzioni Ue.

E Bruno? Vespa vuole un confronto «molto tecnico». E ha ragione: non c'è nulla di più pop che parlare di cose concrete. Tutto il resto è rumore.

LE SCHERMAGLIE DIALETTICHE TRA I LEADER, PER UN APPUNTAMENTO CHE, SUL PIANO DEI VOTI, CAMBIERÀ POCO

Mario Ajello

L'intervista Carlo Calenda

«Giorgia-Elly solo uno show In due non arrivano neppure alla metà degli elettori»

SENATORE
Carlo Calenda, leader di Azione

Carlo Calenda, lei è d'accordo con Tajani che ieri ha detto che il confronto tivù per le Europee va fatto tra tutti i leader e non solo Meloni-Schlein?

«È sempre sbagliato fare confronti elettorali a due dove non c'è l'indicazione diretta del presidente del consiglio. Ma per queste Europee sta accadendo di più, una vera enormità. Non solo c'è il sistema proporzionale ma Meloni e Schlein insieme non fanno neppure la metà degli elettori italiani. Quel faccia a faccia sarebbe una grandissima distorsione della par condicio e una truffa ai danni degli elettori. Nella quale si prova a dire: c'è una sola alternativa, scegliete A o B. Per di più, il Pd di Schlein ha un programma in cui c'è tutto e il contrario di tutto e un solo messaggio: i buoni siamo noi. Mentre FdI di Meloni il programma per le Europee non ce l'ha proprio. Quindi quel duello rischia di essere uno show in cui di Europa non ci sarà traccia. Le faccio notare un'altra cosa: dell'attuale maggioranza europea, in quello spettacolo sarà rappresentato solo un partito su 3. Solo il Pd, in assenza di Renew Europe che in Italia siamo noi, e Forza Italia che rappresenta il Ppe».

IL LEADER DI AZIONE: È UNO SCEMPIO ANTIDEMOCRATICO PORTEREMO IL CASO ALL'ATTENZIONE DELLA VIGILANZA RAI

E come fate a fermare il duello già deciso per il 23 maggio?

«Ci appelliamo a tutte le istituzioni italiane affinché blocchino questo scempio anti-democratico e anti-costituzionale. Ora portiamo il caso nella commissione di Vigilanza Rai. Dove si può creare un fronte molto ampio. Sono in tanti a pensarla come la penso anche io: serve un confronto tra tutte le forze politiche che si presentano alle Europee, in modo che gli elettori possano scegliere sulla base dei programmi e delle competenze dei vari leader. Vediamo se in Vigilanza il Pd, che organizza fiaccolate per il pluralismo televisivo, è pronto a spegnere immediatamente le fiaccole quando c'è la possibilità di spartirsi il potere televisivo».

Scusi, però: quale vulnus democratico c'è nel metodo di fare tanti confronti tra leader, prima i due principali e poi tutti gli altri a coppia? Il pluralismo viene salvato benissimo.

«Si sbaglia. Il primo show, anche se magari sarà noioso, lo seguirebbero in tanti. Quelli successivi non credo proprio. Già questo è un disequilibrio contrario alla par condicio. E poi con questo tipo di format l'unica cosa che si fa è alimentare uno scontro tra persone. Seguendo il filone dell'informazione che diventa intrattenimento. Lo sa che oggi nel Parlamento europeo l'influenza dell'Italia è al 25esimo posto su 27? Non contiamo niente, perché andiamo in Europa senza idee, totalmente impreparati tecnicamente e e con gente che molto spesso non parla nessuna lingua straniera. Il confronto dev'essere largo e sui contenuti. Tutti i leader dei partiti che rappresentano i voti degli italiani, e i telespettatori si potranno fare la loro idea. Questo è un format da buona fisiologia democratica. E che serve a informare veramente i cittadini. In un Paese serio si invitano tutti a un confronto unico, e chi non viene verrà rappresentato in scena dalla sedia che ha lasciato vuota, così gli elettori sapranno chi ha avuto il coraggio di esserci e chi no».

Chi potrebbe arbitrare il confronto extra large?

ANCHE ORGANIZZANDO ALTRI CONFRONTI CI SAREBBE UN FORTE DISEQUILIBRIO. SPERO CHE SE NE POSSA FARE UNO ALL'AMERICANA

«Bruno Vespa andrebbe benissimo. Lo considero un ottimo professionista. Porta a Porta si presta a questo tipo di dibattito che dev'essere sui progetti e non sui battibecchi. Tre minuti di intervento e un minuto di diritto di replica. Mi auguro che anche Mentana, Gruber, le altre tivvù che non sono la Rai si attivino per invitarci tutti a discutere. Di dibattiti se ne possono fare più di uno. Ma quello sulla televisione pubblica è cruciale. Il confronto stile americano, largo e partecipato, sarebbe un modo per rispettare i cittadini che pagano per il servizio pubblico, lo pagano tutti e non solo chi vota Pd o FdI. La Rai non deve assumersi la responsabilità della distorsione elettorale. Chiamerò l'ad Sergio e il dg Rossi per dirgli questo. La Rai, se non da voce a tutti nello stesso contesto e nello stesso modo, avrà determinato il corso della campagna per le Europee, passando da arbitro a giocatore. E per una televisione pubblica questa sarebbe una gravissima responsabilità».

M.A.

IL GAZZETTINO

Anche in streaming su gazzettino.it

Oggi 14 maggio ore 17.30, Padova

Caffè Pedrocchi, Sala Rossini, Via VIII Febbraio 15

Seguirà aperitivo di networking

Veneto Agrifood
Territorio, tradizione e innovazione

17.40 Apertura: saluti di Roberto Papetti

Il settore dell'Agrifood è quello in cui Made in Italy vuol dire incontro fra terra e innovazione, natura e saper fare, qualità e lavorazioni particolari. Il Veneto presenta eccellenze conosciute in tutto il mondo, dai vini ai prodotti agricoli fino al settore ittico.
Il Gazzettino intende raccogliere le voci del mondo produttivo dell'Agrifood Veneto e portarle all'attenzione del Paese, con l'obiettivo di approfondirne punti di forza e far emergere le necessità. Un focus che si articolerà fra innovazione tecnologica e rivoluzione Green, non dimenticando le tematiche dell'accesso al credito e le esigenze del mercato del lavoro, fino alle problematiche della logistica. Dalle applicazioni dell'agricoltura 4.0 alle trasformazioni del paesaggio rurale: l'obiettivo è intercettare i trend per il futuro e individuare criticità strutturali. A parlare saranno i protagonisti, il Veneto che produce e che contribuisce in maniera decisiva al lustro del marchio Made in Italy.

17.45 Made in Veneto: la forza dello Smart Agrifood

Leopoldo Destro
Presidente Confindustria Veneto Est

Alberto Melotti
Responsabile Direzione Territoriale Verona e Nord Est di Banco BPM

18.10 La forza del territorio

Marina Montedoro
Direttrice Coldiretti e Presidente Fondazione UNESCO Colline del Prosecco

18.20 Il Veneto che innova: ricerca e formazione

Prof.ssa Paola Molari
Coordinatrice ITS Academy Agroalimentare Veneto, sede di Padova

Prof. Gianni Barcaccia
Direttore dipartimento Agronomia animali alimenti risorse naturali e ambiente - DAFNAE Università di Padova

18.40 Il mestiere di fare vino

Fausto Maculan
Produttore Enologo Cantina Maculan

18.50 Professione oste ovvero Il cielo in una Stanza

Arrigo Cipriani
Proprietario dell'Harry's Bar

Moderano

Roberto Papetti
Direttore Il Gazzettino

Ario Gervasutti
Caporedattore Il Gazzettino

Si ringrazia

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 3387084749 | +39 0419348622

La corruzione in Liguria

Il re del porto a Toti: «Il 2 per mille è tuo, il resto lo avrai dopo»

▶Il governatore alla segretaria: «Tutti quei versamenti per noi sono normali»

▶Nuovo filone sulla Sanità: l'ipotesi della maxi frode di un consigliere regionale sulle mascherine

L'INCHIESTA

GENOVA Tra il governatore Giovanni Toti e il re della logistica Aldo Spinelli, stando agli atti dell'inchiesta della Procura di Genova sul presunto sistema corruttivo che ha scosso la Liguria, i rapporti sarebbero stati regolati da «convergenti interessi reciproci». Lo annota la guardia di finanza, che redige un'informativa dalla quale emergerebbe la necessità del presidente di reperire fondi per la sua campagna elettorale e dell'imprenditore di ampliare il suo impero portuale. Nelle conversazioni captate, il governatore lascerebbe intendere a Spinelli di avere bisogno di finanziamenti. In un'intercettazione di settembre 2021, Toti si congeda così: «Ci sentiamo la settimana prossima, non ti dimenticare di me». Ribatte Spinelli: «No, appena c'è il comitato che va in porto stai tranquillo, ti chiamo subito».

CANALI UFFICIALI

Affermazioni che per gli investigatori vanno contestualizzate in base alle rispettive priorità: la campagna elettorale di Savona per Toti, l'imminente assegnazione del terminal Rinfuse per Spinelli. E in tema di contributi economici al governatore, l'uomo d'affari mette in chiaro: «Quello ufficiale è il due per mille, tutto il resto dopo». Facendo così riferimento, sottolineano i pm, a un contributo ufficiale e a uno non altrettanto cristallino da erogare in un secondo tempo. Ma dalle carte emerge anche la volontà, ed è su questo che punta la difesa del presidente, che ogni versamento seguisse i canali ufficiali. Il primo settembre 2021 Toti dà indicazioni alla sua collaboratrice: «Mandi alla segreteria di Spinelli i documenti dove vogliamo che faccia un versamento, che lo fa normale, come tutti gli altri insomma». Cioè tracciati con causale «erogazione liberale» ed è proprio la gdf a rimarcare che le somme ricevute venivano «utilizzate per sostenere spese correlate all'attività politica di Toti e dal proprio entourage». Sanità privata, i laboratori convenzionati e anche le dotazioni di mascherine e dispositivi di protezione sono i nuovi fronti emersi nel corso dell'indagine, come l'ipotizzata maxi frode da un milione e 200 mila euro sulle forniture sanitarie durante il Covid. In particolare le mascherine, merce rara in pandemia, ma anche camici e sovrascarpe per gli ospedali. Punto di riferimento per diventare fornitori delle scuole, quindi della Regione, secondo l'accusa sarebbe stato Domenico Cianci, numero uno di preferenze alle regionali del 2020. Viene captata una conversazione: «E con Cianci se si arrivasse a Toti, visto che abbiamo anche le mascherine da bimbo, adesso sarebbe un bel colpo, eh? Le stanno cercando da fare paura». Chiede l'interlocutore: «Ma per le scuole, dici?». E l'altro conferma: «Lì si parla di milioni di pezzi. Visto che lui vuole una mano, una mano lava l'altra e tutte e due lavano il viso». Uno stralcio di inchiesta nel quale Toti non è indagato, mentre è stato iscritto per falso con il suo capo di gabinetto Matteo Cozzani in un altro filone avviato verso l'archiviazione: per la Procura avrebbero mentito sui dati degli anziani per ottenere più vaccini. I magistrati stanno approfondendo il fronte della sanità, la cui delega è stata in capo a Toti fino a ottobre 2022, e passano al setaccio tutte le erogazioni fatte alle fondazioni del governatore da parte di imprenditori legati alle cliniche private e ai laboratori di analisi convenzionati.

Il governatore ligure il giorno in cui è finito agli arresti domiciliari

ARPIONARE DRAGHI

L'ipotizzata corruzione per le concessioni del porto resta il cuore dell'inchiesta e dagli atti si evince che l'imprenditore Aldo Spinelli volesse aggiudicarsi anche qualche «area dell'ex Ilva». Seduto al tavolino di un bar vagheggia la possibilità, il presidente dell'Autorità portuale Paolo Emilio Signorini non lo esclude: «Se il ministro aiutasse...». Spinelli è già proiettato verso l'obiettivo: «Bisogna andare da lui allora!». Ma per il presidente del porto non è la soluzione, «ieri glielo abbiamo detto, è venuto qua... non è buono». Così propone un piano: «Bisogna riuscire ad avvicinare il presidente Draghi». I due sanno che «Toti dice che ha un bel rapporto con lui», tuttavia Signorini è scettico: «Un conto è parlare, un conto è arpionarlo». Tra le varie utilità che Signorini avrebbe ricevuto da Spinelli in cambio di pratiche pilotate c'è anche il pagamento di una parte della festa di matrimonio di sua figlia. «Ti ricordi Ruby, col Rolex?», la butta lì il presidente dell'Autorità riferendosi ai regali fatti da Silvio Berlusconi a Karima El Mrough. «Ma no, un Rolex da cinquantamila euro no, ma un regalo da 3.200 euro lo può fare chiunque».

Claudia Guasco

IL GRUPPO LIGURE SOTTO INCHIESTA VOLEVA "AGGANCIARE" ANCHE DRAGHI: «CI DARÀ L'EX ILVA»

LE FOTO AGLI ATTI

Incontro sullo yacht prima del rinnovo

1 dicembre 2021: incontro sullo yacht di Spinelli alla vigilia della delibera della concessione trentennale per il Terminal Rinfuse

Gli smartphone lasciati sul tavolo

Nella stessa occasione un secondo scatto mostra tutti gli smartphone dei presenti appoggiati sul tavolo esterno dello yacht "Leila 2"

L'auto di Toti a casa di Spinelli

16 dicembre 2021: l'auto di solito utilizzata da Toti entra nel complesso in cui vive Spinelli

Nell'ufficio del governatore

17 marzo 2022: Toti, insieme con il capo di gabinetto Matteo Cozzani, incontra nel suo ufficio Maurizio Rossi

Spinelli vuota il sacco davanti al gip «Pagavo pure partiti che non conosco»

GLI INTERROGATORI

GENOVA I bonifici ai comitati elettorali del governatore Giovanni Toti, l'urgenza di ottenere nuovi spazi per le esigenze logistiche del gruppo, anche a costo di occupare alcuni spazi dell'area portuale con il rischio di incappare in sanzioni. «Mi prenderò un verbale, tanto a 83 anni cosa mi possono fare?». E invece l'uomo d'affari Aldo Spinelli è finito ai domiciliari e ora ai magistrati parla da uomo tradito: «Al porto ho dato tanto, ma sono stato trattato peggio degli altri».

PARTE OFFESA

Dopo essere rimasto fuori dalla porta del gip sabato per un errore di notifica, ieri Spinelli si è seduto davanti al giudice Paola Faggioni. «Ho detto tutto, tutto. Non sono assolutamente preoccupato», annuncia al termine dell'interrogatorio di garanzia. «Se conto di uscire e tornare in libertà? Penso di meritarmela», aggiunge, precisando di non sapere nulla di un'eventuale revoca della misura cautelare «perché è l'avvocato che fa queste cose qua». Il legale Andrea Vernazza conferma: «Si è sfogato, pover'uomo. E lo capisco. Si è difeso a modo suo, anche se io gli avevo sconsigliato di parlare». Il governatore e Spinelli, stando agli atti, sarebbero legati da un rapporto utilitaristico coltivato con incontri sullo yacht "Leila 2" nei quali si mettevano a punto le strategie per il rinnovo delle concessioni. Un rapporto che l'inchiesta ha spezzato bruscamente. Spinelli «si sente parte offesa», precisa il legale, e al giudice fornisce la sua versione: «I finanziamenti li ho fatti, ma tutti registrati e ho sovvenzionato anche partiti che non conosco. A capo del mio gruppo, mi sentivo responsabile per l'attività del porto, per questo mi davo da fare. Ho avuto un quarto rispetto agli altri operatori, ma ci ho messo il quadruplo in investimenti». Ma il figlio Riberto prende le distanze e al gip ripete ciò che emerge dalle intercettazioni: non era d'accordo con il padre, non condivideva la sua gestione imprenditoriale «di versare soldi alla politica», in questo caso al Comitato Toti. In sostanza, «ha fatto tutto mio papà». Entro questa settimana Toti sarà ascoltato dai pm, come da sua richiesta, dopo essersi avvalso della facoltà di non rispondere con il gip. Una scelta dettata dalla necessità di studiare la gran mole di atti. «Chiederemo la revoca dei domiciliari», ha anticipato l'avvocato Stefano Savi. Il confronto con il pm sarà l'occasione per ribadire che i finanziamenti incassati dalle sue fondazioni sono a norma di legge, effettuati tramite bonifici: «Il presidente non ha avuto un vantaggio personale, non c'è stato un uso privato dei fondi», sottolinea Savi.

L'IMPRENDITORE SI SENTE TRADITO: «NEL PORTO HO INVESTITO IL QUADRUPLO DEGLI ALTRI OPERATORI E HO RICEVUTO UN QUARTO»

Aldo Spinelli al termine dell'interrogatorio di garanzia davanti al gip Paola Faggioni L'ex presidente di Genoa e Livorno ha confermato di aver risposto alle domande degli inquirenti: «Ho detto tutto, tutto...» le sue parole all'uscita (foto ANSA)

LEGALITÀ

Ieri intanto ha reso spontanee dichiarazioni davanti al gip e «ha affermato la propria innocenza rispetto ai fatti» contestati Francesco Moncada, ex consigliere del cda di Esselunga, destinatario di una misura interdittiva. Come si legge in una nota dei suoi legali, rappresentati dall'avvocato Paola Severino, Moncada «ha in particolare sottolineato che in occasione dell'incontro svoltosi il 17 marzo 2022 presso la sede della Regione ha sempre inteso agire nel pieno rispetto della legalità e in assoluta trasparenza. Come risulta dal testo delle intercettazioni, ha sempre espresso la volontà di agire "alla luce del giorno" e ha negato pertanto di aver aderito ad alcun patto illecito». Quanto agli aspetti tecnici e burocratici della pratica del punto vendita di Sestri, Moncada ha rimarcato «che essa ha avuto un iter molto lungo e articolato, avviata a livello Comunale nel lontano agosto 2010, passato attraverso sentenze favorevoli del Tar e del Consiglio di Stato, e infine approdata in questi giorni alla fase della prima conferenza dei servizi. Di contro la pratica di Savona non necessitava di alcun passaggio regionale».

C.Gu.

Ursula, lo strano viaggio della (ex?) candidata: niente vertice con Meloni

▶La presidente scelta per il bis dal Ppe a Roma vede agricoltori e i giovani di FI

▶Lo staff di von der Leyen: «Il mancato incontro? Nessun caso, motivi di agenda»

LO SCENARIO

ROMA Contestata dagli studenti per Gaza, rinnegata da una parte di Forza Italia e senza un appuntamento per incontrare "l'amica" Giorgia Meloni. La due giorni italiana con cui la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen aveva in mente di rilanciare il riflesso tricolore della sua immagine da spitzenkandidat del Ppe - dopo una comparsata sul canale 9 a "Che tempo che fa" domenica sera - ha finito ieri con l'assumere le sembianze di un boomerang clamoroso.

Se a compensare l'uscita dell'ex capogruppo di FI e vicepresidente del Senato Licia Ronzulli («Ormai è un cavallo zoppo», avallata anche dal vicepresidente della Camera Giorgio Mulé) si è prodigato solo in parte ieri Antonio Tajani, occupato a fare da gran maestro della kermesse di apertura dell'euro-campagna elettorale azzurra tenuta nel pomeriggio all'Eur, a rattoppare l'evidente clandestinità del rapporto di Ursula con Giorgia Meloni ci ha provato lei stessa. «La presidente non ha l'obbligo di incontrare, ogni volta che si reca in un Paese, anche le autorità di quel Paese» il messaggio fatto trapelare dallo staff della politica tedesca alla ricerca del bis a Bruxelles. «Una questione di agenda» insomma, spiegano nel tentativo di ridimensionare la faccenda, ricordando che il viaggio in Italia sia «elettorale», costruito attorno all'intervista tv, ad un pranzo con Tajani e agli incontri con i giovani di FI alla Fondazione De Gasperi (dove è stata poi contestata da alcuni studenti) e con i vertici delle due principali organizzazioni agricole italiane: Confagricoltura e Coldiretti. Tappe di un tour da cui non è solo alla fine fuoriuscita la partecipazione all'evento di FI al Salone delle Fontane ma - appunto - pure uno scambio di saluti con la premier. Nulla di strano si direbbe, se solo la candidata popolare non fosse nel mezzo del fuoco incrociato. Da una parte il Pse, indispensabile già in questa legislatura per portarla a Rue de Berlaymont, continua a dirsi indisponibile ad un accordo con l'estrema destra (inclusi i conservatori meloniani), dall'altra Meloni, con cui i rapporti sono ottimi dopo il sostegno al "modello Tunisia" nei rapporti con l'Africa, costretta a tenere coperto questo feeling. Tant'è che ancora ieri, senza cadere nella provocazione del front-runner socialista Scmidt che ha posto il veto sull'ultra-destra, ha aggirato ogni presa di posizione netta. «Lavorerò con tutti coloro che sono chiaramente impegnati a favore dello Stato di diritto, dell'Unione europea e dell'Ucraina».

Il leader di FI Antonio Tajani e Ursula von der Leyen (Ppe) ieri alla fondazione De Gasperi per un evento organizzato dai giovani azzurri

L'INCONTRO A PRANZO CON TAJANI E LA MELINA SUL PSE CHE LA INCALZA PER LO STOP AI CONSERVATORI: «LAVORERÒ CON TUTTI»

IL LEADER AZZURRO LANCIA DA ROMA LA CAMPAGNA ELETTORALE PER LE EUROPEE: «OBIETTIVO 10%»

D'altro canto a guardarla con gli occhi della premier (ieri impegnata a palazzo Chigi nell'incontro con il primo ministro ceco ed esponente conservatore Petr Fiala) si scrive Ursula e si legge Elly. Sostenere il bis della politica tedesca porterà necessariamente ad un'alleanza con i socialisti europei e, quindi, con il Pd di Schlein. Difficile da far digerire ai suoi. Impossibile evitare che si trasformi in un tema-pungolo da parte di chi, come la Lega, strizza l'occhio agli elettori di destra più radicali.

Una situazione quanto meno complicata che, per forza di cose tanto per Meloni quanto per von der Leyen, si traduce in uno stallo delle alleanze, in attesa che arrivi il verdetto delle urne. Fino ad allora la premier, che ieri si è ben guardata di intervenire sulla polemica, non si muoverà di mezzo passo. «I giochi si vanno con numeri certi» garantisce infatti uno degli strateghi più fedeli a Meloni. Difficile del resto far conciliare le dichiarazioni rese al Giornale della sorella della premier, Arianna, e responsabile della segreteria politica di FdI, con un bis di Ursula: «Le imminenti elezioni sono una straordinaria occasione per cambiare l'assetto politico europeo».

LA KERMESSE

Un difficile equilibrismo in cui è finita coinvolta anche Fi. Tajani infatti, alla vigilia «della prima sfida senza Berlusconi», oltre a navigare nel difficile mare delle incomprensioni tra alleati di governo («Né patrimoniale, né sugar tax» dice), si ritrova a guidare un partito che mostra qualche crepa proprio attorno al nome di Ursula. «La presenza di von der Leyen non era prevista, con Ursula le cose vanno sempre bene» ha scandito dal palco romano, senza però blindare la candidatura. «Il congresso del Ppe ha votato» ha detto «ma siccome il trattato non prevede al momento che sia eletto dai cittadini direttamente il presidente della Commissione europea dovrà essere proposto dal Consiglio, cioè dai capi di Stato e di governo, al Parlamento». In altri termini, le cose possono cambiare. La certezza, per il vicepremier, è che l'obiettivo resta quello di centrare «ora il 10% e poi, alle Politiche, il 20». Con o senza Ursula, ma sicuro accanto a Giorgia. «Siamo lealissimi» ha concluso rivolgendosi all'ala più recalcitrante del partito, «non faremo sgambetti».

Francesco Malfetano

Prima Porta Denuncia della figlia Bianca

Profanata la tomba di Berlinguer

«Un atto vigliacco e ignobile». Sono le parole della giornalista Bianca Berlinguer che sui social ha denunciato gli atti vandalici sulla tomba di suo padre Enrico, storico segretario del Pci, nel cimitero di Prima Porta a Roma. «Nei quarant'anni dalla morte di papà la sua tomba è sempre stata piena di fiori portati da tante persone che si sono fermate per un pensiero e un omaggio. Nell'ultimo mese la tomba è stata per due volte vandalizzata da qualcuno (una o più persone): vasi distrutti, fiori buttati e aiuole calpestate».

Schlein duetta con Bonaccini «Il Pd? Mai stato così unito» Corsa Ue, le scintille con M5S

LO SCENARIO

ROMA Se sia la quiete prima della tempesta o l'inizio di una nuova – quanto inedita – stagione di concordia a largo del Nazareno, lo dirà il tempo. Sta di fatto però che a vederli così, insieme sul palco e poi a stringere mani l'uno accanto all'altra in tour per quelle che un tempo erano le roccaforti rosse dell'Emilia Romagna, Elly Schlein e Stefano Bonaccini, si fatica a ricordarli avversari alle primarie poco più di un anno fa. Per non parlare dell'escalation di scudisciate andata in scena negli ultimi mesi tra i supporter della segretaria dem e gli esponenti della minoranza bonacciniana: dalla lite sullo stop al terzo mandato alle divisioni sull'abuso d'ufficio, dal tira e molla sulle candidature per Bruxelles fino allo psicodramma durato 24 ore per l'ipotesi del nome di Schlein nel simbolo del Pd.

Tutto perdonato, tutto dimenticato, in nome della campagna elettorale per le Europee. Sepolta ormai da settimane l'ascia di guerra, Schlein e Bonaccini duettano sui palchi di Carpi, Reggio Emilia e Bologna. Lei in campo per tirare la volata al presidente dem, che in terra emiliana (vero serbatoio di voti Pd della circoscrizione Nord-Est) è il capolista e punta a fare incetta di preferenze battendo i competitor. Lui che – dopo la visita al campo di concentramento di Fossoli, luogo simbolo della memoria antifascista nel Modenese – da Carpi ricambia con parole al miele: «Io e Elly siamo qui insieme e saremo insieme. Il Pd non è mai stato unito come in questo momento». E «se siamo uniti noi – assicura il governatore uscente dell'Emilia – vedrete che sarà facile unire anche il centrosinistra». Rilancia Schlein sulla stessa falsariga: «Ci vogliono raccontare divisi, ma si vede che non ci conoscono. Noi preferiamo stare a discutere tutta una notte, se serve, per uscire compatti, perché il nostro avversario sta dall'altra parte».

LA SEGRETARIA IN EMILIA-ROMAGNA CON IL GOVERNATORE PER LANCIARE IL TOUR DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

LA RISALITA

Con loro c'è Nicolas Schmit, il candidato di punta dei socialisti europei per la presidenza della Commissione. Ma i tasti su cui batte la leader del Nazareno, più che gli equilibri Ue, sono gli stessi che tra dieci giorni che scalderanno il faccia a faccia con Giorgia Meloni. A cominciare dal nodo sanità pubblica. «Il governo la sta smantellando con tagli e privatizzazioni: destra e Meloni portano avanti un disegno per cui si può curare soltanto chi è ricco», va all'attacco la segretaria. Forte dell'approdo in commissione Affari sociali, con le prime audizioni fissate per oggi, della proposta di legge che porta il suo nome: il testo che punta a elevare al 7,5% del pil la spesa per la salute. Obiettivo: «Tagliare le liste d'attesa e assumere medici e personale sanitario». I sondaggi non la preoccupano, anzi la incoraggiano. E poi «guardiamo al calore con cui ci accolgono le persone».

La risalita, lenta ma costante, del resto «è segnalata da tutti gli istituti», sorridono i suoi. E Schlein ha intenzione di battere il ferro finché è caldo, continuando a macinare chilometri su e giù per lo Stivale per toccare cento tappe di qui alle urne dell'8 e 9 giugno. Ieri in Emilia, oggi nel Lazio (Mentana e Monterotondo), domani in Veneto e Friuli (dove tra gli altri appuntamenti è previsto un incontro coi lavoratori dell'Electrolux).

LA PROPOSTA DI CONTE: IMPEDIRE AI DEPUTATI ITALIANI DI CANDIDARSI A BRUXELLES. MA ELLY NON CI STA: PENSIAMO AL SALARIO MINIMO

LA PROPOSTA

Intanto però continuano le scintille con l'alleato-rivale Giuseppe Conte. Che parla di una «traiettoria convergente» con il Pd di Schlein. Poi però passa alle bordate: prima accusa i dem di non aver fatto i conti col comunismo. Poi lancia una proposta targata M5S: una legge contro le «candidature-truffa», per impedire a membri del governo e parlamentari in carica di correre a Bruxelles. Tipo Meloni e Schlein. Che dribbla la stoccata: «Noi siamo concentrati sulle nostre proposte. Rilancio con un'altra proposta: quella per il salario minimo».

A. Bul.

IL CASO

Salvini: «Zaia un patrimonio Il governatore? Sarà nostro»

▶Giornata di tensione nel partito veneto per le frasi sui "dieci nomi" per il 2025

▶«Il tetto ai mandati è una limitazione della libertà. Luca può ambire a tutto»

VENEZIA Domenica mattina il siluro di Matteo Salvini: «Per il dopo Zaia ho già in mente 10 nomi». Lunedì sera la nota della Lega federale: «Il tetto ai mandati è una limitazione della libertà, Luca Zaia è un patrimonio per i veneti e per tutti gli italiani: potrà ambire a fare qualunque cosa». E l'avviso agli alleati: «Il prossimo governatore del Veneto sarà della Lega».

In mezzo trenta ore che hanno agitato la Lega del Veneto, facendo calare il gelo tra il vicepremier e il governatore. «Una uscita irrispettosa», avevano rimarcato i più teneri dei leghisti veneti. «Salvini ha scaricato pubblicamente il governatore e l'ha fatto pure a casa nostra, durante il raduno degli alpini, come se volesse rimarcare che il partito è suo», dicevano i più arrabbiati, ed erano tutti zaiani. Mentre i salviniani minimizzavano: «Il segretario voleva semplicemente far presente agli alleati che anche se non ci sarà il terzo mandato, la Lega è sempre in campo, insomma, che Palazzo Balbi spetta a noi». Finché, a tarda sera, Salvini ha fatto diffondere la nota: «Zaia un patrimonio».

Le parole di Matteo Salvini che hanno mandato in tilt la Lega del Veneto per una giornata intera, pronunciate a margine dell'adunata degli alpini a Vicenza, erano state queste: «Non hanno voluto far passare il terzo mandato che trovo giusto se un amministratore ha fatto bene. Solo la Lega lo voleva. Ne prendo atto. Per il dopo Zaia ho già in mente una decina di nomi, sia uomini che donne che possono portare avanti la buona amministrazione di questa regione. Il dopo Zaia potrebbe essere anche il nome di una donna. La Lega ha ottime personalità e ottimi amministratori».

LE REAZIONI

Pochi i commenti ufficiali. L'assessore regionale Roberto Marcato: «Ho già detto e ribadisco che il nome del dopo Zaia sarà deciso dai veneti e che l'ultima parola sarà del presidente Zaia, non posso immaginare che sia Roma a decidere chi farà il governatore del Veneto. Quanto al terzo mandato, se queste sono le considerazioni di Salvini, comincio a preoccuparmi per l'autonomia, visto che siamo gli unici a volerla». Il capogruppo in consiglio regionale Alberto Villanova: «Sappiamo tutti che anche se togliessero la possibilità ai veneti di rieleggere Zaia, noi potremmo comunque mettere sul piatto molti nomi di spessore: sindaci e consiglieri regionali della Liga hanno migliaia di preferenze personali. Impensabile non tenerne conto alle prossime regionali». Il segretario regionale della Lega, Alberto Stefani, autore della proposta di legge per togliere il limite dei due mandati: «Se il terzo mandato è morto? Attualmente non ci sono le condizioni per approvare la modifica normativa, ci abbiamo provato cinque volte, non possiamo continuare a sbattere contro un muro. Ma se cambieranno le condizioni, è chiaro che ci riproverò».

SOTTOVOCE

Ma perché Salvini ha voluto dire di avere «già in mente 10 nomi» per il dopo Zaia? Qui le letture si sono sprecate. Per gli zaiani, «una dichiarazione di guerra al governatore», «uno sgambetto, vuole vendicarsi perché il presidente della Regione non ha voluto candidarsi alle Europee». E ancora: «In realtà vuole farci fuori tutti quanti, gli zaiani sono già stati eliminati dalle liste delle Amministrative e delle Europee». C'è chi ha fatto spallucce: «Dieci nomi? Come quando per il Quirinale diceva che stava lavorando per un presidente donna e poi è stato rieletto Mattarella?».

I salviniani, invece, minimizzavano: non è stato un siluro a Zaia, dicevano, semmai un avvertimento agli alleati. Ossia: non pensino i Fratelli d'Italia (leggi Luca De Carlo e Elena Donazzan) e neanche Forza Italia (leggi Flavio Tosi) di ipotecare Palazzo Balbi solo perché Zaia non sarà ricandidabile. Ma quali sarebbero i 10 nomi? Elisa De Berti e Manuela Lanzarin? Difficile, rientrano nella casella "zaiani". Idem Alberto Villanova. Roberto Marcato? «Io sono l'undicesimo». Il sindaco di Treviso Mario Conte? L'ex ministro Erika Stefani? Chissà. C'è anche chi è convinto che i nomi non siano affatto dieci, ma uno solo. E già deciso: Alberto Stefani.

Tant'è, in serata Salvini ha diffuso una nota che cerca di ripristinare i rapporti con Zaia, ma soprattutto avvisa gli alleati: «Il prossimo governatore del Veneto sarà della Lega. Nella convinzione che il vincolo dei due mandati per il presidente di Regione sia una limitazione alla libertà di scelta dei cittadini - tanto che la Lega è stata l'unica forza in Parlamento a chiederne la modifica - continueremo a lavorare al massimo per il bene supremo del territorio. Luca Zaia è un patrimonio per i veneti e per tutti gli italiani: potrà ambire a fare qualunque cosa».

Alda Vanzan

IL TOTONOMI PER IL 2025

Elisa De Berti con Matteo Salvini ieri in visita al tunnel dell'alta velocità a Verona. La vice di Luca Zaia in Regione rientra tra i papabili per la candidatura ma potrebbe pagare la "vicinanza" al governatore

Mario Conte, sindaco di Treviso, da tempo viene indicato tra i papabili

Alberto Stefani, 32 anni, deputato e segretario veneto: quotatissimo

Erika Stefani, vicentina, senatrice, già ministro: anche lei nel toto-nomi

STEFANI: «TERZO MANDATO, NON POSSIAMO CONTINUARE A SBATTERE CONTRO UN MURO»

La designazione

Autostrade Alto Adriatico: l'avvocato Marco Monaco nuovo presidente

L'avvocato milanese Marco Monaco, classe 1971, sarà il nuovo presidente della società Autostrade Alto Adriatico, concessionaria delle autostrade A4 Venezia-Trieste, A23 Palmanova-Udine Sud, A28 Portogruaro-Conegliano, A57 tangenziale di Mestre (con competenza fino al Terraglio) e della A34 Villesse-Gorizia (foto di un tratto dell'arteria). Lo si apprende in ambienti politici, dopo che si è tenuto un incontro tra le forze di maggioranza nella Regione Friuli Venezia Giulia, azionista principale della spa col 90,5% che ha come altro socio la Regione Veneto (esprime il vice presidente Tiziano Bembo). Monaco, che vanta rapporti professionali con la Banca europea degli investimenti e collaborazioni con diverse Regioni fino all'Agenzia delle Entrate, succede al presidente uscente Gabriele Fava, dimessosi dopo essere stato nominato alla guida dell'Inps.

Galan: «Il Cvn finanziò tutti ma nessuno dice dov'è finito un miliardo del caso Mose»

L'UDIENZA

PADOVA È andata in scena ieri mattina, davanti al giudice del Tribunale monocratico, la seconda udienza del processo dove è imputato Alberto Gottardo, ex giornalista padovano, opinionista e speaker radiofonico oltreché blogger. È accusato di diffamazione aggravata e continuata ai danni del governatore del Veneto Luca Zaia. Tra il 2017 e il 2020, in occasione di alcune trasmissione radiofoniche (su Radio Padova e Radio Cafè) e in tivù (sull'emittente Antenna Tre), avrebbe offeso ripetutamente il presidente con epiteti come «incompetente... uno che dice supercazzole... presentatore di televendite», insinuando anche la sua partecipazione a illeciti penali, così come riportato sul capo d'imputazione. Altre frasi sono: «Non si è accorto o non ha voluto accorgersi che Galan e Chisso rubavano ai quattro palmenti», con riferimento all'inchiesta sul Mose e alle tangenti intascate dai due, vicenda giudiziaria da cui Zaia non è mai stato neppure sfiorato. Oppure: «Andavano in giro a mangiare forme di grana, prosciutti e compagnia», parlando della partecipata del Ministero dell'agricoltura Buonitalia, finita in liquidazione con 4 milioni di debiti».

E ieri, tra i testimoni della difesa con l'avvocato Roberto De Nicolao, in aula è comparso l'ex doge Giancarlo Galan. «Sì conosco Zaia, è stato il mio vice e ministro all'Agricoltura, quindi governatore del Veneto e io ministro dell'Agricoltura» ha esordito Galan. Poi ha parlato di Buonitalia: «Si trattava di un ente inutile di cui avevo ordinato la messa in liquidazione».

L'EX MINISTRO TESTE AL PROCESSO A CARICO DEL GIORNALISTA GOTTARDO, QUERELATO PER DIFFAMAZIONE AGGRAVATA DA ZAIA

LO SHOW

Ma il vero show l'ex doge, ora in ritiro sui colli Berici, lo ha messo in piedi fuori dall'aula concedendosi ai giornalisti. Il primo passaggio è sul Mose. «Il Consorzio di Venezia Nuova ha finanziato la politica italiana per anni e anche la Curia di Venezia. Però nessuno sa dire dove è finito un miliardo di euro». E ancora: «Nessuno all'epoca mi ha interrogato anche se lo avevo richiesto, sono stato l'unico a pagare e non ho mai capito perché sono finito in carcere... Inoltre il Mose non era di competenza regionale, ma del Ministero delle Infrastrutture, delle Finanze e della Presidenza del Consiglio dei ministri. Avrei tante cose da dire, forse in futuro le dirò...». Galan ha poi parlato di politica anche se: «Non entrerò mai più in politica, mi disgusta... Non ho più avuto rapporti con Forza Italia, ho solo rapporti con le persone...». Ma ha ricordato la Pedemontana:

«QUALCUNO HA FINITO LA PEDEMONTANA PERCHÉ IO L'HO INIZIATA IL PROSSIMO GOVERNATORE DOVRÀ AVERE PIÙ CORAGGIO»

DOPO LA DEPOSIZIONE Giancarlo Galan ieri al bar al termine dell'udienza al Tribunale di Padova

«L'ho iniziata io se no non sarebbe mai stata creata, per cui qualcuno l'ha finita perché io l'ho fatta partire. Comunque è un Veneto fermo, non c'è un ospedale nuovo, cosa si è fatto? E poi spendiamo, mi pare, 150 milioni di euro per ospitare due gare delle Olimpiadi».

Ed ecco quale dovrà essere per l'ex doge l'ingrediente giusto per fare ripartire il Veneto. «Il prossimo governatore dovrà avere più coraggio, preoccuparsi meno di comprare il consenso e fare invece grandi opere». Un pensiero lo ha dedicato anche a Padova, sua città natale. «Su Padova esprimo un giudizio positivo, anche se l'amministrazione è di sinistra e per quanto può valere Giordani ha il mio sostegno». Infine Galan ha raccontato la sua quotidianità: «Non ho una lira e sono un pensionato senza pensione, e mia moglie se ne è andata. Per fortuna mio fratello ha questa casetta delle vacanze dove abito. Comunque non mi vedete triste». Prossima udienza il 12 ottobre per discussione e sentenza.

Marco Aldighieri

«Bravo detenuto»: l'ex camorrista può chiamare il figlio tutti i giorni

▶Padova, la Corte costituzionale dichiara l'illegittimità del divieto di telefonate quotidiane dopo gravi crimini

▶L'uomo sta scontando 30 anni per sei omicidi, ora avrà contatti con il bambino nato dalla fecondazione assistita

LA SENTENZA

VENEZIA Nel mondo carcerario è ancora aperto il dibattito sulla possibilità per i detenuti di effettuare telefonate giornaliere ai familiari. Ma intanto a vedersi riconosciuto questo diritto è un ex camorrista, ristretto al Due Palazzi per scontare trent'anni di reclusione, in conseguenza di condanne per sei omicidi commessi tra il 1992 e il 2000, associazione a delinquere di stampo mafioso, estorsione, furto, detenzione abusiva di armi e ricettazione, reati quasi tutti compiuti come affiliato al clan La Torre. Con una sentenza pubblicata ieri, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità della norma che finora vietava ai reclusi per gravi crimini le chiamate quotidiane ai figli minori e agli altri congiunti malati o disabili: l'uomo potrà contattare tutti i giorni il suo bambino, «concepito durante la detenzione con fecondazione assistita».

LEGAMI E COLLABORAZIONE

Attualmente il carcerato fruisce di sei videochiamate al mese con la famiglia, più due colloqui telefonici alla settimana con il figlio. Durante il Covid, quando le visite ai penitenziari erano state sospese a causa delle restrizioni sanitarie, le comunicazioni a distanza erano state agevolate sulla base della normativa emergenziale, ma poi sono state gradualmente ripristinate le regole precedenti nel rispetto della legge statale. Perciò nel 2023 la direzione del carcere di Padova aveva negato all'ex esponente della camorra, il cui fine pena è fissato nel 2028, il permesso di effettuare le chiamate giornaliere al figlio minorenne, come invece era avvenuto durante la pandemia e fino a tutto il 2022.

L'uomo è infatti stato condannato anche per reati cosiddetti "ostativi". Si tratta di crimini, come ad esempio l'associazione di tipo mafioso, considerati dall'ordinamento così gravi da impedire l'accesso ai benefici penitenziari, a meno che non venga accertata l'insussistenza di collegamenti attuali con la criminalità organizzata e non venga provata la "collaborazione impossibile", cioè appunto l'impossibilità per il detenuto di collaborare con la giustizia in quanto ha già dichiarato tutto quello che sa o i fatti sono già stati accertati nella loro completezza. Nel suo caso, la Direzione distrettuale antimafia di Napoli ha evidenziato che l'uomo, vista la reclusione, «non risulta essere stato coinvolto in altre attività di indagine». Inoltre per tutti gli omicidi riconducibili al sodalizio mafioso (quattro su sei) e i reati aggravati dal metodo mafioso, il Tribunale di sorveglianza di Venezia ha accertato ancora nel 2017 «l'impossibilità della sua collaborazione». Di conseguenza dal 2020 il detenuto è stato ammesso a fruire dei permessi premio, circostanza che gli ha consentito «di coltivare il legame con il figlio», come ha annotato l'Ufficio di sorveglianza di Padova, nel momento in cui ha ritenuto che il rifiuto del carcere fosse rispettoso della legge in vigore, ma appunto ha dubitato della legittimità costituzionale di quella disposizione.

DAL 2020 IL RECLUSO HA I PERMESSI-PREMIO «CONDOTTA REGOLARE, PARTECIPA AD ATTIVITÀ E FA RILETTURA CRITICA DEI REATI COMMESSI»

INCONGRUENZA

In sostanza è stata rilevata un'incongruenza fra il divieto di effettuare le telefonate quotidiane e la concessione delle uscite straordinarie per fare visita alla famiglia, elargita «a fronte di atti dell'osservazione intramuraria che fotografavano non solo una condotta regolare ed esente da rilievi disciplinari e la partecipazione alle attività trattamentali disponibili nel circuito di Alta Sicurezza ma anche una importante rilettura critica dei gravi reati». Non a caso pure l'Ufficio esecuzione penale esterna di Caserta ha rimarcato che «il desiderio di genitorialità prima e poi la nascita del bambino» hanno inciso «in modo positivo sulla vita del detenuto».

Questa tesi è stata condivisa dalla Corte Costituzionale, la quale ha osservato che i ristretti come l'ex camorrista sono autorizzati ad avere contatti con i loro familiari, «al di fuori di qualsiasi controllo da parte dell'amministrazione penitenziaria», quando tornano a casa in permesso. «Sicché risulta non ragionevole che, quando stiano in carcere, essi debbano soggiacere a una regolamentazione più restrittiva di quella vigente per la generalità dei detenuti con riguardo al solo regime della corrispondenza telefonica "supplementare"», ha argomentato la Consulta, dichiarando la parziale illegittimità della norma. Una decisione che adesso spiana la strada alle chiamate giornaliere con il figlio nato grazie alla provetta.

Angela Pederiva

Roma Plauso di Mattarella: «Siete testimoni di solidarietà»

LA CERIMONIA Il capo dello Stato con gli Alfieri della Repubblica e, a destra, la consegna dell'attestato al padovano Damiano Toniolo

Damiano e gli altri 4 veneti sono Alfieri della Repubblica

ROMA «È, per me, un vero piacere accoglievi qui perché siete testimoni di solidarietà». Con queste parole ieri il presidente Sergio Mattarella ha accolto al Quirinale i 29 ragazzi che hanno ricevuto l'attestato d'onore di "Alfiere della Repubblica". Fra loro anche 5 veneti, conferma del fatto che «il testimone generazionale può trovare mani sicure», ha detto il governatore Luca Zaia. Damiano Toniolo, 15enne di Villa del Conte, è famoso per i pulcini: durante il lockdown il padovano ha scritto un libro sulla sua immensa passione per l'allevamento, dalla prima gallina vinta a una pesca paesana alla realizzazione della sua piccola fattoria, devolvendone il ricavato all'acquisto di 4 auto elettriche, donate ai reparti di Pediatria di Cittadella e di Camposampiero. Gli altri premiati sono i vicentini Filippo Mutta, 18enne di Marano (che ha ideato un sistema operativo anti-hacker); Fatima Sadkaoui, 15enne di Torrebelvicino (per il sostegno a un compagno immigrato); Lorenzo Sassaro, 17enne di Valdagno (che ha scoperto una stella); e il veronese Matteo Ridolfi, 14enne di Colognola (per il soccorso a un uomo colto da malore).

EX TENNISTA Camila Giorgi

Gli avvocati: «Giorgi, ritiro per lo stress dopo il Covid»

IL GIALLO

VICENZA Continua a tenere banco il giallo di Camila Giorgi. Anche a Vicenza, dov'è stato chiesto il rinvio a giudizio dell'ormai ex tennista (e dei suoi familiari) per l'ipotesi di falso ideologico, nell'ambito dell'inchiesta sui finti vaccini per il Green pass: l'udienza preliminare è fissata per il prossimo 16 luglio. Il tema della pandemia riecheggia dalle parole dei suoi difensori, che ieri hanno diffuso una nota per smentire che l'improvvisa sparizione della giovane sia legata alla vicenda dell'evasione fiscale. Affermano gli avvocati Federico Marini e Cristian Carmelo Nicotra: «Anzitutto va detto che il ritiro di Camila dalle competizioni agonistiche non ha niente a che vedere con la vicenda legata agli accertamenti della Guardia di Finanza. Si tratta in realtà di una decisione maturata da diversi mesi, fin da dopo il Covid Camila stava pensando di rallentare progressivamente, aveva difficoltà a reggere lo stress dell'attività agonistica». La sua irreperibilità è emersa quando le Fiamme gialle hanno cercato di notificarle l'avviso di conclusione indagini della Procura di Prato per l'accusa di omessa dichiarazioni dei redditi nel 2016. Per il 2013 e il 2014 l'atleta era stata assolta. La difesa comunque assicura che Camila «rientrerà prossimamente in Italia».

Solo azioni per l'ambiente archiviata inchiesta sui blitz di Ultima generazione

▶Il pm di Venezia ha deciso di chiudere il fascicolo: non è associazione per delinquere

▶Il magistrato ha paragonato le iniziative ecologiste alle lotte sindacali degli anni '50

IL CASO

VENEZIA Un gruppo di giovani che manifesta per la tutela dell'ambiente non può essere considerato un'associazione per delinquere: se vengono commessi singoli reati, i suoi componenti vanno perseguiti soltanto per quelli, non potendo l'attività di un'associazione, che si occupa di cose lecite, essere considerata al pari di un'organizzazione criminale soltanto per via di alcune violazioni. Peraltro minori.

È con questa motivazione che il sostituto procuratore di Venezia, Roberto Terzo, ha deciso di far finire in archivio il maxi fascicolo d'inchiesta aperto sulla base di una segnalazione con cui la Digos, ricostruendo una mezza dozzina di blitz messi a segno da aderenti a "Ultima generazione" e altre sigle, ipotizzava la sussistenza di una vera e propria associazione per delinquere. Intendiamoci: le azioni finite sotto accusa non erano rapine, né furti od estorsioni, ma semplicemente manifestazioni con blocco del traffico, qualche imbrattamento o lo sversamento di liquido colorato (non dannoso) nelle acque del Canal Grande.

COME I SINDACALISTI

Nel provvedimento con cui ha deciso per l'archiviazione, il magistrato fa un parallelo con il caso dei sindacalisti impegnati nelle lotte per la difesa dei diritti sociali e dei lavoratori negli anni Cinquanta: probabilmente hanno commesso qualche atto illecito, da perseguire singolarmente. Ma il fatto di appartenere ad un gruppo organizzato, non trasforma automaticamente il gruppo in un'associazione per delinquere.

Degli episodi finiti sotto accusa a Venezia, ne resta soltanto uno per il quale la procura si riserva di procedere: l'interruzione di pubblico servizio in relazione alla manifestazione organizzata da Extinction Rebellion a Rialto, il 9 dicembre dello scorso anno, quando due attivisti, con apposita imbragatura, si calarono dal ponte, obbligando le autorità a fermare i vaporetti, per evitare il rischio di qualche incidente. La procura lagunare ha invece già chiesto l'archiviazione, per tenuità del fatto, in relazione al blocco del ponte della libertà del 21 dicembre del 2022.

LA PROCURA SI RISERVA DI PROCEDERE SOLO PER L'INTERRUZIONE DI PUBBLICO SERVIZIO A RIALTO DA PARTE DI EXTINCTION REBELLION

A SAN MARCO **La pulizia per una delle azioni a Venezia degli attivisti di "Ultima generazione": nel dicembre scorso gettarono liquido colorato contro la basilica: era acqua mista a Nesquik**

Per altri episodi non sono state presentate querele, e dunque non vi sono reati da perseguire. È il caso, ad esempio, del blitz dello scorso 7 dicembre, quando gli ambientalisti presero di mira la basilica di San Marco: i marmi del fianco sud furono imbrattati con spruzzi di un liquido scuro, rivelatosi poi acqua mista a Nesquik. Materiali biodegradabili appositamente utilizzati dai giovani ambientalisti proprio per non provocare danni: il loro intento, infatti, è quello di sollevare l'attenzione sulle tematiche della tutela dell'ambiente e dei rischi per l'umanità connessi ai cambianti climatici, contro i quali si sta facendo troppo poco. Altri due atti di provocazione hanno visto quale obiettivo le gallerie dell'Accademia: il 4 settembre 2022 e il 6 aprile 2023 alcuni attivisti hanno incollato le proprie mani rispettivamente alla cornice del dipinto cinquecentesco "La tempesta" del Giorgione, e alla parete vicina al dipinto di Francesco Guardi dal titolo "Il bacino di San Marco con l'isola di San Giorgio e la Giudecca", facendo scattare gli allarmi del museo, per poi srotolare striscioni.

IL PRECEDENTE A PADOVA

Anche a Padova l'accusa di associazione per delinquere è caduta, con un provvedimento che risale ad un mese fa, con cui la gip Maria Luisa Materia ha accolto la richiesta di archiviazione del pm Benedetto Roberti. In quel fascicolo gli indagati, difesi dall'avvocato mestrino Leonardo De Luca, erano cinque. A Venezia, invece, la procura ha deciso di non iscrivere alcun nome sul registro degli indagati, per poi far finire il fascicolo in archivio.

Gianluca Amadori

In laguna

Le attività dei giovani nel mirino della Digos

4 settembre 2022: alle Gallerie dell'Accademia due attiviste di Ultima generazione si incollano le mani alla cornice del dipinto cinquecentesco "La tempesta" del Giorgione.
21 dicembre 2022: in 8 bloccano il ponte della libertà: per loro espulsione da Venezia e multa da 1333 euro.
6 aprile 2023: secondo blitz all'Accademia: sei ragazzi si incollano le mani alla parete dove è appeso il dipinto di Francesco Guardi dal titolo "Il bacino di San Marco con l'isola di San Giorgio e la Giudecca".
7 dicembre 2023: i marmi del fianco sud della Basilica di San Marco viene imbrattata con acqua e Nesquik.
9 dicembre 2023: a Rialto viene colorato di verde il Canal Grande e alcuni attivisti di Extinction Rebellion si calano con le imbragature dal ponte di Rialto: foglio di via da Venezia per 4 anni a 4 giovani.

A PADOVA E VENEZIA **A sinistra gli studenti schierati al Bo, sotto il titolo i colleghi veneziani sulle scale di Ca' Foscari**

Mobilitazione anti-Israele nelle Università Padova, la rettrice accusa: «Prevaricazione»

LA PROTESTA

PADOVA L'improvviso acuirsi della contestazione degli universitari pro-Palestina ha costretto ieri la rettrice di Padova Daniela Mapelli a intervenire per condannare duramente le azioni studentesche annunciando che per tutta la giornata di oggi le lezioni di Giurisprudenza previste a Palazzo Bo si svolgeranno solamente online. Questo pomeriggio, infatti, è atteso l'apice delle proteste durante la seduta del Senato accademico padovano. I collettivi di sinistra sono accampati da venerdì con le tende nel cortile del Bo. Ieri hanno deciso per l'atto di forza provando ad entrare nelle aule per interrompere le lezioni. Trovandosi le porte sbarrate, hanno alzato il volume intonando cori a suon di tamburo che hanno impedito le lezioni.

LA NOTA UFFICIALE

La modalità di protesta ha indignato la rettrice Mapelli che in una nota ha condannato le azioni dei manifestanti. «L'occupazione studentesca iniziata nei giorni scorsi ha svelato, in maniera inequivocabile, la sua natura prevaricatrice. – afferma Mapelli –. Voglio ringraziare docenti e personale tecnico-amministrativo per la loro enorme disponibilità che ha permesso di garantire, grazie alla modalità duale (*sia on-line che in presenza, ndr*), la regolarità delle lezioni. Totale solidarietà a studentesse e studenti che hanno subito qualsiasi tipo di disagio dovuto alla violenza degli occupanti: li ringrazio per la pazienza e ricordo che l'Università è rappresentata solo ed esclusivamente da loro. Non lasceremo che la prevaricazione di un manipolo di studenti, accompagnati da persone che nulla c'entrano con l'accademia, possa impedire il diritto inviolabile alla formazione della nostra comunità studentesca».

LOggi intanto al Senato accademico si discuterà una mozione firmata proprio dalla rettrice con cui il Bo condannerà le violenze dell'esercito israeliano. Mozione che però non prevede alcuna forma di boicottaggio dei rapporti con gli atenei israeliani come avrebbero voluto gli studenti dell'Udu.

L'ALTRO ATENEO

Universitari mobilitati per la Palestina, ieri, anche a Venezia, con tanto di tende piantate in mattinata nel cortile della sede centrale di Ca' Foscari, in serata anche nella sede di San Sebastiano. Ampiamente annunciata l'iniziativa della mattina che ha visto una quarantina di studenti entrare, al grido di "Free Palestine", nella riunione di preparazione di Senato accademico e Consiglio d'amministrazione, presieduta dalla rettrice Tiziana Lippiello, per poi decidere di occupare lo storico accesso dell'ateneo. Iniziativa lanciata dal collettivo Lisc, che da mesi chiede all'università veneziana di prendere una posizione netta contro Israele, con il taglio delle collaborazioni con gli atenei israeliani e con l'uscita della rettrice Lippiello dal comitato scientifico di Med-Or, fondazione di Leonardo. Richieste ribadite ieri in cortile, con toni accesi, negli slogan urlati al megafono ("Israele fascista e genocida") e negli striscioni appesi in cortile ("Fuori sionismo e guerra dalle università. Free Palestine"). Dopo un'ora e mezza di manifestazione e una mediazione del prorettore, Antonio Marcomini, i giovani sono stati fatti salire nella riunione con la rettrice. Pochi minuti di non-confronto, con gli studenti, arrabbiati, fermi nelle loro richieste, e Lippiello, pure seccata, a spiegare che non era quello il luogo per un confronto. A seguire la dichiarazione di «occupazione», con la sistemazione di tende e tavolate in cortile. Un'occupazione colorata, ma che non impedirà le attività dell'ateneo. E per ora l'intenzione di Ca' Foscari non è quella di chiedere sgomberi. Meno attesa l'occupazione di San Sebastiano arrivata al termine di un'affollata assemblea - oltre un centinaio i partecipanti - organizzata da un movimento che riunisce studenti, docenti e personale e si ispira alle contestazioni in corso nei campus americani. Anche qui, alla fine, sono state montate le tende.

Intanto ieri è emersa la linea da adottare a livello nazionale dopo una riunione al Viminale: consentire le manifestazioni di dissenso nelle università ma allo stesso tempo sbarrare la strada a soggetti estranei agli atenei che hanno l'obiettivo di strumentalizzare la protesta e farla sfociare in atti di violenza.

Marco Miazzo

DANIELA MAPELLI CONDANNA LE AZIONI DEI MANIFESTANTI «CON LORO PERSONE CHE NON C'ENTRANO NULLA CON L'ATENEO»

TENDE NEL CORTILE ANCHE A CA' FOSCARI E IERI SERA NELLA SEDE DI S. SEBASTIANO INCONTRO A MUSO DURO CON TIZIANA LIPPIELLO

Il superbonus 110%, introdotto dal secondo governo guidato da Giuseppe Conte, è costato al 31 marzo 2024 alle casse dello Stato poco meno di 129 miliardi di euro

Superbonus, 9 milioni per lavori mai eseguiti

▶Sequestro ai danni di una ditta di Mira che aveva solo installato le impalcature

▶Undici condomini bloccati a Chioggia, Genova e Pordenone: due i denunciati

IL CASO

VENEZIA Le impalcature c'erano. Solo quelle, però, perché i lavori di ristrutturazione legati al bonus facciate di fatto non erano mai stati eseguiti. Amministratore delegato e responsabile commerciale di una ditta di Mira (Venezia), la 2AL Srl, il credito fiscale legato allo sconto in fattura l'avevano però ottenuto: avevano presentato le ricevute (per lavori mai eseguiti) e avevano quindi avuto accesso al fondo.

Le indagini del nucleo di polizia economico finanziaria della guardia di Finanza di Venezia, coordinate dal sostituto procuratore lagunare Andrea Petroni, hanno portato alla denuncia dell'ad Marina Di Paolo, 46 anni di Scorzè, e del suo dipendente, Romeo Iannoccari, 56 anni di Mira, per i reati di frode e false fatturazioni. Gli uomini delle fiamme gialle hanno eseguito un sequestro preventivo urgente di quasi nove milioni di euro (8,8, per la precisione) chiesto dalla procura e confermato dal giudice per le indagini preliminari. Provvedimento contro cui i legali dei due, gli avvocati Gianbattista Zatti e Marco Vianello, hanno presentato ricorso al tribunale del Riesame che, però, l'ha rigettato.

LA VICENDA

Il problema nasce per una serie di lavori di ristrutturazione iniziati tra 2021 e 2022. A dare il "La" all'indagine un condominio di Chioggia che, dopo aver atteso l'inizio del cantiere, e dopo aver avuto per mesi quei ponteggi deserti, come un esoscheletro vuoto del palazzo, ha deciso di denunciare la ditta. Quel condominio, adesso, sta affrontando un procedimento anche in una causa civile. Le fiamme gialle, però, nel frattempo avevano iniziato a lavorare sui registri scoprendo che oltre a quello, nella stessa situazione, ce n'erano altri undici suddivisi tra Chioggia, Pordenone e Genova. Durante le indagini i militari hanno raccolto la documentazione, anche bancaria, e le querele dei condòmini, a sostegno dell'accusa: ovvero, che le agevolazioni previste dal bonus facciate sarebbero state ottenute attraverso documenti che attestavano l'esecuzione di lavori mai realizzati e, in alcuni casi, avviati ma non completati. Più che sufficiente, quindi, per l'autorità giudiziaria, per definirle "false fatture". Da qui il sequestro: i sigilli sono stati applicati direttamente al cassetto fiscale della società (6,3 milioni) ma anche ad alcuni beni, tra cui un furgone di 28mila euro, liquidità per 330mila euro, quote societarie (200mila euro) e sei immobili (quattro case e due uffici) tra Venezia e Belluno per un valore complessivo di due milioni di euro.

LA DIFESA: «SOLO RITARDI, L'AZIENDA HA APERTO 165 CANTIERI E NE HA CONCLUSI 110, GLI ALTRI LI FINIRÀ»

LA REPLICA

Gli indagati replicano che non c'è stata alcuna truffa, ma solo un problema con i tempi dovuto, probabilmente, al gran numero di cantieri avviati. «La 2AL non è un'impresa edile ma un general contractor che coordina le varie ditte in subappalto - spiega l'avvocato Marco Vianello - ed esiste dal 2003: non è una di quelle società nate con il superbonus, ha un capitale di 500mila euro e un rating di legalità registrato in Camera di commercio. Una società che ha, come tante altre, usufruito delle possibilità concesse dai bonus: ha introitato 165 cantieri di cui 110 sono stati terminati. Ce ne sono una trentina da ultimare e il resto, di cui fanno parte quei dodici, sono da programmare». Secondo l'avvocato, comunque, i tempi sarebbero stati rispettati senza il sequestro. «I lavori hanno scadenza a dicembre 2024 o addirittura dicembre 2027, ma di certo il provvedimento adesso aumenterà le difficoltà. Il credito ottenuto in anticipo? Il decreto blocca cessioni - conclude - prevede che per il bonus 110 servano i Sal (Stato di avanzamento lavori) per ottenere lo sblocco del bonus, ma per gli altri non è necessario».

Davide Tamiello

Baby-squillo per 300 euro «Ci compriamo abiti griffati» Il giro gestito da altre donne

▶Dieci arresti a Bari: sotto accusa clienti e giovani addetti alla sorveglianza nei b&b

▶Gli appuntamenti nelle strutture di lusso: le sedicenni sfruttate da avvocati e manager

L'INCHIESTA

BARI Invogliata da una «pluralità di complimenti» degli adulti a cui veniva presentata e sedotta «dalla visione delle ingenti somme di denaro che le sue amiche intascavano quotidianamente». È così che Cristina (il nome è di fantasia) ha iniziato a lavorare per la "Squadra" ovvero per il gruppo di quattro donne tutte maggiorenni, finite al centro dell'inchiesta su un giro di prostituzione minorile esplosa a Bari e in provincia che ha portato la Squadra Mobile ad eseguire ieri mattina all'alba un provvedimento cautelare a carico di dieci persone. «Si lavora insieme - racconta Cristina in audizione protetta - se si guadagna mille euro bisogna dare loro 500 euro». Anche grazie alla denuncia alla polizia presentata dalla madre della ragazzina, all'epoca dei fatti sedicenne, sono partite le indagini che hanno accertato l'esistenza di molteplici gruppi dediti allo sfruttamento della prostituzione i cui componenti erano intercambiabili fra loro ma anche antagonisti. «Voglio raccontare che tutto è iniziato dopo l'estate del 2021», esordisce Cristina nell'ottobre dell'anno successivo. Racconta come è entrata nel giro. «Arrivarono dei clienti in viale della Repubblica e loro (ovvero parte delle donne della "Squadra" *ndr*) mi fecero partecipare all'atto, facendomi spogliare, lasciandomi in biancheria intima e mi diedero 100 euro. Da quel giorno cominciai a frequentare le ragazze con le quali giravamo per i B&B. Le cose avvenivano poi sempre nella stessa maniera, tutte insieme accoglievamo i clienti... loro avevano tutti e due i tipi di rapporti col cliente io ne avevano solo uno, spesso il rapporto normale. A me per due prestazioni mi davano dalle 200 alle 300 euro».

LA "SQUADRA"

Le ragazze della "Squadra" di cui Cristina inizierà a far parte prima come "centralinista" addetta alla prenotazione degli appuntamenti e poi come escort sono donne con precedenti alle spalle fra cui estorsione e sequestro di persona. Soggetti che come annota il gip nell'ordinanza di custodia cautelare sono «privi di scrupoli, interessati esclusivamente a massimizzare i proventi derivanti dalla loro attività illecita». Marilù, Emma, Erika: questi i loro "nick-name", ovvero Marilena Lopez (classe 1989), Antonella Albanese (classe 2003), Federica De Vito (classe 1999) insieme a Elisabetta Manzari (classe 2000). Sono tutte baresi. A portare Cristina nel gruppo è la Albanese, una donna già conosciuta all'ombra del teatro Petruzzelli come escort. Le due si ritrovano dopo aver frequentato seppur con qualche anno di differenza lo stesso istituto scolastico, dopo l'estate del 2021 quando la Albanese rientra in Puglia dalle Marche. E lei a introdurre la ragazzina nel giro. «Queste fanno i p... per cinquanta euro» dirà alle socie spiegando il modo di sottrarsi al lavoro e pagare comunque relativamente poco le ragazzine per le prestazioni rese.

IL METODO

«Lei fa quello che fanno loro, si prostituisce ma non si può cominciare senza di loro... si lavora insieme, se si guadagna 1000 euro bisogna dare loro 500 euro», racconta Cristina dissociandosi all'inizio dalle attività di prostituzione ma raccontando, in maniera puntuale, il "modus operandi" del gruppo: gli annunci erotici in rete, i metodi di selezione delle strutture, ovvero B&B sprovvisti di telecamere con proprietari assenti nei quali i pagamenti si realizzavano con carte prepagate attraverso dispositivi automatici che favorivano il rilascio delle chiavi. Lei inizia perché è giovane «fresca e avvenente» e ai clienti fa gola. Tante le strutture extra-alberghiere in cui si consumano gli incontri. In un caso è lo stesso proprietario e gestore, anche lui finito agli arresti, a sovrintendere le "procedure". Si chiama Michele Annoscia, ha 45 anni. Quando la madre di Cristina insieme ad un'altra donna la cui figlia è entrata nel giro incontrano l'uomo per chiedere spiegazioni, Annoscia non nega né tergiversa ma anzi fa capire alla madre di Cristina che la ragazzina rischia di entrare in un brutto giro. Nel corso dei mesi successivi poi ad un cliente spaventato che non sapeva l'età di una delle "baby-squillo" poi rimasta incinta, replicherà: «... è lei che ha fatto la...». Il giro frutta. Marilù Lopez parlando dei primi incontri si dirà soddisfatta per come le ragazzine si sono comportate. Era lei insieme a un altro uomo, Ruggiero Doronzo, classe 1995, a occuparsi della lista di appuntamenti e di come e quando pubblicare gli annunci on-line. Ai clienti che chiedevano prestazioni particolari rispondeva: «Amò cento a testa... se vuoi una cosa a tre sono centocinquanta a testa». Gli annunci erano sempre corredati da foto vere delle ragazzine, gli appuntamenti passavano per Telegram.

Fra gli uomini finiti nell'ordinanza di custodia cautelare c'è anche Nicola Basile, detto "Nico", 25enne, che dopo aver consumato dei rapporti con Cristina inizierà a farle da "protettore" per la metà della cifra ottenuta dai clienti. La sedicenne infatti esce dalla "Squadra" delle donne perché un gruppo "rivale" aveva parlato con sua madre rivelando cosa faceva la figlia. Una ragazza comunque problematica che vantava rapporti con alcuni dei rampolli di note famiglie criminali baresi fra cui quella dei Capriati. Bino Capriati è il figlio di Raffaele, scarcerato dopo un lungo periodo detentivo per l'omicidio del 16enne Michele Fazio avvenuto nel 2001. È con lui che Cristina si fa selfie e storie pubblicate poi su Instagram. C'è poi anche Mimmo Strisciuglio, figlio di Sigismondo, esponente di spicco dell'omomino clan. Con Basile il livello della clientela sale: imprenditori e avvocati, finiti poi ai domiciliari e uno di loro fermato a Roma, che portano Cristina e almeno una sua amica in lussuosi alberghi e ristoranti di Polignano. Uno dei clienti finì al centro dell'inchiesta sulla morte di Marco Pantani come fornitore di droga ma poi ne uscì, un altro invaghendosi di un'amica di Cristina, le metteva in mano anche 500 euro. In totale la polizia ha potuto accertare, per prestazioni continue anche di una settimana, 13 mila euro di guadagni per una sola ragazzina.

«Una situazione penale che si intreccia con quella sociale - il commento del procuratore aggiunto di Bari Ciro Angelillis - in cui i social network costituiscono una vera vetrina di questo mercato del sesso».

Camilla Mozzetti

COME AI PARIOLI Un altro caso di prostituzione minorile a Bari: quello di Roma finì anche in una serie tv

LA VICENDA

1 La denuncia e le indagini

Una madre scopre che la figlia sedicenne è entrata in un giro di prostituzione minorile gestito da donne e poi da un uomo a Bari. Sporge denuncia, le indagini già avviate, proseguono

2 La prima confessione

La figlia della donna che sporge denuncia prima si scaglia contro la madre poi racconta tutto: gli incontri presi on-line, le tariffe, con pagamenti per prestazione anche di 500 euro

3 Il blitz della polizia

La Squadra Mobile di Bari esegue dieci arresti, uno anche a Roma, su mandato della Procura. Ai domiciliari due clienti "facoltosi" mentre per un altro viene disposto l'obbligo di dimora

«Del giro ho saputo a scuola, ci fanno anche bei regali»

I RACCONTI

BARI «Lei mi ha chiesto di prostituirmi con lei ad aprile - maggio 2022, all'uscita di scuola mi propose di prostituirmi per guadagnare dei soldi. Io le risposi di no ma lei mi disse che non dovevo fare niente, avrebbe fatto tutto lei, io dovevo stare solo con lei. Circa due settimane dopo, mi avvisò che dovevamo andare ad un appuntamento. (...) Quando arrivavano gli uomini, Cristina apriva la porta ai clienti che andavano dai venti anni in su. Subito all'ingresso del cliente se questi voleva avere prestazioni con entrambe dava 200 euro, se era con una sola 100 euro. (...) I clienti chiedevano la nostra età ma Cristina mi disse di dire che avevamo 18-20 anni. I clienti lasciavano i soldi sul tavolo e poi Cristina li metteva in borsa. (...) Lei mi diceva di stare tranquilla perché senza fare nulla avremmo guadagnato soldi. (...) Quando andava via un cliente, Nico usciva dal bagno e chiedeva subito la parte dei soldi che gli spettava». Il racconto di una delle amiche di Cristina finite nele rete di prostituzione è chiaro e nitido: la ragazzina cede per alcuni incontri a riprova di come la vittima principale dell'inchiesta, poi pentitasi di quanto fatto, aveva cercato, in alcuni casi con esito positivo, di portare nuove ragazzine alla "corte" di Nicola Basile dopo l'esordio con la "Squadra" della Lopez e dell'Albanese. La madre di Cristina è sconvolta per quello che aveva scoperto dalla figlia la quale in più di un'occasione si era duramente scontrata con lei fino ad essere cacciata via di casa. Vittime che diventano "carnefici" di altre minorenni prima di decidere di collaborare su input, nel caso di Cristina, anche del padre. Sono tutte ragazze di Bari, frequentato istituti professionali, si prostituiscono in grandi hotel e B&B per soldi da spendere poi in locali all'ultimo grido o in qualche grammo di hashish. Foto di champagne "Dom Perignon", banconote da tagli di cento, duecento euro, immortalate in storie Instagram. Come spiega Filippo Portoghese, dirigente della Squadra Mobile di Bari: «Alla base c'è un disagio familiare più che sociale». Molte delle "baby-squillo" infatti vivono in famiglie con problemi, alcune anche piegate da difficoltà economiche. E per una madre che trova la forza di denunciare, ce ne è un'altra che dalla "Squadra" Lopez-Albanese si farà pagare per non dire nulla alla polizia. Consapevole di quanto e cosa facesse la figlia minorenne. La ragazzina chiederà anche alla polizia di non tornare a casa dove il suo passato era stato scandito anche dalle botte. «Tutto è iniziato dopo l 'estate del 2021 quando mi sono riavvicinata ad Antonella Albanese - dirà Cristina, decisa a cambiar vita - Lei era stata prima nelle Marche dove lavorava in locali notturni e poi andò a Roma con un 'altra ragazza. Quando Albanese è tornata a Bari mi ha presentato Marilù che si chiama Marilena Lopez, siamo a ottobre novembre 2021. (...) Marilù e Antonella che già si prostituivano, mi invitarono a farlo con loro. Mi istruirono su cosa e come farlo»

UNA DELLE MINORENNI HA RICOSTRUITO QUEL CHE ACCADEVA. CERCAVANO DI COINVOLGERE ANCHE LE LORO COMPAGNE

CONTATTI E IMPEGNI

La Albanese aveva introdotto Cristina nel mondo della prostituzione pur essendo consapevole della minore età della ragazzina, cercando di superare le resistenze della medesima descrivendo una sorta di mondo dorato basato su guadagni facili. La tecnica utilizzata dalla Albanese e dalla Lopez consisteva nell'inserire annunci, generalmente sul portale "Bacheca Incontri", attraverso l'impiego di due o più cellulari dedicati, utilizzati in via esclusiva per l'attività di prostituzione. In questi annunci, venivano indicate le ragazze disponibili, il luogo in cui si tenevano gli appuntamenti, le prestazioni sessuali elargibili dalle escort ed i numeri delle utenze mobili da contattare.

Tra la Albanese e la Lopez non vi era un rapporto di gerarchia, rivestendo una posizione paritaria: le due donne, al netto dei compensi per le altre partecipanti, dividevano i cospicui guadagni in parti uguali.

«LE RAGAZZE CHE GIÀ LO FACEVANO MI HANNO ISTRUITO SU COSA FARE E COME FARLO». IL RICATTO DELLE FOTO SEXI

LE "LOCATION"

Poi arriva Nico Basile, il metodo resta lo stesso anche se cambiano i clienti e le "location". Dai B&B di via Principe Amedeo si passa agli hotel di lungomare Nazario Sauro. E dai 200-300 euro si arriva anche a 500 euro più regali extra. Una delle ragazzine raccontando del cliente "facoltoso" di turno dirà: «Ci faceva anche dei regali materiali tipo delle scarpe». Basile «faceva delle truffe online, quando sono iniziate ad andare male le truffe lui ha incominciato a propormi di prostituirmi» dirà Cristina aggiungendo poi di essere stata anche minacciata dall'uomo che qualora non avesse aderito alla sua proposta indecente, quest'ultimo avrebbe pubblicizzato la sua attività di "escort" diffondendo delle fotografie di cui era in possesso.

C. Moz.

Ai funerali dell'ex compagno insulti e accuse alla donna «Si è ucciso per colpa tua»

▶Venezia, alta tensione a Noale nel giorno dell'addio all'uomo accusato dell'aggressione

▶Lei in lacrime: «Mi stava per uccidere, mi spiace se non sono morta quel giorno»

IL CASO

NOALE Chi sperava in una riconciliazione è rimasto deluso: ai funerali di D., il 57enne che mercoledì scorso si è tolto la vita dopo aver tentato di strangolare la sua ex, R., il clima era tutt'altro che disteso tra quest'ultima e i parenti di lui, che la accusano di aver causato la sua morte. E nemmeno davanti al feretro sono mancati i commenti stizziti a voce alta, le provocazioni e le accuse alla donna che, in disparte, con i genitori e un collega di lavoro a farle da scudo, ha seguito la funzione nella chiesa arcipretale di Noale, dove D. viveva dopo la fine della storia. Fino a quando le ostilità nei confronti della donna non sono esplose del tutto, al termine della funzione, proprio dopo il passaggio del feretro di D., diretto al cimitero della vicina Briana, il suo paese d'origine. «Lui mi ha strozzata, dovevo morire anche io? Mi dispiace di non essere morta quel giorno, sono ancora qua» grida in lacrime R., dopo l'ennesima provocazione.

LA FUNZIONE

L'atmosfera è tesa fin da prima che il feretro di D. arrivi nel piazzale della chiesa. La sorella dell'ex moglie di D. aggredisce verbalmente i cronisti e si scaglia contro R.: «Avete scritto falsità, lei si è portata dietro i giornalisti per farsi pubblicità». Quattro agenti di polizia locale si dispongono, discretamente, a formare una barriera tra R. e i parenti di D., che però non impediscono alla donna di entrare in chiesa e seguire la funzione, in disparte.

Nella sua omelia il parroco Don Sandro Dalle Fratte descrive D. come «una persona buona, riservato, di carattere. Nella sua vita ha faticato a superare il suo involucro di solitudine: tutti nasciamo e moriamo soli, ma dobbiamo accogliere la solitudine come un dono. D. ha provato ad aprirsi, ma il suo guscio era troppo spesso perché anche chi gli era più vicino riuscisse a entrare. Sentiva il peso del lavoro, portava con sé una certa confusione, viveva per il figlio. Nonostante gli amici e gli affetti nel cuore rimaneva la solitudine che pesava, insieme alle sue paure. D. non era credente, anche nella fede ha fatto fatica ad aprire il suo involucro. La sua unica preghiera era "Signore, *tome*", "Signore, prendimi": ma non sono queste le parole che Dio ascolta. Il Signore ascolta le preghiere di coloro che gli sono vicino e che chiede che sia accolto nel regno dei cieli, ed è per questo che siamo qui oggi».

QUATTRO AGENTI DI POLIZIA LOCALE PER PROTEGGERLA: LE OFFESE E POI INSEGUITA ANCHE NEL PARCHEGGIO

L'ULTIMO SALUTO L'esterno della chiesa di Noale che ha ospitato i funerali

TENSIONE

Sempre in disparte, R. assiste all'uscita del feretro. Le ferite si stanno rimarginando: «Per le botte i miei occhi hanno cambiato colore - spiega -. Sono contenta di aver detto la verità: su quel pavimento, mentre mi teneva per il collo, c'ero io. Certe cose bisogna provarle prima di parlare. Speravo di poter chiarire con la sua famiglia, soprattutto con il figlio». Non sarà così. Dietro la chiesa il clima si surriscalda di nuovo, proprio dopo che il carro funebre ha lasciato Noale alla volta del cimitero di Briana. R. viene inseguita in parcheggio dai parenti di D., che le rivolgono improperi e accuse. «Non dovevi venire qui, è colpa tua se si è ucciso. Noi sappiamo la verità, lui era troppo buono, era pieno di vita e tu te ne sei approfittata, l'hai spento, hai cercato di allontanarlo dalla sua famiglia», le uniche parole "ripetibili" che le rivolgono. R. non ci sta e grida il suo dolore: «Mi stava per uccidere, sarei dovuta morire io? Mi dispiace se non sono morta quel giorno», dice tra le lacrime, sorretta dalla madre. «Io so quanto ha sofferto mia figlia - spiega la madre di R. -. Non bisogna dimenticare quello che D. le ha fatto». «Nessuno deve farle del male, lei è più di una sorella per me - si accalora un amico e collega di lavoro -. Oggi mi sono preso un giorno di ferie per accompagnarla al funerale, i miei capi si sono raccomandati di proteggerla e non lasciarla sola».

«Oggi siamo in lutto - dice una cugina di D., l'unica parente che si lascia avvicinare dalla stampa -. Sono successe delle brutte cose che devono chiarire fra di loro. Io oggi sono qui solo per piangere mio cugino». Il figlio e l'ex moglie di D. rifiutano l'approccio dei cronisti: «Parleremo quando sarà il momento, adesso non ce la sentiamo». Sono loro, insieme ai parenti più stretti, ad accompagnare D. nel suo ultimo viaggio verso il cimitero di Briana. Chiedono ai giornalisti di non avvicinarsi , di rispettare un dolore troppo grande e incomprensibile. D., nel biglietto che hanno trovato accanto al suo corpo, chiede scusa per il suo gesto, anche a R.. Ma questo non basta a spiegare a chi gli voleva bene ciò che ha fatto, anche prima di togliersi la vita, perché, come detto dal parroco nell'omelia, «ogni vita è un mistero, è difficile entrare nel cuore di una persona».

Giulia Zennaro

NEL BIGLIETTO CHE ERA STATO TROVATO VICINO AL CORPO SENZA VITA IL 57ENNE LE CHIEDEVA SCUSA

Fedez indagato per rissa e lesioni

IL CASO

Si indaga anche sui motivi della lite scoppiata nella discoteca The Club tra Fedez e Cristiano Iovino, che poi avrebbe portato ad una «spedizione punitiva» nei confronti di quest'ultimo una ventina di giorni fa, nell'inchiesta della Procura di Milano, condotta dai carabinieri, che dopo gli accertamenti sulle due fasi della lunga notte e le identificazioni potrà a completare le iscrizioni nel registro degli indagati. Col rapper che è già stato denunciato ai pm dagli investigatori ed iscritto per le ipotesi di reato di rissa, lesioni e percosse in concorso. Viene smentito che la diatriba, finita pure con bicchieri scagliati da una parte all'altra all'interno del locale frequentato

CANTANTE Fedez

da molti vip, abbia visto al centro una ragazza, Ludovica di Gresy, che era in compagnia del rapper e di altre persone, tra cui Christian Rosiello, tra i personaggi di spicco della curva sud milanista e che da tempo ormai accompagna il cantante come suo bodyguard. Anzi, secondo fonti vicine al cantante, ci sarebbero altre ragioni relative ai dissapori tra lui e il personal trainer romano, teste di Francesco Totti nella causa di separazione con Ilary Blasi, e poi aggredito, quella notte tra il 21 e il 22 aprile scorso, da un gruppo di 8-9 persone, scese da un minivan. Sui motivi che avrebbero originato lo scontro, a cui sarebbe seguito il pestaggio, si sta cercando di fare chiarezza anche per verificare eventuali contesti di presunte attività illecite, come giri di droga o altro.

Milano

Bimba azzannata dal pitbull: è grave

Una bambina di 2 anni e mezzo è in gravi condizioni all'ospedale Niguarda di Milano dopo essere stata azzannata da un pitbull mentre giocava con la gemellina in un appartamento a Sesto San Giovanni. La piccola ha riportato profonde lesioni al volto e agli arti inferiori. La zia, che le ha salvate chiudendole in una stanza, è rimasta a sua volta ferita. Sul posto, una palazzina in via Picardi dove vivono madre, padre e le due gemelle, tutti salvadoregni, sono intervenuti i vigili del fuoco, la polizia locale e il 118. La zia, una 24enne che faceva da baby-sitter, prima ha lottato con l'animale, e poi, dopo aver rinchiuso le nipotine in una stanza, è corsa sul balcone e si è arrampicata sulla tubatura del gas per non essere raggiunta dal cane. Il pitbull, che all'arrivo degli agenti si era già tranquillizzato, è stato portato in canile.

Diana morta di stenti a soli 18 mesi Ergastolo alla madre: la lasciava sola

LA SENTENZA

MILANO Ergastolo. Alessia Pifferi è stata condannata al massimo della pena per l'omicidio della figlia Diana di un anno e mezzo, lasciata a casa da sola per sei giorni e morta di stenti. Lo ha stabilito la Corte di Assise di Milano, accogliendo la richiesta del pm Francesco De Tommasi. «È un dolore atroce», ha commentato la mamma di Pifferi, Maria Assandri, subito dopo la lettura del dispositivo. «Si è dimenticata di essere una madre. Deve pagare per quel che ha fatto. Se si fosse pentita e avesse chiesto scusa... Ma non l'ha fatto».

La piccola Diana era stata trovata morta il 20 luglio del 2022, quando Pifferi era rientrata nella sua abitazione di via Parea a Milano dopo quasi una settimana. Il tardo pomeriggio del 14 luglio era partita per la provincia di Bergamo, dove abitava il suo fidanzato dell'epoca, lasciando la bimba nel lettino con soltanto un biberon e una bottiglietta d'acqua. Tra le aggravanti che le venivano contestate, la Corte ha escluso quella della premeditazione, riconoscendo invece quelle dei futili motivi e dell'aver commesso il fatto ai danni della figlia minorenne. I giudici, presieduti da Ilio Mannucci Pacini, hanno poi condannato la 38enne a versare provvisionali da 20mila e 50mila euro rispettivamente alla sorella Viviana e alla madre Maria, entrambe parti civili nel processo.

LA SORELLA VIVIANA PIFFERI: «QUELLA DEI GIUDICI È STATA UNA DECISIONE GIUSTA, ALESSIA NON HA ATTENUANTI»

L'UDIENZA

L'udienza si è aperta ieri mattina con l'intervento dell'avvocato di parte civile Emanuele De Mitri, al quale è seguita l'arringa del difensore Alessia Pontenani. Il legale, che aveva chiesto l'assoluzione perché «è evidente che non volesse uccidere la bambina», ha ricostruito la storia di Pifferi dall'infanzia al giorno in cui è uscita di casa, lasciandola sola per l'ultima volta. «Non ha mai voluto uccidere la figlia. Esiste il reato di abbandono di minore ed è il nostro caso». Pifferi, che già in passato aveva lasciato a casa la bimba per andare dal compagno per il weekend, «lo ha commesso più volte». Per il difensore, «non è una psicotica, ma una ragazza che è cresciuta in assoluto isolamento morale e culturale». Da piccola «ha subito abusi, è stata vittima di violenza assistita, non è andata a scuola, ha un deficit cognitivo, è vissuta senza avere un lavoro, era in condizioni di estrema indigenza. Partorisce in un bagno, non sa di essere incinta. Una donna cresciuta in questo modo può non avere problemi?». La perizia psichiatrica eseguita nel corso del processo dallo specialista Elvezio Pirfo aveva però accertato che la 38enne era capace di intendere e volere al momento dei fatti. Un aspetto, questo, che è stato sottolineato anche dal pm Francesco De Tommasi, replicando che Pifferi «non ha nessun deficit». Per il pm «c'è una sola vittima e si chiama Diana. E c'è una bugiarda e un'attrice, che è Alessia Pifferi». Lo stesso pubblico ministero, fuori dall'aula dopo la condanna, ha sottolineato che si tratta di «una sentenza giusta, la prima tappa per l'accertamento della verità. Ci ho sempre creduto - ha detto - e con questo verdetto hanno riportato al centro del processo la vittima». Della stessa idea è la sorella Viviana Pifferi: «Penso che i giudici abbiano fatto quello che è giusto - ha osservato -, perché per me non ha mai avuto attenuanti, non è mai stata matta o con problemi psicologici». L'avvocato Alessia Pontenani ha già fatto sapere che farà ricorso e che chiederà «la riapertura dell'istruttoria e una nuova perizia». Pifferi «era molto dispiaciuta per l'atteggiamento della sorella e della mamma» le quali «quando il presidente ha detto 'ergastolo' hanno festeggiato». «Alessia - ha riferito - ha pianto tantissimo».

FINE PENA MAI Alessia Pifferi tra gli agenti ieri durante il processo

Economia

Borse del 13/5/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.815	+0,46% ▲	Londra (Ft100)	8.414	-0,22% ▼	NewYork (Dow Jones)*	39.447	-0,17% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.768	+0,12% ▲	Parigi (Cac 40)	8.209	-0,12% ▼	NewYork (Nasdaq)*	16.386	+0,28% ▲
Francoforte (Dax)	18.742	-0,16% ▼	Tokio (Nikkei)	38.179	-0,31% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	19.115	+0,82% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Martedì 14 Maggio 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	134		
Euribor	3,8% (3m)	3,8% (6m)	3,6% (12m)

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08 ▲
Sterlina	0,86 ▲
Yen	156,20 ▲
Franco Svizzero	0,98 ▲
Renminbi	7,80 ▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,851%
3 m	3,748%
6 m	3,617%
1 a	3,551%
3 a	3,295%
10 a	3,853%

METALLI

	Gr
Oro	69,65 €
Argento	0,84 €
Platino	29,87 €
Litio	14,04 €/Kg
Silicio	1.662,17 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	536
Marengo	428
Krugerrand	2.288
America 20$	2.205
50Pesos Mex	2.720

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	83,44 € ▲
Petr. WTI	79,16 $ ▲
Energia (MW)	102,96 € ▲
Gas (MW)	29,70 € ▼

Meloni stoppa la Sugar Tax Sul 110% c'è l'opzione banche

▶La proposta degli istituti: creare un fondo di 35 miliardi di euro per gestire i crediti fiscali

▶ Imprese escluse dalla stretta sul Superbonus: potranno ancora detrarre per 4 anni, non per 10

LE MODIFICHE

ROMA Giorgia Meloni è stata chiara con i suoi ministri e alleati. In primo luogo va rinviata la Sugar-tax. Cioè i cinque centesimi per ettolitro (o i 13 centesimi sulle polveri da diluire) di imponibile sulle bevande più zuccherine. Poi bisogna spazzare via le frizioni nella maggioranza sulle ultime strette al Superbonus volute da Giancarlo Giorgetti, che hanno scatenato le preoccupazioni di Forza Italia e i timori nel mondo delle banche e, di riflesso, tra le imprese. Al riguardo, a Palazzo Chigi, non si vorrebbero neppure aprire nuovi fronti con gli istituti di credito, dopo il caso Extraprofitti: ieri banche in trincea, impegnate in sede Abi, con Intesa Sp che ha lanciato la proposta di un veicolo di cui sta discutendo con il Mef, assieme a Unicredit, che ricorda Atlante del 2017.

La regola aurea è non intaccare la stabilità dei conti pubblici, ma dopo un weekend scandito da troppe polemiche, il presidente del Consiglio è scesa in campo per spingere tutti gli attori in campo - non solo il ministro dell'Economia, Giorgetti, e il titolare della Farnesina, Antonio Tajani - a trovare un accordo. Non ci sarebbe stato un vertice di maggioranza, ma il premier nelle ultime ore ha chiesto da un lato di rinviare l'entrata in vigore della Sugar tax - la cui introduzione è stata inserita nell'ultimo emendamento del Mef al Superbonus - e dall'altro di smussare le divisioni all'interno della maggioranza per trovare un'intesa che soddisfi tutti e non generi all'esterno - leggi banche - inutili conflitti. Al Mef e ai partiti, quindi, il compito di trovare le coperture per rinviare la Sugar tax e di non inserire norme che potrebbero riallargare il perimetro di spesa dell'incentivo definito da Giorgetti «la diga del Vajont». Qualcosa in più sulla linea seguita si capirà questa mattina in commissione Bilancio del Senato, dove si voterà - emendamenti e subemendamenti compresi - il testo da portare domani in Aula. Ieri pomeriggio, intanto, Forza Italia ha presentato otto subemendamenti per cancellare il divieto a banche, assicurazioni e intermediari di detrarre in compensazione, i crediti fiscali dei debiti previdenziali e assicurativi, il ricalcolo retroattivo al primo gennaio della rimodulazione delle rate che riguarda le famiglie nello spalmacrediti o le sanzioni e i paletti che impediscono agli attori finanziari di vendere i crediti comprati a un prezzo inferiore al 75% di quello nominale. Sempre gli azzurri, dopo la battaglia di Tajani, hanno chiesto il rinvio della Sugar tax e più fondi per gli investimenti e le manutenzioni di Ferrovie. Il Mef - come si è appreso - fa resistenze su modifiche al Supebonus, mentre ha dato il via libera sullo stop alla Sugar tax. Scende poi al 33%, rispetto al 50% finora previsto, la compartecipazione dei Comuni nel recupero dei crediti erogati in maniera proditoria. Intanto, se le banche si dicono preoccupate, tirano un sospiro di sollievo dal mondo delle imprese. «L'obbligo di ripartizione in 10 anni - come ha sottolineato l'ex viceministro al Mef, Enrico Zanetti, in un articolo su Eutekne.info - si applica solo per l'utilizzo diretto in dichiarazione dei redditi dei suddetti bonus». Quindi riguarda solo le famiglie, né le imprese e gli istituti di credito. Detto questo Confindustria avrebbe chiesto comunque al governo un tavolo con tutti gli attori del settore per trovare una soluzione, temendo che allo stop alle compensazione seguano restrizioni all'accesso al credito.

L'andamento del debito pubblico

Cifre in miliardi di euro

Fonte: Bankitalia Withub

L'IDEA DI INTESA SP: IL TESORO POTREBBE COSTITUIRE UNA SOCIETÀ AD HOC RACCOGLIENDO RISORSE SUL MERCATO

Anche le banche sono molto attente. Ieri mattina c'è stata una riunione in ambito Abi, in presenza e online: c'erano Antonio Tajani, ministro degli esteri e leader di FI, Maurizio Gasparri, Antonio Patuelli, Gianfranco Torriero, Paolo Barelli; ben cinque rappresentanti di Intesa Sanpaolo, due di Unicredit, Edoardo Ginevra, condirettore generale di Banco Bpm, dirigenti di Iccrea e Cassa Centrale.

CRITICITÀ

Evidenziate tre criticità: la retroattività negherebbe lo stato di diritto; i mercati e gli investitori avrebbero una reazione negativa; il decreto impedisce la compensazione previdenziale solo ai soggetti vigilati, non a Poste.

Gli uomini di Intesa hanno lanciato una proposta di cui stanno discutendo con il Mef. Il Tesoro dovrebbe costituire un veicolo, simile a una spv delle cartolarizzazioni, rassomigliante al fondo Atlante del 2017 nato per ricapitalizzare le banche venete e finanziato attraverso varie modalità come l'emissione di Btp o altre forme e il ricavato servirebbe per comprare i crediti di imposta. Le grandi banche ne hanno complessivamente 35 miliardi di cui oltre 20 miliardi in capo a Intesa Sanpaolo. Lo schema dell'operazione è fluido nel senso che dai colloqui di Intesa, Abi con il Mef potrebbero scaturire aggiustamenti vari, aggiungendo altri soggetti come Cdp (per la garanzia) e/o Sace.

Rosario Dimito
Francesco Pacifico

Italgas, via al negoziato esclusivo per 2i Rete Gas

L'OPERAZIONE

ROMA Italgas strappa l'esclusiva per trattare l'acquisto di 2i Rete Gas, la società attiva nella gestione della rete gas, nel dispacciamento e nella commercializzazione. Ma il canale di dialogo riservato concesso dagli azionisti, F2i e Finvias (Ardian e Apg Asset management), avviene «senza interrompere il processo di quotazione» avviato alla fine di febbraio, ha confermato una nota. Il periodo di esclusiva concesso servirà «ad effettuare una due diligence finalizzata alla formulazione di un'offerta vincolante per l'acquisto del 100% del capitale di 2i Rete Gas».

LE MANOVRE

Nelle ultime settimane si era parlato sul mercato di un'offerta preliminare da 4-5 miliardi da parte di Italgas per un'operazione soggetta comunque al vaglio dell'Antitrust. Già nel 2016 era stata studiata l'acquisizione, ma alla fine non se ne era fatto nulla anche per i timori che l'Authority potesse mettersi di traverso. Lo scenario sarebbe però cambiato secondo gli analisti. I rischi rimangono secondo gli esperti di Equita, visto che Italgas controlla circa il 33% dei Redelivery Points in Italia mentre 2i Rete Gas ne detiene il 20%), ma sembrano senz'altro meno significativi. Fra Italia e Grecia, Italgas ora serve 1983 Comuni e in Borsa capitalizza 4,4 miliardi, a fronte di 1,8 miliardi di ricavi e un margine operativo lordo di 1,2 miliardi. 2i Rete gas a fine 2022 registrava 732 milioni di fatturato e un margine di profitto di 500 milioni.

R. Amo.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,967**	2,21	1,621	1,958	21785909
Azimut H.	**25,75**	0,51	23,63	27,19	639305
Banca Generali	**40,58**	1,55	33,32	40,27	451571
Banca Mediolanum	**10,910**	1,11	8,576	10,886	1327127
Banco Bpm	**6,226**	-0,03	4,676	6,348	8589058
Bper Banca	**4,758**	0,34	3,113	4,941	15235617
Buzzi Unicem	**38,26**	-0,62	27,24	38,39	399563
Campari	**9,760**	-0,63	8,927	10,055	1654386
Enel	**6,752**	-0,04	5,715	6,799	31291038
Eni	**15,238**	0,38	14,135	15,662	5040145
Ferrari	**378,10**	0,96	305,05	407,03	263669
Finecobank	**15,125**	-0,17	12,799	15,100	2635433
Generali	**24,49**	0,37	19,366	24,45	3568677
Intesa Sanpaolo	**3,627**	0,72	2,688	3,624	69800781
Italgas	**5,385**	1,22	5,011	5,388	3273989
Leonardo	**22,00**	-3,34	15,317	23,60	5106276
Mediobanca	**14,610**	1,11	11,112	14,580	3977149
Monte Paschi Si	**4,745**	0,23	3,110	4,741	13092351
Piaggio	**2,856**	-2,06	2,675	3,195	917253
Poste Italiane	**12,295**	-0,08	9,799	12,322	2552992
Recordati	**50,50**	-0,59	47,66	52,97	215332
S. Ferragamo	**9,690**	0,47	9,018	12,881	281081
Saipen	**2,131**	-1,21	1,257	2,422	22011055
Snam	**4,472**	1,04	4,204	4,877	7883890
Stellantis	**21,03**	3,70	19,322	27,08	13203091
Stmicroelectr.	**37,80**	0,36	36,62	44,89	1248228
Telecom Italia	**0,2324**	2,74	0,2097	0,3001	230332173
Terna	**7,882**	0,13	7,233	7,899	6287195
Unicredit	**35,88**	-0,40	24,91	36,17	6769277
Unipol	**8,795**	2,57	5,274	8,672	2637755
Unipolsai	**2,688**	0,52	2,296	2,689	1620587
NORDEST					
Ascopiave	**2,230**	-1,11	2,196	2,484	165895
Banca Ifis	**20,80**	0,29	15,526	21,45	197595
Carel Industries	**18,580**	-0,21	18,109	24,12	63388
Danieli	**34,00**	-0,29	28,90	34,34	18057
De' Longhi	**31,50**	-5,86	27,88	33,69	180025
Eurotech	**1,596**	0,13	1,396	2,431	209617
Fincantieri	**0,6140**	-0,97	0,4739	0,7872	4850925
Geox	**0,6700**	3,08	0,6303	0,7731	721212
Hera	**3,564**	1,83	2,895	3,546	3078878
Italian Exhibition	**4,730**	0,00	3,101	5,279	22680
Moncler	**62,30**	-1,80	51,12	70,19	551933
Ovs	**2,634**	0,69	2,007	2,627	638512
Piovan	**11,600**	2,65	9,739	12,512	135849
Safilo Group	**1,180**	-0,34	0,8975	1,242	1011406
Sit	**2,100**	-2,33	1,511	3,318	8376
Somec	**14,750**	-2,32	13,457	28,73	9781
Zignago Vetro	**11,980**	-5,82	12,047	14,315	238831

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Pordenone (PN), Via Aquileia 27 - Lotto PRIMO: **Unità a destinazione d'uso residenziale** con annessa autorimessa, da un corpo ad uso magazzino e da scoperto di proprietà interamente recintato. Occupati da terzi senza alcun titolo. Difformità catastale ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 199.706,40**. Offerta minima Euro 150.000,00. **Pordenone (PN) - Lotto SECONDO**: **Terreni agricoli** ricadono in zona omogena E4.1 Ambiti Agricoli di Riequilibrio Ambientale. Liberi. **Prezzo base Euro 67.395,00**. Offerta minima Euro 50.550,00. **Pordenone (PN) - Lotto TERZO**: **Terreni agricoli** ricadono in zona omogenea E6 Zona di interesse Agricolo Produttivo. Liberi. **Prezzo base Euro 13.269,30**. Offerta minima Euro 10.000,00. **Pordenone (PN) - Lotto QUARTO**: Tre **tratti stradali** di penetrazione ricadono in zona omogena B1 Residenziale a Bassa Densità-Ambiti Residenziali in Ambito PAIL. Liberi. **Prezzo base Euro 1.875,00**. Offerta minima Euro 1.450,00. **Pordenone (PN) - Lotto QUINTO**: **Terreno agricolo** ricade in zona omogenea E4.1 Ambiti Agricoli di Riequilibrio Ambientale. Libero. **Prezzo base Euro 26.235,00**. Offerta minima Euro 19.700,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 22/07/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 160/2018 + 116/2019 + 4/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT31R0623012504000016082046 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 160/2018 + 116/2019 + 4/2020

Caorle (VE), Località Brussa, Strada Brussa 101 - Lotto UNICO: **Appartamento** ad uso residenziale posto al piano primo, zona giorno composta da soggiorno e cucina con annesso poggiolo, piccolo disimpegno poi la zona notte dove vi sono due camere da letto, un bagno e un ripostiglio. Occupato. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 85.600,00**. Offerta minima Euro 64.200,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 17/07/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 137/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT15P0863112500000001035498 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 137/2022**

Maniago (PN), Via dei Meassi - Lotto 3: **Appartamento** posto al piano terra, comprende ingresso, soggiorno, cucina, corridoio notte, tre camere da letto di cui due con uso della terrazza, bagno. Occupato da terzi in forza di titolo non opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 44.070,00**. Offerta minima Euro 33.052,50. **Vivaro (PN), Via Vons 22 - Lotto 4**: Vetusto e modesto **fabbricato** per attività agricola con abitazione in scadenti condizioni manutentive; annessi stalla e fienile inutilizzati e in pessimo stato di conservazione. Il corpo principale ad uso residenziale, si sviluppa su due piani f.t. (p.terra disabitato e p.primo occupato in comodato d'uso da terzi in forza di titolo non opponibile alla procedura), con sovrastante soffitta ad un solo vano a cantina completamente interrato. Il CTU non attesta la conformità edilizia. **Prezzo base Euro 17.000,00**. Offerta minima Euro 12.750,00. **Vendita senza incanto 24/07/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 209/2015 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Ascanio Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 209/2015

Maniago (PN) - Lotto SECONDO: **Fabbricato** rurale, al piano terra 3 stanze ad uso pranzo, cucina e camera da letto e locale bagno, oltre a sottoscala utilizzato come ripostiglio. Al piano primo ulteriori 3 camere da letto. Soffitta non abitabile. Tettoia chiusa su 3 lati utilizzata come rimessa di attrezzature agricole. Occupato. **Terreno** che ricade in zona E.4.3. **Prezzo base Euro 68.127,00**. Offerta minima Euro 51.095,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 18/07/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 178/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT52L0708412500000000968394 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott.ssa Milan Anna. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 178/2020**

Montereale Valcellina (PN), Via Marziano Ciotti 33 - Lotto SECONDO: **Negozio** posto al piano terra, ha una sup. commerciale di mq. 210, composta al piano terra da bar, sala, 3 disimpegni, 2 wc, ufficio e retro negozio; cantine e centrale termica al piano interrato. **Laboratorio** artigianale sup. di mq. 110 al piano interrato, costituito da laboratorio, wc, vano tecnico e scala di collegamento. Occupato. Difformità catastali e d edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 75.000,00**. Offerta minima Euro 56.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 16/07/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 63/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT15M0880512500021000002666 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Avv. Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 63/2020**

San Martino al Tagliamento (PN), Via Maggiore 25 - Lotto UNICO: **Immobile** a schiera disposta su tre piani con annessa una ex stalla e con area di pertinenza recintata. Libero. **Prezzo base Euro 24.000,00**. Offerta minima Euro 18.000,00. **Vendita senza incanto telematica sincrona 25/07/2024 ore 15:00** presso lo Studio professionale in Pordenone, Via Vallona n. 62, tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi esclusivamente tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT IT38B0708412500000000976850 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Raffaella Verardo con Studio in Pordenone (PN), Via Vallona 62, telefono 0434524468. **RGE N. 97/2021**

Spilimbergo (PN), Via Monte Sabotino 8 - Lotto UNICO: Fabbricato ad uso **abitazione** su tre piani fuori terra, il secondo piano è allo stato grezzo adibito a soffitta. Vano uso magazzino con annessa cantina al piano terra. **Fabbricato** ad uso deposito con pollaio, autorimessa attualmente adibita a deposito. Completa il lotto un **terreno agricolo** tenuto a prato. Occupate. **Prezzo base Euro 55.200,00**. Offerta minima Euro 41.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 22/07/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 209/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT85F0863112500071000003195 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 209/2017**

Valvasone Arzene (PN), Località Torricella - Lotto UNICO: **Fabbricato** residenziale su tre piani fuori terra: al piano terra soggiorno, cucina, bagno e ripostiglio nel sottoscala; piano primo con camera e piano secondo con soffitta. Libero. Distribuzione intera al piano terra soggiorno, pranzo, bagno, ripostiglio, lavanderia oltre a deposito; piano primo con tre camere, bagno, ripostiglio e terrazzo; piano secondo soffitta. **Fabbricato** destinato a deposito con annessa concimaia. Occupato. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 213.334,80**. Offerta minima Euro 160.002,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 22/07/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 73/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT06A0548412500000001001197 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 73/2022**

Zoppola (PN), Via Castions - Lotto UNICO: **Complesso di fabbricati** ex rurali in precarie condizioni statiche. Libero. **Terreni** che ricadono in zona omogenea B3. **Prezzo base Euro 126.225,00**. Offerta minima Euro 94.669,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 23/07/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 13/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT50C0863112500000001031022 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 13/2022**

Zoppola (PN), Via Policreta - Lotto PRIMO: Vetusto immobile composto da due **fabbricati** ad uso deposito quali accessori d'abitazione al piano terra e primo. Occupati da terzi senza titolo. **Prezzo base Euro 14.250,00**. Offerta minima Euro 10.688,00. **Cordenons (PN), Via Pasch 48 - Lotto SECONDO**: **Fabbricato** d'abitazione di tipo economico al piano terra composto da ingresso, corridoio, soggiorno, cucina, due camere, un bagno ed una terrazza. Libero. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 58.125,00**. Offerta minima Euro 43.594,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 23/07/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 40/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT04U0835612500000000999364 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 40/2022**

BENI COMMERCIALI

Aviano (PN), Via Riccardo Pitteri 2 - Lotto UNICO: Unità immobiliare ad uso **ufficio**, servito da unico bagno. Libera. Spese condominiali scadute ed insolute. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 25.700,00**. Offerta minima Euro 19.275,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 17/07/2024 ore 15:00** presso la sala aste di Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 43/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT26O0623012504000016103163 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 43/2020**

Aviano (PN), Via dei Rododendri 2 - Lotto QUARTO: **Locale commerciale** all'interno del centro commerciale, è presente un blocco bagni, un ripostiglio locale tecnico ed un locale preparazione cibi. Presenti degli aerotermi a cassetta per il riscaldamento. Libero. Vi sono delle spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 44.594,50**. Offerta minima Euro 33.446,00. **Aviano (PN), Via dei Rododendri 2 - Lotto QUINTO**: **Locale commerciale** ex panificio posto all'interno del centro commerciale. Necessità di interventi di manutenzione, oltre ad interventi per adeguamento di future attività commerciali. Libero. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 17.086,00**. Offerta minima Euro 12.814,50. **Aviano (PN), Via dei Rododendri 2 - Lotto SETTIMO**: **Locale commerciale** ex panificio all'interno del centro commerciale. Presenta un blocco bagni esterno al locale ma dentro il complesso immobiliare, sono presenti forni e locali simili di dimensioni ragguardevoli. Necessità di interventi di manutenzione, oltre ad interventi per adeguamento di future attività commerciali. Libero. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 19.820,00**. Offerta minima Euro 14.865,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 16/07/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 15/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT53N0708412500000000965416 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Avv. Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 15/2021**

Morsano al Tagliamento (PN), Via Mondonovo 31 - Lotto SECONDO: **Capannone** con regolare autorizzazione edilizia, sono state realizzate due stanze come ufficio, uno spogliatoio ed il bagno, sopra il soppalco come magazzino per la minuteria. Silos costruiti abusivamente e inutilizzati che vanno demoliti. Corte esclusiva. Occupati da terzi senza titolo. Difformità catastali, edilizie ed urbanistiche. **Prezzo base Euro 58.561,00**. Offerta minima Euro 44.000,00. **Morsano al Tagliamento (PN), Via Mondonovo 25 - Lotto TERZO**: **Stalla** a stabulazione fissa per una trentina di capi, centralmente una corsia di alimentazione e sui due fianchi laterali una corsia di servizio e movimentazione bestiame. Fabbricato utilizzato come magazzino per il ricovero di macchinari ed attrezzature agricole. Occupato. Difformità catastali ed edilizie. **Prezzo base Euro 23.151,00**. Offerta minima Euro 17.400,00. **Morsano al Tagliamento (PN) - Lotto QUARTO**: **Terreno** a tessitura limosa-argillosa ricade in zona omogenea E6. **Prezzo base Euro 7.555,00**. Offerta minima Euro 5.700,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 22/07/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 409/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT14C0708412500000000978809 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
CAUSA DIVISIONALE N. 409/2020

TERRENI E DEPOSITI

Montereale Valcellina (PN), frazione Giais - Lotto TERZO: **Terreno** catastalmente seminativo a prato, ricade in zona E - Agricole e forestali, sottozone E.4.1 - di interesse agricolo-paesaggistico dei colli. Libero. **Prezzo base Euro 5.344,00**. Offerta minima Euro 4.008,00. **Aviano (PN), località Ronciadel - Lotto OTTAVO**: Quota indivisa di 1/2 di **terreno** catastalmente seminativo ricade in zona F.4.1 - di interesse ambientale dei colli. Ricadono per l'intero in Aree soggette a vincolo-boschi. Libero. **Prezzo base Euro 2.532,00**. Offerta minima Euro 1.900,00. **Vendita senza incanto 23/07/2024 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 90/2012 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 90/2012**

Castelnovo del Friuli (PN) - Lotto 3: **Terreni** formanti un corpo unico incolti e tenuti a prato. Liberi. **Prezzo base Euro 20.700,00**. Offerta minima Euro 15.525,00. **Vendita senza incanto 23/07/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 353/2014 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 353/2014

Portogruaro (VE), Borgata di S. Nicolò - Lotto UNICO: **Area edificabile** di mq 12770, la possibilità edificatoria è sottoposta al vincolo dell'elettrodotto, della stratigrafia del terreno e dall'obbligo della formazione dello strumento urbanistico. Occupata. **Prezzo base Euro 138.000,00**. Offerta minima Euro 103.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 17/07/2024 ore 15:00** presso la sala aste di Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it.

segue

Cimolai, dopo la grande paura l'azienda riprende a correre

▶La spa delle costruzioni in acciaio di Pordenone in concordato ha chiuso il 2023 con 290 milioni di ricavi e 8 milioni di utile netto, ordini in aumento

IL BILANCIO

PORDENONE Il primo bilancio dopo la grande paura. Il consiglio di amministrazione della Cimolai Spa di Porcia (Pordenone), infatti, sotto la guida del presidente Marco Sciarra, ha approvato il progetto dei conti 2023. E le indicazioni sono più che buone con 290 milioni di ricavi. C'è ottimismo, dunque, all'interno dell'azienda che è ripartita dopo l'omologa del piano concordatario (ancora in atto) e attraverso una strategia di crescita.

I NUMERI

I dati finanziari registrano ottime performance dei principali indicatori: come detto sono 290 i milioni di euro di ricavi, in linea con quanto realizzato l'anno precedente, 25 milioni di euro di Ebitda (+15 % sul 2022), 8 milioni di euro l'utile netto della gestione (+ 105 % sul 2022), 324 milioni di euro di risultato netto complessivo che include il risultato positivo straordinario conseguente all'omologa del piano concordatario che ha permesso la ridefinizione delle posizione debitorie della società e 120 milioni di posizione finanziaria netta. Sono positivi anche i numeri dell'intero gruppo della Cimolai Spa a livello aggregato, i cui ricavi si attestano a 390 milioni di euro raggiungendo, quindi, i valori del 2022. Il portafoglio ordini, alla data dell'approvazione del bilancio, ha raggiunto gli 810 milioni, confermando il trend di fiducia del mercato nei confronti della società. Come dire, insomma, che nonostante la crisi che ha caratterizzato l'azienda lo scorso anno, il mercato ha capito che si trattava di una questione finanziaria e non certo legata a mancanza di ordini o alle qualità aziendali che fanno di Cimolai una delle leader nelle costruzioni in acciaio in tutto il mondo.

PORCIA La sede in provincia di Pordenone della Cimolai

Numerose le opere in corso di costruzione, ma ce ne sono diverse che sono state affidate anche durante il periodo più nero. Tra i principali lavori in atto il telescopio più grande del pianeta nel deserto cileno di Atacama, l'Elt (Extremely Large Telescope), il secondo lotto della linea 17 della metropolitana di Parigi, i ponti Jfk a New York, moduli per la liquefazione del gas per la Baker & Hughes e in ambito metropolitano della Città di Milano l'arena Santa Giulia e la nuova stazione ferroviaria di Sesto San Giovanni. La crescita dei risultati conferma l'attuale strategia industriale che prevede una focalizzazione dello sviluppo su mercati consolidati, come l'Italia, Europa e Stati Uniti, che rappresentano da sempre le principali aree di business per la Cimolai Spa.

IL CONCORDATO

C'è sempre da tenere presente che il concordato è ancora vigente, ma non ha certo impedito all'azienda di crescere. In ogni caso da segnalare che l'esecuzione in corso della procedura non ha impedito alla società di completare il pagamento di tutti i creditori privilegiati, al di fuori di quelli per i quali è stato definito un accordo di riscadenzamento. Parte dell'utile aziendale legato al bilancio 2023 servirà per continuare a pagare i creditori.

«I risultati positivi del 2023 e l'attuale portafoglio ordini, nonostante la crisi finanziaria del 2022, testimoniano la solidità industriale della nostra azienda ed il processo di miglioramento intrapreso - dichiara Marco Sciarra, presidente Cimolai Spa, che ha preso le redini dopo la rinuncia all'incarico dell'ingegnere Luigi Cimolai - consapevoli della fiducia che i nostri clienti, fornitori ed istituti di credito ripongono in noi, a conferma anche della nostra solida reputazione internazionale con oltre 75 anni di storia».

Loris Del Frate

Morellato: 737 milioni di fatturato "prezioso"

I CONTI

VENEZIA Balzo deciso del fatturato e margini quasi in linea con lo scorso esercizio. Morellato Group chiude il suo bilancio 2023 a 737 milioni di fatturato (oltre il 70% dall'estero) contro i 392,5 dell'esercizio precedente con un ebitda di gruppo del 21% dopo aver acquisito e razionalizzato la tedesca Christ Group, acquisita a gennaio 2023. «Morellato ha cambiato pelle. Noi nasciamo nel 1930 fa a Venezia come produttori di cinturini, poi siamo stati i primi in Italia a lanciare i gioielli di moda e ora il 75% del nostro giro d'affari arriva dai gioielli preziosi e sostenibili, un business che continua a crescere e che in questo periodo di incertezza è considerato un valore durevole, un bene che dura nel tempo», spiega Massimo Carraro, presidente del gruppo padovano da 4600 addetti-. Christ poi è tornata al profitto grazie alla nostra gestione dopo anni di perdite. Questo è il nostro primo bilancio consolidato, che porta un dato di fatturato più basso rispetto al pro-forma che avevamo comunicato un anno fa dopo l'acquisizione perché sono state eliminate le partite intercompany, ma soprattutto abbiamo tagliato i rami secchi: aree di business di importanza marginale, alcune categorie di prodotto, mercati non redditizi. Insomma, abbiamo gestito la società tedesca con più attenzione alla profittabilità e ai margini, una logica molto più veneta», commenta Carraro, che entra nel dettaglio dei conti chiusi nel febbraio scorso: «Solo Morellato aveva un margine lordo di oltre il 24%, Christ era al 6,5%, riuscire a sviluppare un 20% consolidato ci permette di poter prevedere un 2024 in cui cominceremo anche a diminuire l'indebitamento arrivato per l'acquisizione, oggi a 200 milioni, in maniera più consistente. Livelli assolutamente gestibili se si pensa che arrivavamo da debiti zero. Il nostro obiettivo quest'anno è tornare a crescere sia come fatturato che margini e anche come addetti. Faremo nuove assunzioni anche nel quartier generale di Santa Giustina in Colle, nel Padovano».

NUOVI NEGOZI

Una crescita che passa da razionalizzazione nei punti vendita ma anche da nuove aperture oltre alle 650 gioiellerie attuali, 200 da Christ. «In Germania abbiamo aperto cinque nuovi negozi, ne apriremo altrettanti entro fine anno sempre in Germania e Austria - spiega Carraro -. In Francia contiamo in 8-9 nuove aperture quest'anno, 10 in Italia per arrivare a fine esercizio a circa 680». Oltre 7.000 punti i vendita dove sono presenti i prodotti di Morellato, sei le piattaforme di e-commerce di proprietà del gruppo che sviluppano già il 17% del fatturato complessivo.

Maurizio Crema

IL PRESIDENTE MASSIMO CARRARO: «IL GRUPPO HA CAMBIATO PELLE ED È SEMPRE PIÙ INTERNAZIONALE»

Unifarco in crescita del 12,6% Bene la tendenza in Europa

IL GRUPPO

BELLUNO Unifarco ha chiuso il 2023 con un fatturato di gruppo di 165,5 milioni, +12,6% sul precedente esercizio, ebitda a 22 milioni e un utile di 7,7 milioni (+1,9%) evidenziando performance a doppia cifra in tutti i più importanti mercati europei. L'assemblea del gruppo di Belluno specializzato nella ricerca, sviluppo, produzione e distribuzione alle farmacie di prodotti cosmetici, nutraceutici, dermatologici, dispositivi medici, make-up e alimenti funzionali ha approvato i conti che vedono la sola spa a registrare ricavi per quasi 133 milioni (+ 13,7 sul 2022).

Nel corso dell'anno la società ha mantenuto tutte le iniziative di efficientamento avviate negli anni precedenti e affrontato investimenti per circa 19,5 milioni, previsti dal piano strategico. Tra questi l'entrata in funzione del nuovo magazzino automatizzato «Autostore», l'avvio della produzione di integratori nella sede di Villorba (Treviso), e il completamento dell'acquisto di un'area a Santa Giustina (Belluno), destinata al futuro sviluppo logistico.

INVESTIMENTI A VILLORBA

«Nonostante il clima macroeconomico dei primi mesi del 2024 si confermi incerto, il gruppo sta realizzando performance di fatturato in linea con le previsioni», commenta Massimo Slaviero, Ad di Unifarco.

Il gruppo si posiziona al secondo posto per la vendita cumulata di cosmesi, make-up e integratori in farmacia in Italia con una crescita a valore del 6,1%, un punto percentuale in più rispetto al mercato.

Energreen: margini triplicati Previsioni positive sugli Usa

21 INVEST

VENEZIA Energreen ha registrato quasi 100 milioni di fatturato, evidenziando una crescita del 67% rispetto ai 58 milioni del 2021. Nello stesso periodo, l'Ebitda è quasi triplicato, passando da 9 a 23 milioni e confermando la strategia di crescita dell'azienda. L'export in Usa dai 2 milioni del 2021 è previsto superare i 30 a fine anno.

L'azienda di Pojana Maggiore (Vicenza) leader della progettazione e produzione di macchinari per la manutenzione del verde professionale, è dal giugno 2022 la 21 Invest - gruppo europeo fondato e guidato da Alessandro Benetton, che investe in imprese del mid-market in Italia, Francia e Polonia - ha affiancato l'azienda dell'imprenditore Daniele Fraron, supportando la crescita ed il processo di managerializzazione.

GIOVANI

«Credo fermamente nel potenziale di Energreen e mi entusiasma la sua rapida crescita degli ultimi anni - dice Alessandro Benetton, presidente e fondatore di 21 Invest -. Questa realtà veneta non solo preserva e cura l'ambiente, ma rappresenta anche una fucina di competenze ingegneristiche fondamentali per affrontare le sfide globali legate all'ambiente e al clima, senza dimenticarsi di investire nei giovani». La società oggi conta su circa 250 collaboratori, registrando un aumento della forza lavoro del 100% rispetto al 2021, con il raddoppio degli ingegneri all'ufficio tecnico. Inoltre, nel 2022 è stata avviata la Energreen Academy con l'obiettivo di formare neodiplomati.

Sangiuliano: «Il Papa trasmette amore universale»

«Ho avuto l'onore di incontrare Papa Francesco al Colosseo all'inizio del mio mandato. È sempre una grande emozione poterlo re-incontrare perché la sua guida trasmette valori di fede, compassione e amore universale. Una parte dell'ingente patrimonio artistico di cui ci prendiamo cura fa parte del grande patrimonio religioso, tesoro di quasi duemila anni di storia del Cristianesimo che ha contribuito a forgiare la nostra Nazione. Ho apprezzato il discorso del Santo Padre, per me sempre illuminante, in particolar modo il suo appello a rifuggire dall'autoreferenzialità, il chiaro riferimento a una società libera e il monito a difendere tutti da ciò che di tossico, malsano e violento si può annidare nel mondo dei social». Lo ha dichiarato il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano (nella foto), partecipando in sala Clementina all'udienza con i docenti e gli Alunni della Scuola Vaticana Paleografica, Diplomatica e Archivistica e della Scuola Vaticana di Biblioteconomia.

Oggi in libreria il memoriale dell'ex ministro nel quale fa il bilancio della sua attività politica nel Partito socialista e nel Governo

De Michelis il riformista

IL LIBRO

La sua è stata una vita spericolata, sopra le righe, fuori dagli schemi. Ma anche una vita incompiuta, forse persino sprecata. Avrebbe potuto dare molto di più al Paese e a se stesso. Gianni De Michelis è morto da cinque anni esatti, ma torna prepotentemente a far parlare di sé con l'autobiografia che aveva dettato tra il 2012 e il 2015, prima che il Parkinson violento che lo aveva colpito, spegnesse il suo formidabile cervello.

Il figlio Alvise ha deciso di rendere pubblico il memoriale che il padre ha scritto per lasciare al nipote Gianni junior un ricordo che non sia "inquinato" dalla polvere dell'oblio (e dal fango) che hanno coperto gran parte dei leader politici spazzati via dal ciclone Mani Pulite. "Memorie di un socialista riformista" (edito da Piemme), in libreria da oggi 14 maggio, è il testamento politico di De Michelis, che proprio perché scritto per essere lasciato in eredità al nipote, appare sincero. Elenca meriti e successi politici (molti a suo dire) e ammette gli errori (pochi, ma determinanti) che hanno contrassegnato la sua lunga militanza come leader socialista.

«Ho viaggiato attraverso un'infinità di ricordi - scrive nella conclusione - Riassaporando gli odori, le atmosfere dei luoghi che ho conosciuto. Rivedendo figure care, importanti. Donne e uomini che hanno fatto la storia. In Italia e nel mondo. Ho sentito il desiderio di raccontare me stesso, come mai mi era successo prima, di riannodare i fili di una trama, che ho avuto il privilegio di vivere come uomo e come politico».

LA GENESI

La trama parte da Venezia, dove è nato nel 1940, e da Padova dove da studente universitario iniziò l'impegno politico, divenendo leader dell'Associazione goliardica e avendo occasione di conoscere nel 1960 Bettino Craxi, candidato (ma sconfitto da Giacinto Militello) alla presidenza del movimento universitario. L'inizio di un'amicizia e di un sodalizio politico che durò tutta la vita. Una vita da socialista riformista come insistentemente ricorda nelle memorie. «Tutto si può dire di me - scrive - tranne che la mia esistenza non sia stata interamente dedicata al sacro fuoco della politica». E le tappe sono elencate nel libro con meticolosità: il Sessantotto, l'ingresso con il fratello Cesare in Marsilio, l'apprendistato politico nel feudo comunista di Porto Marghera, l'elezione a consigliere comunale a Venezia, il "salto" in Parlamento, deputato nel 1976, ministro quasi ininterrottamente dal 1980 al '92 (Partecipazioni statali, Lavoro, Esteri e anche vicepresidente del consiglio), il seggio europeo e poi la parabola discendente avviata dall'inchiesta di Di Pietro, dopo l'arresto del "mariuolo" Mario Chiesa, che con un effetto domino disgregò la Prima Repubblica.

MEMORIE DI UN SOCIALISTA RIFORMISTA
di Gianni De Michelis
Piemme
18 euro

INTRECCI DI STORIA

La storia di Gianni De Michelis si intreccia con quella d'Italia nell'ultima parte del Novecento. Lui ha vissuto da attore protagonista alcune delle pagine fondamentali, dalla riforma della "scala mobile" al trattato di Maastricht, dalla lotta alle Brigate rosse, che avevano duramente colpito anche nel Veneziano uccidendo, Gori, Albanese e Taliercio, alla caduta del Muro di Berlino e alla dissoluzione dell'impero sovietico, E persino in occasione della strage dello stadio Heysel dove morirono 39 italiani travolti dalla foga degli hooligans inglesi. De Michelis, presente alla finale che vedeva la Juventus opposta al Liverpool, come ministro in rappresentanza del governo, ha dovuto coordinare le operazioni di soccorso. Non mancano i ricordi veneziani, legati peraltro a due pagine negative, la mancata candidatura di Venezia per l'Expo del Duemila e il concerto dei Pink Floyd a San Marco con lo strascico di polemiche, sintetizzate dal Gazzettino con il cubitale titolo "Mai più così".

EXPO E PINK FLOYD

Per entrambi gli episodi la versione di Gianni è assolutoria. La sua idea di candidare Venezia all'Expo è stata una grandissima occasione persa per rilanciare la città in una dimensione che non fosse solo turistica. E il fatto che nel 2015 Milano se la sia accaparrata ne è la riprova. Il successo del concerto dei Pink Floyd è innegabile, sostiene Gianni, e non c'è stato alcun incidente. Le polemiche sono legate al mancato smaltimento delle montagne di rifiuti per uno sciopero improvviso degli addetti alla pulizia urbana, orchestrato in chiave politica come boicottaggio all'evento. Ma la marcia trionfale del ministro socialista venne definitivamente interrotta da Tangentopoli. Anche in questo caso De Michelis ha una visione soft delle colpe del Psi, divenuto in quegli anni il simbolo dell'ingordigia e dell'arroganza politica. In realtà era un malcostume, o meglio un reato, che accomunava tutti i partiti a cominciare dal Pci che veniva finanziato dall'Unione sovietica.

MANI PULITE

«La politica in Italia - scrive De Michelis - era di fatto finanziata in maniera non regolamentata, e quindi in violazione delle leggi penali». Un terremoto giudiziario, dove vigeva la legge del si salvi chi può. E a questo proposito non mancano le frecciate per Giuliano Amato e Claudio Martelli, abili nello svincolarsi da Craxi, quando la situazione era compromessa. Cosa che non fece De Michelis che andò più volte a trovare Bettino ad Hammamet. Nelle oltre trecento pagine di memoriale De Michelis affronta con discrezione anche aspetti della sua vita personale, dai due matrimoni alla sua passione per le donne e il ballo. «Ballare era la mia grande passione, ma avevo smesso verso i vent'anni per un incidente accorso alla ragazza che era come me. Pochi giorni prima di diventare ministro delle Partecipazione Statali, trascorsi il Capodanno al Kings di Jesolo con gli amici Fiorella Mancini e Plinio Danieli. Lei mi trascinò in pista e da quel momento non ho più smesso». Per l'epoca il ministro ballerino e con i capelli lunghi fino alle spalle, sembrava troppo. Come il suo contornarsi di un cerchio magico (qualcuno dice "corte dei miracoli"), e la passione per le belle donne, destavano scandalo. «Stavo offrendo a tutti l'occasione per potermi biasimare, ma ero certo che alla fine il giudizio su di me si sarebbe formato sui risultati del mio operato come ministro». E il giudizio per molti resta ancora sospeso. Gli errori nella sua vita spericolata non sono mancati. Però è innegabile che Gianni De Michelis abbia avuto la statura dell'uomo di Stato. Un leader che, al netto di alcune sbandate, sarebbe ancora attuale e superiore alla media della classe politica odierna.

Vittorio Pierobon

Gianni De Michelis con Francesco Cossiga; con Umberto Agnelli e all'Italsider di Napoli

UNA CARRIERA CHE PARTE NEGLI ANNI SESSANTA E CHE SI CONCLUDERÀ CON L'AVVENTO DI TANGENTOPOLI

Continua il braccio di ferro sul trasferimento del sovrintendente della Fenice al Teatro alla Scala
Il sindaco Giuseppe Sala: «Ci vediamo il 23 maggio per un accordo». No comment dell'ente lagunare

IL CASO

«Ortombina sarà a Milano dal 1° giugno»

Per il dirigente veneziano un incarico da "designato" fino all'estate del 2025

Il botta e risposta rischia di trasformarsi nel classico gioco del tiro alla fune. Da una parte il sindaco di Milano, Beppe Sala, dall'altra sia pure come spettatore "non attivo" il sovrintendente del Teatro La Fenice, Fortunato Ortombina. A premere il pedale sull'acceleratore ci ha pensato il primo cittadino milanese che, ieri, in occasione della seduta del Cda della Scala, che ha approvato il bilancio con un utile di circa otto milioni di euro, è tornato sulla questione del nuovo sovrintendente segnalando che Ortombina sarà a Milano il 23 maggio per un incontro. «Lo vedrò - ha detto Sala - perchè poi dobbiamo conferigli l'incarico di sovrintendente designato che gli permetterà poi di firmare il contratto. La nostra intenzione è che prenda l'incarico dal 1.giugno». E poi ha aggiunto: «Viene per firmare - ha ribadito Sala - Sono incarichi pubblici, la retribuzione è firmata dalla legge. C'è poco da discutere. Verrà a Palazzo Marino e poi lo porterò alla Scala per espletare gli atti necessari affinché dal 1° giugno possa essere il sovrintendente designato».

CONFUSIONE

Insomma, giochi fatti? Secondo Sala non ci dovrebbero essere nuovi intoppi, ma la versione milanese non collima con quelli che paiono gli intendimenti di Ortombina a Venezia. Infatti, come si ricorderà, è noto che il "numero uno" della Fenice ha un contratto che lo lega all'ente lirico fino ai primi mesi del 2025 e che ha tutta l'intenzione di rispettare il contratto che lo lega a Venezia, non solo per rispetto della città, ma anche per le importanti scadenze che attendono La Fenice nelle prossime settimane e nei prossimi mesi. Tra queste soprattutto la presentazione della stagione 2024–25 giunta in queste settimane alla completa definizione e che verrà presentata nelle prossime settimane come è tradizione; l'allestimento e coordinamento dei concerti estivi in Piazza San Marco; e di quelli del periodo natalizio, compreso quello in Basilica. Infine anche l'organizzazione e il coordinamento dei cicli di musica da camera e la cerimonia del Giorno della Memoria. Ma c'è di più ed è la vera questione aperta. Resta da definire se Ortombina sarà solo sovrintendente o assumerà anche l'incarico di direttore artistico, come sta facendo ora alla Fenice. «Gli ho detto di cominciare ad arrivare - ha detto sbrigativamente Sala - poi ci ragioneremo».

A VENEZIA C'È DA PRESENTARE LA STAGIONE 2024-25 E I CONCERTI ESTIVI E IL SOVRINTENDENTE CI STA LAVORANDO

BOTTA E RISPOSTA
Nella foto grande Fortunato Ortombina, sovrintendente della Fenice in procinto di andare alla Scala; sotto, il sindaco di Milano, Beppe Sala

BOCCHE CUCITE

Ma come ha reagito la Fenice alla nuova accelerata milanese? Nessun commento come è sempre stato nella tradizione del teatro lungo tutta questa vicenda, anche se ovviamente di fronte all'ok del ministro Gennaro Sangiuliano, i giochi paiono praticamente fatti. Mancano i criteri, per non dire i dettagli. Mica bruscolini. C'è e rimane fin d'ora solo l'annuncio del sindaco Beppe Sala che non ha sortito manco un commento da parte del sovrintendente veneziano. Difficile, se non addirittura improbabile che Ortombina possa essere a Milano dal 1° giugno. Secondo Sala, Ortombina dovrebbe affiancare l'attuale sovrintendente Dominique Meyer per poi entrare in carica a tutti gli effetti nel 2025. «Però - spiega - poi bisognerà andare avanti e per questo è importante che Ortombina affianchi Meyer per iniziare a preparare le stagioni ancora da definire». Nel frattempo Meyer ha già fatto preparare il badge e un ufficio per Ortombina, nonostante sia chiaro al manager francese di non essere stato trattato bene con la promessa di un rinnovo del contratto quinquennale, poi ridotta a due anni, poi a uno e infine a quattro mesi. «Capisco l'amarezza di Meyer - ha sottolineato Sala -, ma so che comprende le ragioni per cui siamo arrivati a questa scelta».

Paolo Navarro Dina

Teatro

Addio all'attrice Franca Nuti

È morta a Milano l'attrice Franca Nuti, torinese di nascita ma milanese d'adozione. Ne dà notizia il Piccolo Teatro, dove l'attrice ha lavorato a lungo, in particolare con Luca Ronconi. Proprio il Piccolo, negli spazi di via Rovello, ospiterà mercoledì a partire dalle 9 la camera ardente dell'attrice, moglie dell'attore Giancarlo Dettori. Nella sua lunga carriera, Nuti - nata nel 1924 - ha ricevuto diversi riconoscimenti prestigiosi come il Premio Ubu 1986 e 1988, il Premio Flaiano per il teatro nel 1990 come migliore interprete e nel 2008 alla carriera, il premio «Eleonora Duse» 1992.

La cerimonia

Al Vittoriale le spoglie di Riccardo Frassetto

IL RICORDO

A distanza di 105 anni si ritroveranno assieme, come in quell'11 settembre del 1919 quando una Fiat 501 partita da Punta San Giuliano alla periferia di Mestre portò Gabriele d'Annunzio e il tenente dei Granatieri di Sardegna Riccardo Frassetto (nella foto) a Ronchi dei Legionari, prima tappa dell'Impresa di Fiume che per un anno e mezzo tenne sotto scacco mezza Europa. L'appuntamento è per oggi al Vittoriale di Gardone Riviera, la dimora-museo di d'Annunzio dove la salma del tenente Frassetto, originario di Crocetta del Montello, verrà tumulata, accolta dal presidente del centro, Giordano Bruno Guerri, da autorità civili e associazioni d'arma, oltre che da una delegazione di sindaci della Marca.

A promuovere l'operazione è Giorgio Frassetto, nipote dell'ufficiale dei Granatieri che convinse d'Annunzio a guidare l'Impresa di Fiume, una rivolta in piena regola voluta per forzare la mano al Governo italiano, riluttante all'idea di riconquistare Fiume. Frassetto è sepolto nel cimitero trevigiano di San Lazzaro; da qui la salma sarà riesumata e trasportata fino alla Cripta del mausoleo dove verrà nuovamente sepolta a fianco del poeta-guerriero.

SOLENNITÀ

Nel corso della cerimonia un attore leggerà alcuni passi delle memorie di Frassetto "I disertori di Ronchi", approvato nel 1926 dallo stesso d'Annunzio, mentre un trombettiere suonerà il Silenzio. L'evento consentirà di approfondire una pagina ancora poco conosciuta della storia italiana, quella legata al primo dopoguerra e alla cosiddetta "vittoria monca", che spinse il tenente Frassetto, a nome di altri sei giovani ufficiali, a scrivere a d'Annunzio per chiedergli di scendere in campo e di guidare la riconquista di Fiume per annetterla all'Italia. Lo stesso Frassetto sarebbe poi andato di persona alla Casa Rossa, la dimora veneziana di d'Annunzio ai piedi del ponte dell'Accademia, per accompagnarlo, febbricitante, fino a San Giuliano e all'avventuroso viaggio in auto fino a Ronchi, da dove sarebbe partita l'Impresa. Da qui sarebbe cominciata l'esperienza della Reggenza del Quarnaro, durata sedici mesi e conclusa dalle cannonate contro gli insorti che avrebbero chiuso l'avventura dannunziana. Ma non l'amicizia con il tenente Frassetto, testimoniata da un copioso scambio epistolare che nella giornata del 14 maggio sarà nuovamente svelato ai partecipanti.

Alberto Francesconi

CINEMA

Cannes ai nastri di partenza Attesa per Coppola e Lanthimos L'Italia in gara con Sorrentino

Tornare a Cannes ogni anno è aggiungere un po' di incertezza al festival principe per fascino, mondanità, glamour. Non certo per questo bizzarro tempo di primavera, che intervalla (poche) giornate fin troppo estive a squarci, più lunghi, invernali; già forse di più per uno sciopero delle maestranze, che rende l'atmosfera inquieta e che potrebbe perfino bloccare (per un giorno o qualcosa di più?) la programmazione, peraltro con un documento a favore firmato da ben 300 cineasti, mandando in crisi tutta l'organizzazione; ecco su quest'ultima poi si appoggiano le preoccupazioni maggiori, visto che la macchina sempre più ipertrofica stritola un po' tutto, lasciando perdere ormai le annose problematiche legate ai biglietti, che per chi non lavora non ha alcun interesse. Poi certo arrivare sulla Croisette, con il sole o la pioggia, fa sempre il suo effetto, il cuore dei cinefili si spalanca e si comincia a ragionare su questo o quell'altro film.

IL PROGRAMMA

A Thierry Fremaux, direttore-padrone come nessuno, ogni anno si contestano molte cose (non è poi così difficile...), anche se questo è un esercizio ben diffuso anche altrove, perché i festival ormai sono contenitori esagerati e ognuno vuol far vedere di essere più forte. D'altronde qui si comincia stasera con quel regista bizzarro di Quentin Dupieux, con i suoi film uno più pazzo dell'altro: stavolta tocca a "Le deuxieme act", per poi elencare una serie di carichi di prestigio, da Francis Ford Coppola, con il suo attesissimo, discusso "Megalopolis", per continuare con Jacques Audiard, Jia Zhang-ke, Miguel Gomes, Yorgos Lanthimos (fresco di Leone a Venezia e qui ancora con Emma Stone e Willem Dafoe), Christophe Honoré (che porta "Marcello mio", su Mastroianni, con Catherine Deneuve e Chiara), Paul Schrader, David Cronenberg, Mohammad Rasoulof (un altro dei registi osteggiati dal regime iraniano), insomma tutta gente da podio. E ovviamente Paolo Sorrentino, che qui a Cannes gode sempre di grande attenzione (è la sua settima volta). In realtà Sorrentino è l'unico film italiano in gara per la Palma (volendo si potrebbe anche inserire "Marcello mio", ma insomma...).

PROTAGONISTI
Tre registi molto attesi a Cannes. Qui sotto Francis Ford Coppola. Accanto Paolo Sorrentino e David Cronenberg

CATHERINE DENEUVE E LA FIGLIA CHIARA INSIEME PER IL FILM "MARCELLO MIO" DEDICATO A MASTROIANNI

NAPOLI

Il suo "Parthenope" ci porta direttamente a Napoli, come si capisce bene, che è un po' l'ambiente ideale ultimamente per il regista campano. Semmai un altro film italiano lo si trova nella sezione "Un certain regard", è firmato da Roberto Minervini, che però sta negli States da una vita e racconta una storia che fa tornare il tempo alla Guerra di secessione americana, quindi insomma di Italia anche qui non c'è molto, se non con la produzione. Anche altrove, nelle sezioni parallele, "Quinzaine" e "Semaine" siamo assenti: insomma non sembra essere un'annata brillante per il nostro cinema, che si rifarà senz'altro con Venezia.

Semmai sul fronte della quotidiana guerra, faranno discutere "Limonov – The ballad", con un personaggio straordinario tratto dal bellissimo libro del grande Emmanuel Carrère, tra Russia, Ucraina (e anche Parigi e New York), diretto dall'urticante russo Kirill Serebrennikov; e l'ennesimo scandaglio dell'ucraino Sergei Loznitsa, che porta un nuovo documentario dal significativo titolo "L'invasione".

E poi arrivano la nuova avventura Mad Max ("Furiosa" di George Miller), il ritorno al western di Kevin Costner ("Horizon: an american saga"), le Palme alla carriera per lo Studio Ghibli e Meryl Streep. Si chiude il 25 sera, giuria Concorso in mano a Greta Gerwig (con la risposta di Venezia scegliendo Isabelle Huppert) e quella di Un certain regard al figlioccio Xavier Dolan. Perché Cannes è una famiglia e i figli non li abbandona mai.

Adriano De Grandis

Tesla lancia il terzo modello della sua gamma più compatta. Il pianeta dell'auto elettrica fa un ulteriore balzo in avanti
Il gioiello ha due motori, eroga più di 450 cv, supera i 260 orari e fa i 0-100 in 3,1 secondi. L'autonomia è di oltre 500 km

Model 3 Performance si nasce

L'ATTRAZIONE

Tesla è un'auto speciale. Testimonial nativo del rispetto ambientale e della mobilità ecologica. Quella priva di emissioni. Quest'aspetto, però, è quasi naturale, scontato. Non è affatto l'unica ragione per cui i clienti all'avanguardia la scelgono, decidono di usarla. Oltre alle doti che blindano la crescente coscienza "green" dell'automobilista del terzo millennio, infatti, l'invenzione del geniale Musk rivendica caratteristiche che la rendono obiettivamente imparagonabile a qualsiasi altra vettura, a prescindere dal tipo di alimentazione. Come dire, una fuoriclasse. Il simbolo moderno dell'auto americana, in questa partenza bruciante di avventura commerciale, non si è limitato a dominare l'ancora marginale mercato "full electric". Si è tuffata, con autorità e coraggio, nell'oceano delle vendite assolute, raccogliendo risultati esaltanti non previsti dai più. Insomma, ha giocato in modo sfrontato nel corposo supermarket globale dell'automotive, centrando target veramente sorprendenti. In altre parole ha vinto. È diventata la "best seller" fra migliaia di modelli termici che, da sempre, dominavano lo scenario. Nel 2023, ultimo esercizio da poco archiviato, è stata una Tesla l'auto più richiesta d'Europa. E, lo stesso gioiello, è stato anche il veicolo più venduto del globo. In Italia, chiaramente, dove il comparto delle BEV (le auto esclusivamente a batteria) è poco più che allo stato embrionale (appena un 2,8% da gennaio ad aprile 2024), le protagoniste al 100% ad energia pulita non hanno alcuna pretesa di primeggiare, ma nel loro orticello (quello delle "zero emission") sono due le proposte a stelle e strisce più gettonate in assoluto. Sia nell'intero ultimo anno che nel primo quadrimestre del nuovo. E non sono affatto vetture compatte preferite dagli europei, ma modelli lunghi oltre 470 centimetri, dal forte sapore premium.

ESUBERANTE
Sopra la Model 3 Performance A fianco il frontale con feritoie laterali che migliorano la aerodinamica Sotto il posteriore con uno spoiler

FACILITÀ DI UTILIZZO

Facile da individuare i punti a favore che le rendono appetibili: performance, piacere di guida, agilità, facilità di utilizzo, comfort, rumorosità, affidabilità, durata, costi di gestione. Infine, ma non ultimo il prezzo d'acquisto che per Tesla è assolutamente fisso perché si acquista direttamente "in fabbrica". Quindi non è un'eresia sostenere che un'auto tradizionale, di dimensioni e caratteristiche simili, possa costare quasi il doppio. La sorpresa più recente è dei giorni scorsi: i ragazzi di Elon hanno completato verso l'alto la gamma della Model 3, l'offerta d'ingresso nell'elettrizzante pianeta Tesla. La Performance, così si chiama l'astronave accessibile, costa 55.990 euro e, per molti diversi, ha le prestazioni confrontabili con una supercar a due posti secchi. La yankee accelera da 0 a 100 in soli 3,1 secondi e supera i 260 orari di velocità massima grazie alla potenza dei suoi due motori entrambi sugli assi, in grado di sviluppare una potenza di picco di 460 cavalli. È il più potente powertrain mai utilizzato dalla "3", con le debite proporzioni qualcosa di molto simile alla Model S Plaid, la berlina 5 posti capace di ridicolizzare le sportive estreme con propulsore a combustione grazie ai suoi oltre mille cavalli capaci di spingerla oltre i 320 orari con tre pewer unit rivestiti in carbonio (autonomia oltre 600 chilometri). Performance è incollata all'asfalto, con un assetto ribassato ma estremamente gestibile, sospensioni raffinate, cerchi fucinati da 20 pollici, pneumatici Pirelli P Zero 4 dedicati a basso coefficiente di rotolamento (autonomia oltre 500 km) è un'aerodinamica che è lo stato dell'arte. I freni sono adeguati al temperamento pepatissimo. Per le escursioni in pista i controlli elettronici sono personalizzabili all'infinito.

NONOSTANTE LE PRESTAZIONI SUPERBE RISPETTO ALLE CONCORRENTI IL PREZZO È MOLTO COMPETITIVO

LE SUPERCHARGER

Nell'abitacolo emergono dettagli in fibra di carbonio, i sedili sportivi ventilati ed i due grandi display (da 15,4" anteriore che gestisce tutta l'auto e da 8" posteriore). Il superbo impianto audio che trasforma l'ambiente silenzioso in una sala da concerto sfoggia 17 altoparlanti e due subwoofer con altrettanti amplificatori. Ma la Model 3 non è solo Performance, le altre due varianti a disposizione sorprendono per le loro caratteristiche. Nel mezzo c'è la Dual Motor Long Range a trazione integrale che offre un'autonomia nel ciclo Wltp di 629 km (ricarica metà accumulatore in un quarto d'ora alle colonnine Supercharger), brucia i 0-100 in 4,4 secondi e supera i 200 km/h (prezzo 47.990). Sorprende ancora di più il modello di accesso, la trazione posteriore con un solo propulsore che è a listino a 40.490 euro ai quali si devono sottrarre i generosi bonus governativi che stanno per entrare in vigore. La velocità massima è sempre superiore ai 200 orari, i 0-100 volano via in 6,1", l'autonomia con la batteria Standard supera i 500 km grazie all'efficienza complessiva e al peso contenuto ("solo" 1.765 kg) che consentono consumi record di 13,2 kWh/100 km. L'inquinamento non si combatte solo con le emissioni zero, ma anche salvaguardando energia. E, anche da questo punto di vista, Tesla al momento è imbattibile. Le cose che più sorprendono, però, sono la guidabilità con il solo pedale dell'acceleratore, che permette di muoversi in un'altra dimensione riducendo al minimo le variazioni di carico nei transitori longitudinali ed anche trasversali, ed il controllo da remoto attraverso lo smartphone di numerosissime funzioni del veicolo.

Giorgio Ursicino

La Motor Valley si veste a festa: c'è il Cybertruck

LA SFILATA

È il veicolo più originale e impressionante mai messo in vendita da Tesla. A fine novembre, l'anno scorso, con il tradizionale ritardo sulla tabella di marcia, Elon Musk in persona ha avviato le consegne del poderoso Cybertruck, il pick up più avveniristico, prestazionale e tecnologico mai apparso sul mercato. Un carrarmato del genere, da noi, in Europa, è quasi fuori luogo.

Di mezzi col cassoncino lunghi quasi 6 metri sulle strade del vecchio continente ne girano come mosche bianche. E, sinceramente, in pochi ne sentono la mancanza. Diverso è il discorso se si attraversa l'Oceano. Il Nord America, infatti, è la patria dei bisonti d'asfalto che adorano scorazzare anche in off road, trasportando di tutto dappertutto. Dalle balle di fieno ai manzi dei cow boy, fino ai marchingegni più tecnologici della cultura dell'innovazione.

SETTORE TRAINANTE

In sintesi, è mezzo secolo che il veicolo più venduto negli States (auto comprese) è un esemplare di questa razza, il Ford Serie F prodotto in quasi un milione di esemplari l'anno che la casa di Dearborn si è sbrigata a proporre anche in versione "full electric" chiamata "Lightning". Musk, che ha trasferito quartier generale e fabbrica di riferimento proprio in Texas tana degli yankee, non poteva certo trascurare questo filone e ha affrontato l'argomento in modo tutto suo. Per sorprendere anche chi non è interessato. Dopo che i primi esemplari inviati negli showroom hanno scosso gli Usa, Tesla ha pensato bene di spedirne un contingente in Europa. Non certo per consegnare il gioiello d'acciaio ai clienti, ma par far vedere cosa sono capaci di fare gli ingegneri dell'azienda. La corrida, manco a dirlo, è stata battezzata Cyber Odyssey ed ha l'obiettivo di toccare un centinaio di località del Continente dall'inizio di maggio al 7 luglio. Per dare fuoco alla polveri il truck ha scelto l'Italia ed è andato a Modena durante le Motor Valley Fest. Per creare più scompiglio, l'oggetto creato per andare su tutti i pianeti e pensato da chi attualmente ha le chiavi dello Spazio, ha puntato l'arena dove aleggia la tradizione più prestigiosa, sia dell'automotive che del motorsport. Nel giardino di casa di marchi come il Cavallino, il Tridente o il Toro. Cybertruck è un mostro docile docile che conviene non far arrabbiare. La versione unica tuttora nel listino Usa si chiama "Cyberbeast", costa 10 dollari meno di centomila ed ha prestazioni che fanno strabuzzare gli occhi. Il pick up è lungo 568 cm, largo 241 ed alto 179. Pesa oltre 30 quintali e può trainare 10 chili meno di 5 tonnellate.

IMPONENTE
Sopra il pick-up Cybertruck A lato il ceo di Tesla Elon Musk con il primo ministro cinese Li Qiang

IL PICK UP PIÙ DIROMPENTE SBARCA IN ITALIA E APRE UN TOUR CHE COINVOLGERÀ TUTTE LE CITTÀ D'EUROPA

BARRA LUMINOSA

Ha un'altezza minima da terra di oltre 40 cm grazie a sospensioni pneumatiche a controllo elettronico indipendenti con un'escursione superiore ai 30 cm. Non ci crederete, ma una bestia del genere è in grado di accelerare da 0 a 100 più rapidamente delle supercar due posti che nascono nelle vicinanze: 2,7 secondi. A spingere ci pensano le 3 unità elettriche (due posteriori, una anteriore) che erogano nel complesso 845 cv (autonomia 547 km). Lo sterzo, sulle 4 ruote, è "drive by wire", senza nessun collegamento meccanico fra il volante e le ruote. Un barra luminosa anteriore a tutta larghezza fa luce fino a mezzo chilometro. Il prossimo anno, soddisfatte le prime richieste col Cyberbeast, arriveranno le varianti più accessibili (da meno di 60 mila dollari).

G. Urs.

METEO

Peggiora al nord con rovesci e temporali, più stabile altrove.

DOMANI

VENETO
Tempo perturbato su tutta la regione con piogge e rovesci diffusi sin dal mattino, più frequenti e intensi in prossimità delle zone alpine. In serata tendenza a graduale attenuazione dei fenomeni.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo perturbato su tutta la regione con piogge e rovesci diffusi sin dal mattino, tendenti a divenire anche intensi nel corso della giornata.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo perturbato su tutta la regione con piogge e rovesci in intensificazione al mattino, tendenti a divenire più frequenti dal pomeriggio su Alpi e Prealpi.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	15	Ancona	17	23
Bolzano	15	18	Bari	18	25
Gorizia	14	21	Bologna	17	24
Padova	16	19	Cagliari	16	23
Pordenone	16	18	Firenze	18	27
Rovigo	16	20	Genova	15	21
Trento	14	17	Milano	15	17
Treviso	16	19	Napoli	16	27
Trieste	16	23	Palermo	19	27
Udine	16	19	Perugia	16	24
Venezia	16	19	Reggio Calabria	17	23
Verona	17	20	Roma Fiumicino	15	25
Vicenza	16	17	Torino	13	17

Programmi TV

Rai 1
6.00 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Il Clandestino** Serie Tv. Di Rolando Ravello. Con Edoardo Leo, Hassani Shapi
23.30 **Porta a Porta** Attualità
1.15 **Sottovoce** Attualità.

Rai 2
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show.
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società**
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità. Condotto da Laura Berti
14.00 **Pompei - Cusano Mutri 10a tappa. Giro d'Italia** Ciclismo
16.05 **Giro all'Arrivo** Ciclismo
17.05 **Processo alla tappa** Cicl.
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Un'estate in Provenza** Film Commedia. Di Rose Bosch. Con Jean Reno
23.15 **Storie di donne al bivio** Società. Condotto da Monica Setta
0.25 **I Lunatici** Attualità.

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.25 **Presentazione della Relazione Annuale dell'attività svolta nel 2023 dall'Autorità nazionale anticorruzione**
16.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **La Gioia della Musica**
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Donne sull'orlo di una crisi di nervi** Show. Condotto da Piero Chiambretti.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.00 **The Good Fight** Serie Tv
6.50 **Burden of Truth** Serie Tv
7.35 **Elementary** Serie Tv
9.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.30 **Fast Forward** Serie Tv
12.10 **Bones** Serie Tv
13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **Elementary** Serie Tv
17.30 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.00 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **The Menu** Film Commedia. Di Mark Mylod. Con Ralph Fiennes, Anya Taylor-Joy, Nicholas Hoult
23.05 **Wonderland** Attualità
23.40 **Pensive** Film Thriller
1.05 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.10 **Criminal Minds** Serie Tv
2.00 **Chapelwaite** Serie Tv
2.50 **Fast Forward** Serie Tv
4.20 **The dark side** Documentario
5.00 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5
7.35 **L'attimo fuggente** Doc.
8.05 **Albrecht Dürer, il mistero degli autoritratti** Doc.
9.00 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
10.00 **Il Minotauro** Musicale
11.10 **Dafne** Teatro
12.35 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
13.30 **L'attimo fuggente** Doc.
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Il litigio** Teatro
17.30 **I concerti della Cappella Paolina** Musicale
18.25 **TGR Bellitalia** Viaggi
18.55 **Save The Date** Attualità
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **La Venere di Milo, una per tutte** Documentario
20.25 **Sui binari dell'Antico Egitto** Documentario
21.15 **Moonlight - Tre storie di una vita** Film Drammatico
23.05 **They All Came Out To Montreux** Documentario
0.05 **Dalle strade di New Orleans, la città della musica Prima Visione RAI** Documentario

Rete 4
6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **L'ora della furia** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.25 **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 **Dalla Parte Degli Animali Kids** Documentario

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **L'Isola Dei Famosi** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.50 **La promessa** Telenovela
17.05 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina**
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Il Volo - Tutti Per Uno** Musicale
1.10 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
6.25 **L'Isola Dei Famosi** Reality
6.55 **Papà Gambalunga** Cartoni
7.25 **Magica, Magica Emi** Cartoni
7.55 **Una spada per Lady Oscar**
8.25 **Chicago Fire** Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **The Simpson** Cartoni
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Con Veronica Gentili, Max Angioni
1.05 **I Griffin** Cartoni

Iris
6.20 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
7.05 **CHIPs** Serie Tv
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **Marinai in coperta** Film Commedia
10.45 **Demolition Man** Film Fantascienza
13.10 **Segreti di famiglia** Film Giallo
15.10 **Masterminds - I geni della truffa** Film Commedia
17.10 **Che - L'Argentino** Film Biografico
19.40 **CHIPs** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **La legge del più forte** Film Western. Di George Marshall. Con Glenn Ford, Shirley MacLaine, Leslie Nielsen
23.05 **Wyatt Earp** Film Western
2.25 **Masterminds - I geni della truffa** Film Commedia
4.00 **Segreti di famiglia** Film Giallo

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Ospitalita' insolita** Show
7.20 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
8.25 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.25 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.30 **MasterChef Italia** Talent
16.25 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.25 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.50 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **L'arte della truffa** Film Commedia. Di Matt Aselton. Con Theo James, Emily Ratajkowski
23.15 **L'apollonide - Souvenirs dalla casa chiusa** Film Drammatico

Telenuovo
18.30 **Studionews Rubrica di informazione**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Arsenal - FILM: thriller, Usa 2017 di Steven C. Miller con Nicolas Cage e John Cusack**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**

DMAX
8.00 **Border Control Italia** Att.
9.50 **Vado a vivere nel nulla** Case
11.30 **Nudi e crudi** Reality
13.20 **Vado a vivere nel bosco** Reality
15.10 **I pionieri dell'oro** Doc.
17.00 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
18.50 **Vado a vivere nel bosco** Reality
20.40 **Playoff: Germani Brescia - Estra Pistoia. LBA Serie A** Basket
23.05 **WWE Smackdown** Wrestling
0.55 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
19.00 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.05 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.10 **Tris Per Vincere - Anteprima** Show
20.15 **Tris Per Vincere** Quiz - Game show
21.30 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
21.35 **Celebrity Chef** Show
22.50 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
22.55 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
0.10 **MasterChef Italia** Talent

NOVE
11.35 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.35 **Un killer in salotto** Società
15.30 **Sulle orme del traditore** Reality
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **La preda perfetta** Film Drammatico
23.35 **Come ti ammazzo il bodyguard** Film Commedia

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina**
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia** Rubrica
19.30 **Alta quota** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Calcio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Love Shooting** Film Commedia

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
14.30 **Sua Eccellenza si fermò a mangiare** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Focus – Speciale Adunata Alpini Vicenza** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Bekèr on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
16.45 **Campioni Nella Sana Provincia** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **A Perfect Day** Film
22.35 **Cook Accademy** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **Friulindustria** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Hai a disposizione una bella carica di vitalità che potrai cavalcare a piacimento, dando libero sfogo alla tua ricchezza creativa e alla capacità di superare ogni tipo di ostacolo. Anzi, se ci fossero ostacoli meglio ancora perché saresti stimolato e daresti il meglio di te, spesso quando una cosa è troppo facile non la prendi neanche in considerazione. L'**amore** è il tuo obiettivo, vai senza paura!

Toro dal 21/4 al 20/5
Sempre sospinto in avanti dall'entusiasmo che ti anima in questi giorni, tendi a coinvolgere un po' tutti con la tua euforia e con il desiderio di creare nuove opportunità nella tua vita, aprendo la porta ai cambiamenti e al nuovo che si avvicina sempre più. Ma lascia un momento per l'intimità. L'**amore** reclama a gran voce i suoi spazi ma non tu potrai sentire la necessità di stare con te stesso.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione odierna crea uno stato di inquietudine, che ti porta a rivedere alcune decisioni prese in passato e sulle quali già da tempo hai dei dubbi e almeno in parte sei tornato sui tuoi passi, con l'intenzione di correggere il tiro. Ora le cose si stanno mettendo sempre più a fuoco e sei sul punto di definire la tua posizione. Per renderne tutto più facile, centrati sul corpo e la **salute**.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione ti trasmette energia e combattività, consentendoti di prendere in mano delle decisioni relative a questioni **economiche** e di passare finalmente all'azione. Nel settore professionale c'è un certo fermento, stai finendo di portare a termine una trasformazione che ti consente di modificare una presa di posizione assunta qualche settimana fa ma della quale non eri totalmente convinto.

Leone dal 23/7 al 23/8
La Luna nel tuo segno amplifica le emozioni, rendendoti più reattivo del solito. Senti con forza il desiderio di tradurle in azioni, in questo momento per te contano più i fatti delle parole. Continui a beneficiare della straordinaria carica di dinamismo nel settore del **lavoro**, che ti offre opportunità fortunate e prestigiose probabilmente irripetibili. I cambiamenti iniziano a diventare tangibili.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Uno stato di irrequietezza del quale ti è difficile precisare l'origine ti spinge a farti numerose domande. Le quali spaziano un po' in tutte le direzioni e contribuiscono a creare una sensazione di confusione, che però potrebbe rivelarsi molto utile perché ti schioda dalle tradizionali certezze aprendo le porte a nuove ipotesi che possono risultare valide. È nel **lavoro** che ne vedrai i risultati.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La vita di relazione è molto stimolata dalla configurazione odierna, che ti farà scoprire alcuni aspetti che non conoscevi di un amico, così da cui sarai piacevolmente sorpreso. Concediti il tempo da trascorrere insieme, ma senza rubarlo al partner, in **amore** in questi giorni la passione si accende grazie a un ritorno di fiamma e sarebbe davvero un peccato perdere l'opportunità di lasciarti sedurre.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione ti mette a disposizione una carica di vitalità e dinamismo che trova il suo spazio naturale nel **lavoro**, settore nel quale scopri di avere molto da fare. Il desiderio di metterti in valore e brillare per le tue capacità ti motiva a impegnarti. Vivi un momento molto positivo, ricco di eventi, incontri e opportunità, approfitta del favore degli astri, alla fine del mese tutto cambia.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Il trigone della Luna e di Marte ti galvanizza, facendoti sentire pienamente padrone del tuo destino e determinato a batterti per conquistare gli obiettivi che ti sei proposto. Meglio se un po' lontani e irraggiungibili perché in realtà è questo il vero segreto della tua carriera. In **amore** puoi avvalerti di condizioni un po' speciali, che ti favoriscono e ti offrono momenti intensi e gratificanti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Senti la sfida della vita, o forse sei tu che vuoi metterti alla prova perché diventa sempre più chiaro che l'ostacolo con cui combatti e che tenti di superare non è fuori ma dentro di te. Superato un primo momento di irritazione, troverai il modo di metterti meglio in ascolto, fino a trovare cosa muovere dentro di te per ritrovarti quasi alla meta. L'**amore** continua a essere il tuo gioioso segreto.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La Luna in Leone ti aiuta a vedere meglio, offrendoti attraverso le persone con cui sei in relazione una sorta di specchio vivente che ti restituisce anche la parte di te che non riesci a vedere e a mettere a fuoco. Grazie a questo meccanismo, concedi una cittadinanza alle emozioni che ti abitano e che cessano di essere ospiti invisibili. Nel seguire questa strada non potrai che arrivare all'**amore**.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Nel **lavoro** ti ritrovi ad avere un insolito coefficiente di energia e vitalità con cui affronti gli impegni che sono di tua competenza, scoprendo come quando il tuo stato d'animo è questo riesci a essere più veloce ed efficace che mai. Ha qualcosa di esaltante questa spinta interiore, che si ricarica usandola e ti rende sorprendentemente intraprendente. Inoltre, riesci anche ad ascoltare gli altri!

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	6	91	44	82	63	54	90	44
Cagliari	89	70	26	70	17	65	79	64
Firenze	7	92	21	79	20	76	10	65
Genova	66	60	28	59	1	45	63	45
Milano	45	64	35	58	19	49	20	46
Napoli	32	77	9	73	74	66	2	65
Palermo	88	91	39	74	81	70	85	62
Roma	77	76	51	75	53	67	9	62
Torino	29	94	51	64	10	60	13	56
Venezia	62	106	8	97	71	82	26	58
Nazionale	2	73	29	65	77	58	88	47

WITHUB

LE PARTITE 36ª GIORNATA		LA CLASSIFICA			
FROSINONE-INTER	0-5	INTER	92 (36)	GENOA	46 (36)
NAPOLI-BOLOGNA	0-2	MILAN	74 (36)	MONZA	45 (36)
MILAN-CAGLIARI	5-1	BOLOGNA	67 (36)	LECCE	37 (36)
LAZIO-EMPOLI	2-0	JUVENTUS	67 (36)	VERONA	34 (36)
GENOA-SASSUOLO	2-1	ATALANTA	63 (35)	CAGLIARI	33 (36)
VERONA-TORINO	1-2	ROMA	60 (36)	UDINESE	33 (36)
JUVENTUS-SALERNIT.	1-1	LAZIO	59 (36)	EMPOLI	32 (36)
ATALANTA-ROMA	2-1	FIORENTINA	53 (35)	FROSINONE	32 (36)
LECCE-UDINESE	0-2	NAPOLI	51 (36)	SASSUOLO	29 (36)
FIORENTINA-MONZA	2-1	TORINO	50 (36)	SALERNITANA	16 (36)

SERIE A

BALZO DELL'UDINESE SALVEZZA PIÙ VICINA

▸Ritorno alla vittoria a Lecce con Lucca e Samardzic: fuori dalla zona retrocessione

▸Scavalcati Empoli e Frosinone, prossimi avversari. Cannavaro, primo successo in A

LECCE	0
UDINESE	2

LECCE (4-2-3-1): Falcone 6; Gendrey 5,5, Baschirotto 5, Pongracic 6,5, Gallo 6,5; Blin 5 (11' st Pierotti 6); Ramadani 6,5; Almqvist 5 (27' st Gonzalez 5), Rafia 6 (11' st Berisha 5), Dorgu 5 (27' st Oudin 5): Krstovic 5,5. All. Gotti 5.

UDINESE (3-4-2-1): Okoye 6,5; Perez 6,5, Bijol 7, Kristensen 6,5; Ehizibue 6 (23' st Ebosele 6), Walace 6,5 (47' st Zarraga sv), Payero 6, Kamara 6; Samardzic 7 (47' st Ferreira sv), Success 6,5 (23' st Pereyra 6); Lucca 7 (23' st Davis 6). All. Cannavaro 7.

Arbitro: Massa di Imperia 6,5.

Reti: pt 36' Lucca (U), st. 40' Samardzic (U).

Note: Angoli 8-2 per il Lecce. Recupero: pt. 1', st. 5' Spettatori 30 mila. Per la festa della mamma, giocatori col nome della madre sulla maglia.

LECCE Tre punti d'oro, frutto di una prestazione impeccabile. Un successo strameritato, voluto, conquistato con le qualità della squadra vera, che sa soffrire, ma capace anche di un calcio concreto e per lunghi tratti brillante. Tre punti che proiettano l'Udinese verso la salvezza. Ancora una volta la terra salentina ha portato fortuna ai bianconeri che 22 anni fa vinsero per 2-1 al penultimo atto evitando la retrocessione. La storia si ripete dunque, ma non è ancora fatta, servirà domenica prossima il successo casalingo sull'Empoli per essere certi di disputare l'anno venturo il trentesimo consecutivo campionato in A che rappresenterebbe un fiore all'occhiello per il club.

Forse ieri al "Via del Mare" non era il Lecce vero, quello degli ultimi tempi, l'anticipata salvezza può in qualche modo aver spinto i giallorossi ad abbassare inconsciamente la guardia, ma nulla va tolto ai sacrosanti meriti dei friulani per aver fatto man bassa, per aver conquistato il quinto successo stagionale, il quarto lontano da casa. L'operazione sorpasso su Frosinone e Empoli è riuscita nel modo migliore e bisogna dare merito anche a Cannavaro (ha festeggiato il suo primo successo in A) di aver azzeccato ogni mossa. L'Udinese dopo un inizio guardingo, quasi di studio, in cui ha concesso cinque angoli al Lecce, ma non correndo pericolo alcuno, al quarto d'ora ha cambiato marcia, giocando con grande intensità, privilegiando il collettivo, con Samardzic e Success ispirati alle spalle di Lucca. Ben presto in campo si è vista una sola squadra, quella friulana, sempre attenta, compatta che, oltre a chiudere ogni spazio ai pugliesi, ha aggredito alto facendo chiaramente capire che non voleva accontentarsi del pareggio. Nel mezzo, Walace e Payero non si sono concessi un attimo di pausa, mentre meno brillanti sono parsi i due esterni, ma gli va dato atto di essere riusciti a contenere i diretti rivali. Lucca, che ha ritrovato il gol a distanza di due mesi (è già a quota otto), ha iniziato pasticciando, poi è cresciuto, mettendo sistematicamente in difficoltà l'avversario. È stato bravissimo al 36' a prendere l'ascensore sulla punizione dalla tre quarti di Payero per poi superare Falcone con una precississima deviazione aerea.

GIGANTE Il colpo di testa di Lorenzo Lucca che ha portato in vantaggio i friulani a Lecce

RIPRESA

Nel secondo tempo la musica non è cambiata, il Lecce mai ha scalfito il muro difensivo bianconero rappresentato da Perez, Kristensen e soprattutto da Bijol. Okoye è dovuto intervenire con sicurezza solamente sul bolide in diagonale da sinistra di Pierotti al 27'. Poi si è vista solamente l'Udinese e i cambi operati da Cannavaro, Pereyra per Success, Davis per Lucca, hanno consentito ai bianconeri di avere sempre il baricentro alto. Al 40' l'undici bianconero ha messo in cassaforte i tre punti: a metà campo Ebosele intercetta un lancio di Gendrey, palla a Samardzic che, una volta giunto al limite dell'area, la consegna a Davis che smista a sinistra per Pereyra. Cross del Tucu sulla destra per Davis che di testa supera il diretto avversario, Falcone respinge, ma il pallone termina sul piede dell'onnipresente Samardzic che insacca a porta vuota salutato dal boato dei quasi 300 fan friulani presenti al "Via del Mare".

Guido Gomirato

L'altro posticipo

La Fiorentina rimonta il Monza

La Fiorentina ribalta il Monza al "Franchi" (2-1) e scavalca il Napoli all'ottavo posto. I brianzoli passano in vantaggio al 9' con una capocciata di Djuric su assist di Dany Mota. Poi la squadra di Palladino cala un po' di intensità, mentre sul fronte opposto si accende Nico Gonzales, l'uomo più pericoloso dei gigliati, che al 32' insacc, anche lui di testa, su cross di Barak. Nella ripresa, sfumata una doppia occasione di Mandragora, la Viola la spunta al 78' con un gran gol di Arthur.

Festa Bologna, in Champions e nella storia Ora la decisione sul futuro di Thiago Motta

L'IMPRESA

BOLOGNA Si è svegliata tardi, Bologna. Dopo una notte di festeggiamenti. E la festa continua. La prima storica qualificazione alla Champions League è aritmetica. La festa era cominciata al rientro della squadra da Napoli, sabato notte, dopo la vittoria rossoblù targata Ndoye e Posch, con migliaia di tifosi che hanno atteso e festeggiato con la squadra al centro tecnico. Mancava però un dettaglio perché potesse esplodere in tutta la sua pienezza: la Roma non avrebbe dovuto vincere a Bergamo nel posticipo serale di domenica. Squadra, staff tecnico e dirigenziale del Bologna si sono radunati a Casteldebole per vedere la partita tra Atalanta e Roma e al triplice fischio la festa è esplosa: al centro tecnico e in Piazza Maggiore, dove i tifosi si sono riversati, tra cori, fuochi d'artificio e il ricordo di Sinisa Mihajlovic. La festa continuerà e sarà lunga una settimana almeno: perché mentre il Comune prepara i ringraziamenti e il sindaco Matteo Lepore ha già annunciato la consegna del Nettuno d'oro a società e protagonisti, il Bologna prepara il pullman scoperto per festeggiare dopo Bologna-Juventus la storica qualificazione per le vie della città, a distanza di 60 anni dalla prima e ultima partecipazione all'allora Coppa dei Campioni.

SUMMIT

«Traguardo storico» ha commentato il patron rossoblù Joey Saputo, in arrivo in città, che ha poi iniziato a seguire su Instagram il profilo della Champions League: «Io e la mia famiglia vogliamo condividere questa gioia immensa con Thiago e i suoi ragazzi che hanno compiuto un'impresa memorabile, con tutti i dirigenti, i dipendenti e i collaboratori del Bologna che lavorano ogni giorno per il bene del club e in maniera particolare con tutti i nostri fantastici tifosi». Lunedì c'è la sfida con la Juventus che può valere il terzo posto. Quella Juventus che corteggia Thiago Motta e Calafiori. E ora che la Champions è raggiunta il Bologna potrà parlare con il tecnico. L'amministratore delegato rossoblù Claudio Fenucci, preannuncia un summit: «Cosa farà Thiago? Penso lo sappia lui e fra poco tutti quanti. Lui sa che noi vorremmo proseguire con lui, ci parleremo nei prossimi giorni».

TECNICO Thiago Motta

Milan

Giroud saluta: «Ultime due partite, poi in Mls»

Olivier Giroud annuncia l'addio al Milan: «Sono qua per dirvi che giocherò le due mie ultime partite al Milan. Vado a continuare la mia carriera, ma in MLS» da dichiarato il francese a MilanTv. «Sono molto molto orgoglioso di tutto quello che ho fatto nel Milan, in questi tre anni - il messaggio del centravanti -. È il momento giusto per dirlo. Sono un po' emozionato, il Milan rimarrà per sempre nel mio cuore».

La B dice sì all'Authority Figc: oggi il consiglio

PRESIDENTE Gabriele Gravina

IL CONSIGLIO

ROMA (a.a) Attacchi da tutte le parti a Gravina, oggi alle 13 si preannuncia un altro consiglio federale di fuoco. Scontro con il presidente dell'Aia, Carlo Pacifici, che ha chiesto di stralciare le «modifiche dei principi informatori dei regolamenti» dall'ordine del giorno. Il presidente della Lega di B, Mauro Balata, ieri ha anticipato la richiesta di «un aumento dell'1,5% della mutualità, sino al 7,5%, motivato dal ruolo di valorizzazione dei giovani all'interno del sistema calcio», ma soprattutto è uscito allo scoperto sul nuovo ente, in sostituzione della Covisoc, previsto dal governo: «Siamo totalmente favorevoli alla costruzione di un'authority indipendente e autorevole. Condividiamo la necessità di mantenere l'autonomia dello sport ma è forte l'esigenza di separazione tra il soggetto che regola e il soggetto che controlla». La nuova bozza dell'art.14 bis, annunciata dal ministro per lo Sport, Andrea Abodi, tuttavia non arriverà oggi a Via Allegri per essere discussa, e forse nemmeno domani all'assemblea della Lega di A, dove ieri si è respirata un po' di tensione nel cda con l'a.d. De Siervo. Ieri anche la Federbasket ha tenuto il suo Consiglio, senza conoscere il nuovo testo. La serie di passaggi legislativi potrebbe allungare le tempistiche di qualche giorno. Abodi presenterà il decreto legge nel cdm del 20 maggio oppure in quello successivo, sta andando avanti con la nuova «Autorità tecnica e indipendente», vuole costituirla entro fine giugno. Ma le ultime modifiche dovranno rimarcarne l'autonomia dal governo e renderla inattaccabile con Fifa e Uefa dal punto di vista giuridico. Nel confronto di giovedì scorso, il ministro si è mostrato aperto sui criteri di nomina dei componenti, soggetta a questo punto al parere delle commissioni del Parlamento. Non passerà comunque dal Coni, come si vociferava in qualche corridoio. E il numero dei membri non sarà ridotto.

L'AIA HA ANNUNCIATO LO SCONTRO SUI REGOLAMENTI BALATA: «FAVOREVOLI AL NUOVO ORGANISMO PREVISTO DA ABODI»

INTERNAZIONALI ALLA RICERCA DI UN PADRONE

Napolitano si arrende a Jarry in tre set: esce di scena l'ultimo italiano. Tsitsipas cresce e punta Sinner: «Voglio diventare il numero 1»

SORPRESA Stefano Napolitano, 29 anni, biellese

TENNIS

ROMA È uno sport strano, il tennis. Ti delude e ti illude, ti abbatte e ti esalta, ti sorride e ti irride. Curioso che gli ultimi due a viverlo così intensamente, a Roma, si chiamino Stefano. Il 29enne Napolitano da Biella, rilanciato dal destino avverso dopo 4 anni di guai fisici, rischia una figuraccia, poi sfiora il miracolo, quindi cede di un soffio nell'impari sfida di esperienza, potenza e classifica mondiale, da 125 del mondo contro il 24, Nicolas Jarry. Senza impedire la statistica negativa, dal 2017, di almeno un italiano fra gli ultimi 16 al Foro. E il 25enne Stefanos Tsitsipas da Atene, dopo tante beffe ed entusiasmanti sprint quasi vinti ma finiti male contro Federer, Nadal e Djokovic (che pure ha battuto), dopo beffardi sorpassi subiti dai rivali più giovani, dopo crisi profonde, all'improvviso conquista il terzo Montecarlo, cede solo in finale Barcellona, si esalta a Roma dove perse in finale nel 2022 con Djokovic col curioso 6-0 7-6. E dopo aver battuto Struff e Norrie al Foro Italico alza la voce come non aveva fatto nemmeno il 9 agosto 2021, da numero 3 del mondo: «Ora sono lontano, ma posso ancora diventare n.1, devo essere paziente, ma so cosa ci vuole e non vedo perché non seguire i miei sogni. Intanto sono felice di essere rientrato nei top 10: star fuori mi ha fatto male. Ho bisogno di altre vittorie e grandi partite in cui dovrò lottare e vincere, come la prossima, contro De Minaur: dovrò essere molto solido».

IL GRECO: «IN QUESTO TENNIS PER RESISTERE ORMAI DEVI ESSERE UN SUPEREROE» FUORI RUNE E RUBLEV, ORA SPERA ZVEREV

Nel 2024, Napolitano è rinato con due titoli Challenger (Bangalore e Madrid) e la prima promozione al terzo turno di un Masters 1000, da wild card che elimina due lucky loser comunque più forti come JJ Wolf e Shang.

MIGLIORAMENTO

Ma quand'entra sulla Grand Stand Arena il pivot azzurro di 1.96 è terrorizzato, si riprende solo quand'è sotto un set e un break, e 30-0 sul servizio del cileno di 2.01. Quando si scioglie, allunga gli scambi, trasforma la gara di corsa in una maratona da terra rossa. E, dopo il primo break, ne piazza un altro per strappare l'insperato 6-4. Peccato che poi lo Stefano italiano ceda il drammatico game di 10 minuti dell'1-2 e conceda all'avversario quella mezza incollatura di vantaggio decisivo per il 6-4 finale, dopo 2 ore e 20'. Al termine di un terzo set equilibratissimo, deciso con un pizzico di fortuna di Jarry che merita per i rischi sui 37 vincenti contro gli appena 10 di Napolitano (9 nel terzo set).

Chissà se allo Stefano greco, Tsitsipas, danno più fiducia le crisi dei vecchi Nadal e Djokovic o i problemi fisici e di crescita dei giovani Sinner ed Alcaraz. «Il prolungamento delle giornate nei Masters 1000 gioca un ruolo enorme e contribuisce molto agli infortuni - dice il greco -. Devi essere una specie di supereroe per essere costante 10 giorni e arrivare fino alla fine». Con Rublev e Rune che cadono e Medvedev che soffre col 20enne Hamad Medjedjovic, erede e pupillo serbo di Djokovic, può sognare di diventare re di Roma anche l'altro ex bambino d'oro Zverev, insieme a Dimitrov alla seconda giovinezza.

Vincenzo Martucci

La Fir si prende Marcato e Lodi

RUGBY

Colpo del presidente Marzio Innocenti. La Federazione italiana rugby si prende i due tecnici migliori del campionato: Andrea Marcato (Petrarca) e Alessandro Lodi (Rovigo). Protagonisti nel 2023 della finale scudetto e domenica di una semifinale che vale una finale. La notizia non è ufficiale, ma fonti accreditate la confermano. Per Marcato, 41 anni, è la naturale conclusione di un percorso lungo 7 anni al Petrarca, dove ha vinto due scudetti e il 2 giugno spera di conquistare il terzo contro Viadana. Per Lodi, 45 anni, uno scudetto a Rovigo, è una proposta difficile da rifiutare, se vuole fare l'allenatore professionista e un'esperienza internazionale. Nessun club di campionato è infatti concorrenziale in questo con la Fir. I due andranno alla guida delle franchigie Under 23 federali: Marcato al Benetton , da dove se n'è andato Mattia Dolcetto diventato assistente di Massimo Brunello alle Zebre; Lodi alle Zebre, da dove se ne andrà Gonzalo Garcia verso Colorno, in serie A Elite. Entrambi diventeranno assistenti di Roberto Santamaria, il nuovo ct dell'Italia Under 20.

Ivan Malfatto

Basket

Playoff scudetto: riscatto Venezia, con Reggio 1-1 La Virtus va 2-0

Mostrando un altro volto rispetto a sabato, Venezia batte Reggio Emilia 83-75 e pareggia il quarto di finale, anche se ora dovrà giocare due partite fuori casa. L'Umana Reyer si rialza dopo lo scivolone del primo atto, aggredendo la partita con la difesa e le triple di Casarin, Simms e Wiltjer (10 punti) per il 18-6. La precisione dalla distanza di Spissu (18) e il lavoro in area di Kabengele (15) tengono in quota Venezia, che pure sul +17 di inizio ripresa vive un acceso diverbio tra coach Spahija e Rayjon Tucker in panchina. L'episodio (con abbraccio tra i due pochi minuti dopo) non ferma Venezia, che arriva fino al +21 (69-48) con Heidegger. Qui però la Reyer alza il piede dall'acceleratore e con Galloway (26) gli ospiti si fanno minacciosi (73-67 al 37'). Diventa decisivo un rimbalzo d'attacco del più piccolo, Spissu, sul proprio errore, che genera i liberi che fermano la rimonta di Reggio Emilia. Giovedì gara3. La Virtus Bologna va sul 2-0 contro il Derthona: ancora senza Shengelia, la V nera trova il meglio da Belinelli (22) e Mickey (17) e giovedì avrà il match-point esterno per la semifinale. Oggi si disputa gara2 di Milano-Trento (ore 20, Eurosport2) dopo l'inatteso ko dell'Armani, e di Brescia-Pistoia (20.45, DMax).

Loris Drudi

Gianetti guida Pogacar «Non faremo calcoli»

CICLISMO

Il primo giorno di riposo del Giro d'Italia 2024 permette di fare un primo bilancio della corsa rosa. Tadej Pogacar è stato il vero mattatore di questi primi 9 giorni, anche perché a dimostrarlo non è solo la maglia rosa che indossa dalla seconda tappa, ma soprattutto il grande vantaggio che ha accumulato rispetto agli avversari: 2'40" su Daniel Martinez e 2'58" su Geraint Thomas. Negli ultimi vent'anni, dopo le prime nove tappe del Giro, nessuno aveva mai accumulato un vantaggio simile: bisogna tornare al 2002 per trovare un gap così importante tra la maglia rosa e il secondo in classifica dopo nove frazioni: in quella circostanza, la maglia rosa Jens Heppner aveva un vantaggio di 3'33" su Stefano Garzelli. L'obiettivo di Tadej Pogacar e di tutta la UAE Team Emirates è quello di mettere a segno la doppietta Giro-Tour, che manca dal 1998, anno in cui ci riuscì Marco Pantani. La squadra e il corridore, però, non vogliono fare troppi calcoli: l'obiettivo è conservare la rosa senza risparmiarsi. A spiegarlo a chiare lettere è Mauro Gianetti, team principal della Uae Emirates.

LE STRATEGIE

La sua disamina parte dalla tappa di Prati di Tivo: «Credo che in Abruzzo i corridori della fuga non abbiano collaborato bene tra di loro. È vero che i nostri corridori hanno lavorato e sono riusciti a far vincere Tadej, ma non si sono spremuti più di tanto, hanno mantenuto la velocità che avevamo pensato di tenere per controllare la corsa», ha spiegato Gianetti. Nonostante il vantaggio considerevole in classifica generale, il vicecampione del mondo di Lugano 1996 non prevede la possibilità che la sua squadra possa puntare esclusivamente a controllare la corsa: «Amministrare è una parola grossa, non possiamo abbassare la guardia perché gli avversari ne potrebbero approfittare. Le grandi salite del Giro d'Italia devono ancora arrivare: abbiamo vissuto una prima settimana ricca di soddisfazioni, ma dobbiamo rimanere concentrati perché la strada per Roma è molto lunga». Però il pensiero della doppietta Giro-Tour è sempre fisso: «Bisogna sì amministrare le forze in vista della corsa francese, ma dobbiamo sempre tenere presente che il Giro d'Italia si vince solo dopo l'ultima tappa. Manca ancora molto e dobbiamo dare il massimo fino alla fine. Dopo la tappa di Roma potremo pensare solo ed esclusivamente al Tour de France». Nel frattempo, Pogacar ha potuto rilassarsi nel giorno di riposo. Lui e i suoi compagni hanno fatto un'uscita di circa un paio d'ore in bici, hanno bevuto un caffè, poi a pranzo lo sloveno si è concesso un hamburger. Oggi tappa impegnativa: la Pompei-Cusano Mutri non è molto lunga, misura 142 km, però presenta un finale in salita e la pianura è presente solo nei primi 38 km.

Carlo Gugliotta

MAGLIA ROSA Tadej Pogacar

10ª tappa DIFFICOLTÀ ★★★☆☆ Withub

Pompei - Cusano Mutri (Bocca della Selva) 142 Km

25-POMPEI · 1.392-CUSANO MUTRI (Bocca della Selva)

25-Poggiomarino · 50-Palma Campania · 44-Cicciano · 38-Cancello Scalo · 283-Arpaia · 591-Bivio Taburno · 307-Cautano · 810-Camposauro · 150-Solopaca · 290-Cerreto Sannita · 418-Cusano Mutri · 797 Pietraroja

0,0 · 6,3 · 15,8 · 29,0 · 39,0 · 52,1 · 65,1 · 73,6 · 82,5 · 95,4 · 110,5 · 121,4 · 130,0 · 142,0

Lettere&Opinioni

«CI VORREBBE UN'EQUIPE DI MEDICI CHE VADA A CHIEDERE AGLI ODIATORI PERCHÉ AUGURANO LA MORTE A UNA A CUI MANCA POCO COME ME: PERCHÉ GLI ODIATORI VANNO CURATI»
Liliana Segre, *senatrice*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Le domande che un adulto dovrebbe porre ai giovani che protestano per la Palestina

Roberto Papetti

Egregio direttore,
mi ha incuriosito la lettera del signor Dario Verdelli e, soprattutto, la sua risposta. Viviamo un momento molto oscuro, la politica, ovunque si guardi non esiste più, esistono meschini piccoli politicanti! E che si fa? Si attaccano i giovani perché difendono i palestinesi e non gli israeliani o gli ucraini. Abbiamo un governo che gioisce quando un barcone con i "negri" affonda e brinda, magari indossando il rosario, grida, anzi urla contro questi giovani facendoli massacrare perché sono solo dei perdigiorno comunisti. Certo in mezzo ci possono essere elementi pericolosi, ma anche dall'altra parte ci sono, ricordiamo l'assalto recente alla sede della Cgil, la polizia lì non è andata giù pesante come con gli studenti. Ad una assemblea pro Palestina nel cortile di Ca Foscari, ho voluto ascoltare anche io, unica vecchia adulta, ed ho dialogato con loro. Non sono contro il popolo israeliano, ma contro il governo e il loro primo ministro. Non capisco come chi ha vissuto il male dell'olocausto possa reagire con tanto odio contro gli innocenti. Gli ucraini hanno intere nazioni con loro che li aiutano in tutti i modi. Non diamo colpe che non hanno ai giovani che gridano e ci mettono la loro faccia.

Carla D'Este Crisanti
Venezia

Cara lettrice,
non ce la siamo presa con i giovani che scendono in piazza e manifestano. La voglia di contare e di far sentire la propria voce da parte delle nuove generazioni è sempre un fatto positivo. Ma a chi scende in piazza e protesta, a qualsiasi sponda politica appartenga, va anche spiegato che la coerenza e la capacità di fare i necessari "distinguo" non sono dettagli, ma elementi importanti , da cui dipende in larga parte la credibilità e l'efficacia della propria protesta. I civili ucraini ammazzati nelle loro città dai militari russi non possono essere considerati vittime di serie B e meritare meno attenzione e indignazione solo perché, come per esempio dice lei, l'Ucraina «ha intere nazioni che l'aiutano». Forse che i palestinesi non possono contare sull'appoggio dell'intero, ricco e potente mondo arabo? Ma aldilà di questo: se sono inaccettabili le operazioni militari dell'esercito di Netanyahu nella striscia di Gaza, perché non dovrebbero esserlo anche quelle dell'esercito di Putin nelle città ucraine? Perché per le prime quegli studenti montano tende e sit-in fuori dalle università e per le seconde manifestano invece una sostanziale indifferenza? Porre queste domande non significa dare colpe ai giovani che contestano. Significa, per usare un'altra sua espressione, "metterci la faccia". Ruolo scomodo e complesso a cui troppo spesso noi adulti veniamo meno, sperando forse in questo modo di lucrare, a buon mercato, il consenso dei più giovani.

Contestazioni

Non è la giacca che fa il fascista

Passando davanti al Bo a Padova una tizia dall 'interno del cortile disse ad un amico, ad alta voce per essere sicura che la si sentisse: "Vedi che si capisce che uno è fascista da come si veste". Non c' era nessun altro per cui ho dedotto di essere io il fascista. Strano non mi ero accorto che un paio di calzoni di tela, una camicia ed una giacca marrone avessero messo in secondo piano la mia educazione democratica liberale. Una educazione avuta dagli anni passati in campo di concentramento di mio zio, dall'uccisione a calci e pugni dei fascisti al mio bisnonno perché liberale e dalla persecuzione di mio nonno e di suo fratello perché antifascisti che dovettero fuggire in Francia. Poi dei miei genitori ne parleremo se necessario. E quindi io sono fascista perché avevo una giacca. Non si preoccupi questa potenziale piccola neo brigatista. Appena la temperatura salirà di qualche grado non userò più la giacca. Così automaticamente diventerò democratico.
Luigi Barbieri

Politica

L'insoddisfazione dei cittadini

Il livello di insoddisfazione dei cittadini nei confronti della classe politica (di qualunque livello) è altissimo. Molti di quelli che conosco mi hanno confessato che non andranno a votare alle prossime elezioni europee. Il problema non è di facile soluzione. Da una parte molti cittadini protestano contro la classe politica non andando a votare. Dall'altra però una democrazia non può permettersi di perdere un numero così elevato di elettori, pena la credibilità stessa della parola democrazia. Cosa fare quindi? Io proporrei un quorum di validità. Se alle elezioni di qualunque tipo non si raggiunge un determinato quorum fissato per legge le elezioni si ripetono. In questo modo la classe politica è costretta a trovare una soluzione altrimenti nessuno viene eletto. Qualcuno dirà, troppe votazioni! No, se invece di votare una volta al mese accorpiamo le elezioni in un'unica data. Va beh, diranno i maligni, ma dopo come fanno i partiti a sapere chi vince e chi perde in classifica? Si è mai visto in Italia un campionato con una sola partita? No, non si è mai visto. E mai si vedrà.
Lino Renzetti

Elezioni

Convinta da Vannacci

Non avevo intenzione di votare per le Europee ma adesso che il generale Vannacci si candida andrò a votare. Caro generale, strumentalizzano ad arte quel che dice perché la temono come uomo pensante, sa quel che dice, dice quel che sa e dice la verità. Non ho avuto tempo ancora di leggere il suo libro ma lo farò presto.
Rosita Bonometto
Venezia

Relazioni

Più contratti pre-matrimoniali

Caro direttore,
le scrivo condizionato dall'emozione di avere letto nel Gazzettino di domenica, a pagina 12 e pagina 13, due articoli di vicende che, credo, non lasceranno indifferenti i lettori. A pagina 12, la signora R., vittima la settimana scorsa di aggressione da parte dell'ex compagno che poi si è suicidato, detta al cronista una sua profonda, appassionata e attuale riflessione dedicata alle donne e dice: "siate indipendenti". Invece a pagina 13, un resoconto molto commovente di una coppia che in ospedale ha fatto appena in tempo a sposarsi prima della morte dello sposo per malattia, avvenuta il giorno dopo. Detto ciò, mi ricollegherei con l'altro articolo del Gazzettino di domenica 5 maggio: "coppie sempre più in crisi, divorziati sopra i 33 mila". Mi resi conto un po' di tempo addietro, di essere "circondato" da persone separate. In buona parte molti giovani, e ciò mi pare emblematico di un tessuto sociale in evoluzione, ma in peggio. Allora, da un lato la signora R. ci invita tutti a una profonda riflessione; dall'altro un matrimonio ci dà il segno di un amore profondo. L'istituto del matrimonio ha fatto il suo tempo? Non sfugge che i divorzi o le separazioni generano dolori profondi nei protagonisti e lutti. Nel processo legale di separazione conseguono tensioni emotive ed economiche. Tensioni economiche complicatissime e costose, cui si potrebbe ovviare con i famosi "contratti pre-matrimoniali" a correzione delle vigenti e ormai vecchie leggi sulla famiglia che, troppo spesso, lasciano sul campo altro dolore, piuttosto che possibilità di vita futura per i partner coinvolti.
Alberto Stevanin
San Giorgio delle Pertiche

Ospedali

Stanze con più letti: ecco perché è meglio

Leggo la lettera del dott. Giovanni Serra e il suo auspicio di vedere create nella nuova edilizia ospedaliera stanze di degenza singole al posto di quelle multiple. Per sostenere questa tesi parla di rispetto della persona malata e della privacy, di diritto di soffrire e morire in pace. Io vorrei portare, a questo proposito, la testimonianza personale di recenti, anche lunghi, ricoveri dove le stanze erano a due o quattro letti. Ebbene devo dire che, al netto di qualche inevitabile disagio, l'esperienza di convivere con altri nella stessa stanza è stata per me motivo di sostegno e di condivisione. Il fatto di mettere in comune le nostre diverse fragilità si è rivelato un punto di forza e ha spesso portato a ispirare un filo conduttore per tante giornate interminabili, nelle quali il confronto e il conforto di persone sconosciute, improvvisamente diventate "quasi amiche" è stato elemento di stimolo per la ripresa.
Sandro Del Todesco
Mogliano Veneto

Scuola

È l'ora di rivedere le regole degli scioperi

Sono un genitore e nella settimana appena trascorsa sono stati proclamati ben due ennesimi scioperi nel settore della scuola. Al ricevimento della circolare mi perdo nella lista delle sconosciute sigle sindacali proclamanti lo sciopero e noto la loro esigua rappresentanza a livello nazionale; poi leggo le percentuali di adesione agli scioperi precedenti e non si arriva alle due cifre. Mi chiedo primo, non sarebbe opportuno rivedere le regole sugli scioperi? Non oso pensare alla levata di scudi da parte dei sindacati e della sinistra, pronti a gridare ad un attacco alla democrazia e ai diritti. Secondo, ma gli stessi sindacati non riescono ancora a rendersi conto, davanti ai numeri, che in tutti i settori ormai lo sciopero è diventato una forma che porta a ben poco e a cui gli stessi lavoratori, a parte gli irriducibili, non credono più e lo vedono solo come un disagio?
Riccardo Battiston
Fossalta di Portogruaro

Venezia

I nuovi vaporetti? Fatti per i turisti

I nuovi vaporetti di Venezia a me paiono una cosa, per l'ennesima volta, fatta ad uso e consumo dei turisti: meno posti a sedere e tanto, tanto posto in piedi, per valigie e bauli vaganti evidentemente, non certo per i residenti o chi va al lavoro.
Adele Stefanelli

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 13/5/2024 è stata di **38.350**

L'analisi

La sinistra e le scelte che non può rinviare

Ferdinando Adornato

segue dalla prima pagina

(...) tempo fa, inarrestabile. Certo, i sondaggi lasciano pochi dubbi: in Francia, a trionfare sarà il Rassemblement National di Marine Le Pen. Ma c'è vita a sinistra: Renaissance, la formazione politica fondata da Emmanuel Macron, rischia infatti di essere scavalcata dalla coalizione guidata da Glucksmann, il cui profilo di intellettuale prestato alla politica corrisponde felicemente alla necessità, non più differibile, di riscrivere i programmi e ripensare i compiti della sinistra in Europa. Con un paio di punti fermissimi: l'europeismo da un lato, il rigetto del populismo dall'altro. Il che si traduce, sul piano internazionale, nello schierarsi dalla parte di Kiev senza se e senza ma - cioè anche senza la foglie di fico del pacifismo nostrano - e, sul piano interno, in una perentoria rottura con La France Insoumise del populista Mélenchon. Ci sono quindi due sinistre? Direi proprio di sì. La novità, però, non è questa, quanto piuttosto il fatto che la sinistra riformista, a Parigi, non è più tristemente relegata ai margini, ma ha le carte per tornare a giocarsi la partita politica ed elettorale. Quel che succede in Francia sembra segnalare una tendenza che è più ampia, e riguarda anche altri paesi europei. In Germania, la Spd è alla guida del governo, con Olaf Scholz. Francamente, è più facile indicare i punti di continuità con l'azione di Angela Merkel che non i punti di discontinuità. La Germania vive più acutamente che altrove la crisi dell'ordine globale. Le condizioni di una lunga prosperità assicurate dalla felice combinazione di accesso a fonti energetiche russe a basso costo, penetrazione dell'industria tedesca sui nuovi mercati asiatici, e spese per la difesa a carico soprattutto dei contribuenti americani sono venute meno. Ma altro ancora deve venire meno, a dar retta al gruppo di intellettuali e storici, tutti di sinistra, che, in una lettera aperta, hanno chiesto di recente alla leadership socialdemocratica di rompere ogni appeasement nei confronti della Russia di Vladimir Putin. Per Wolfgang Münchau, che ha rilanciato il documento, si tratterebbe di una svolta paragonabile alla Bad Godesberg che, nel secondo dopoguerra, collocò la socialdemocrazia tedesca nel campo occidentale, rompendo con l'ortodossia marxista. Quel che aspetta Scholz (che non ha mai fatto parte della «gang pro-Russia»), è insomma di riprendere la marcia verso Ovest, lasciando ai partiti radicali di estrema destra (AfD) e di estrema sinistra (la nuova formazione della veemente Sahra Wagenknecht) i voti populisti, nazionalisti, russofili in uscita. Non è facile, ma è la strada tracciata dall'Europa. Le parabole più significative sono quelle di Syriza in Grecia e di Podemos in Spagna. In Grecia, governa ormai la destra, dopo la sonora sconfitta di Tsipras, nel '23; in Spagna, invece, a reggere – in condizioni di grande debolezza – le sorti del paese è una coalizione di sinistra ma a guida socialista (mentre Pablo Iglesias, il carismatico leader di Podemos, si è ritirato a vita privata). Anche fuori dal perimetro dell'Unione, nel Regno Unito, si è aperta una profonda distanza dalla stagione radicale di Jeremy Corbyn con il nuovo partito laburista di Kefir Starmer (e la terza vittoria consecutiva a Londra di Sadiq Khan). Ogni Paese fa storia a sé, ovviamente. Ma in Italia? Cosa c'è in Italia? Il giro per le capitali europee lo abbiamo condotto per cercare di capire dove voglia invece andare a parare il Pd, quali lettere scrivano i suoi intellettuali (se ce ne sono), che fine abbiano fatto i riformisti e quanto sia rimasto in piedi della stagione giallo-rossa, con Giuseppe Conte punto di riferimento fortissimo del campo largo progressista. Forse resiste il pensiero che si può ancora surfare sull'onda populista, dando un colpo al cerchio e uno alla botte, votando per le armi all'Ucraina ma candidando pure chi quel voto contesta, oppure negoziando con Gentiloni il nuovo patto di stabilità per poi non votarlo. In chiave elettorale potrà anche funzionare, ma che in questo modo una prospettiva di governo si avvicini è tutto da dimostrare, e anzi il riallineamento europeo, a conti fatti, sembra dimostrare il contrario.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 14, Maggio 2024

San Mattia, apostolo. Seguì il Signore Gesù dal battesimo di Giovanni fino al giorno in cui Cristo fu assunto in cielo; per questo, dopo l'Ascensione del Signore, fu chiamato dagli Apostoli al posto di Giuda il traditore,

15°C 20°C
Il Sole Sorge 5:35 Tramonta 20:29
La Luna Sorge 11:01 Cala 2:05

LA SETTIMANA DELLA CULTURA FRIULANA "RIDEFINISCE" I FONDAMENTI DELL'AUTONOMIA

A pagina XIV

Società Operaia
Come essere gentili verso la terra che ci nutre

A pagina XIV

Festival Udine Castello
Duello musicale al piano nella torre di Santa Maria

In programma la sfida tra i due giovani e brillanti pianisti Elisa Brumat e Paolo Zentilin alla quale seguirà la votazione del pubblico.

A pagina XIV

Nuova stangata: la mensa è più salata

▶In regione rincari del 5 per cento dagli asili alle elementari
Più di 80 euro al mese per garantire il pasto ai propri figli

▶Il caso di Pordenone: tariffe ferme per aiutare le famiglie
Nel Friuli Centrale i costi più alti negli istituti scolastici

Il dossier
Piccoli Comuni sempre più in crisi mancano residenti

I Comuni piccoli sono sempre più piccoli in Fvg, non solo perché lì la denatalità è ancora più spiccata che nel resto della regione, ma anche perché la popolazione migra verso comuni più grandi e i nuovi arrivi non sopperiscono agli abbandoni.

Lanfrit a pagina III

C'è un dato grezzo nazionale, che parla di una spesa tra gli 84 e gli 85 euro al mese per ogni famiglia con almeno un figlio minore a carico. E poi c'è un numero - espresso in percentuale - che riguarda esclusivamente il Friuli Venezia Giulia. E purtroppo in questo secondo caso non sono buone notizie. Garantire ai propri figli la mensa scolastica, infatti, è diventata un'operazione sempre più cara. E per le famiglie del Friuli Venezia Giulia è l'ennesima batosta. Tutto diverso invece a Pordenone, dove il Comune ha scelto di mantenere le tariffe inalterate per diversi anni.

Agrusti a pagina III

Auto contro il bus Imprenditore muore a 82 anni

▶Incidente all'incrocio a Mortegliano
Inutili tutti i tentativi di soccorso

Schianto fatale nel tardo pomeriggio di ieri in comune di Mortegliano. A perdere la vita Gianfranco Savani, 82 anni, imprenditore artigiano in pensione e fondatore dell'omonima azienda familiare di noleggio di furgoni e mezzi industriali. L'anziano era alla guida della sua auto, quando per cause in corso di accertamento, si è scontrato contro un bus di linea di Arriva Udine, in transito per una delle tratte locali del trasporto pubblico. Mancavano pochi minuti alle ore 18.

Zanirato a pagina VII

Furto
Pompa di benzina nel mirino dei ladri Tre colpi in serie

Nel mirino è finita la pompa di benzina della "Ip" in via Nazionale a Moimacco. Tre colpi in serie, i titolari sotto assedio.

A pagina VI

Calcio Espugnato il campo del Lecce di Gotti

Udinese, tre punti salvezza firmati da Lucca e Samardzic

L'Udinese sbanca Lecce (0-2) e raccoglie due punti fondamentali in chiave salvezza, scavalcando in classifica Empoli e Frosinone. Nel primo tempo segna Lucca (nella foto) e nel finale raddoppia Samardzic: è la prima vittoria da mister di Cannavaro in serie A.

Alle pagine VIII e IX

Il bilancio
La Cimolai in concordato macina utili: 8 milioni

Primo bilancio dopo la grande paura. Il consiglio di amministrazione della Cimolai Spa, infatti, sotto la guida del presidente Marco Sciarra, ha approvato il progetto dei conti 2023. E le indicazioni sono più che buone con 290 milioni di ricavi e otto di utili. C'è ottimismo, dunque, all'interno dell'azienda che è ripartita dopo l'omologa del piano concordatario (ancora in atto) e attraverso una strategia di crescita.

A pagina 15 del nazionale

Il lutto
Addio a Tutino Consulente delle mille battaglie

Lutto in città per la scomparsa di Simone Tutino, noto consulente del lavoro, mancato improvvisamente ieri all'età di 46 anni. Un malore nella notte l'ha strappato all'affetto dei suoi cari, la moglie Silvia e i due figli, Filippo e Riccardo, il padre Santo e la sorella Francesca, con i quali condivideva lo studio associato di famiglia, al civico 4 di via Vittorio Veneto, nel capoluogo friulano.

A pagina VI

Cantù-Oww, lo spettacolo è assicurato

Nei playoff del campionato di basket di A2 erano partite in 16. Ne rimangono 8, con semifinali che promettono spettacolo. Nel dettaglio: Unieuro Forlì-Pallacanestro Trieste e Acqua San Bernardo Cantù-Old Wild West Udine nel tabellone Oro; Trapani Shark-Tezenis Verona e Fortitudo Bologna-Real Sebastiani Rieti in quello La sfida tra Cantù e Udine è una sorta di finale anticipata. Gara-1 si giocherà domenica alle 18 al palaFitLine di Desio, con il ritorno due giorni dopo alle 20.30, sempre a Desio. Terzo match venerdì alle 20.30 al palaCarnera. Eventuale gara-4 domenica 26 alle 18 a Udine, con chiusura mercoledì 29 a Desio.

Sindici a pagina IX

BIANCONERI Old Wild West in semifinale con Cantù (Foto Calligaris)

Zanutta: «C'è chi gioisce per la nostra caduta»

Calcio: al Cjarlins Muzane, il giorno dopo la retrocessione in Eccellenza si guarda avanti. «Sicuramente faremo domanda di ripescaggio», garantisce il presidente Vincenzo Zanutta. L'amarezza della retrocessione e l'incredulità che ciò possa essere davvero avvenuto si mescolano a quella personale del patron. «La gara di playout è l'emblema di tutta la stagione – commenta –. Arriviamo fin lì e poi ci manca quel centimetro. Poi c'è il rammarico per i messaggi di quanti gioiscono per questa nostra sconfitta, che non capiamo, perché non ci sentiamo di aver fatto del male a nessuno».

Vicenzotto a pagina XI

PRESIDENTE Vincenzo Zanutta del Cjarlins Muzane

Forni Avoltri
Biathlon e ciclismo aspettando l'arrivo del Giro d'Italia

Fra le tante iniziative previste in occasione della tappa del Giro d'Italia Mortegliano-Sappada, in programma venerdì 24 maggio, ce n'è anche una del tutto particolare, che unirà il ciclismo al biathlon. Del resto non potrebbe essere altrimenti, andando "a casa" di Lisa Vittozzi. Appuntamento mercoledì 22 alle 20, nel tendone allestito nella struttura sportiva di Forni Avoltri.

Tavosanis a pagina IX

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

La piaga della denatalità

Il deserto avanza nei piccoli comuni Cento paesi a rischio

▶In Fvg la tendenza allo spopolamento si fa più accentuata: montagna in crisi

▶L'età media nei borghi sale a 51 anni Pochissime nascite, futuro in bilico

IL DOSSIER

I Comuni piccoli sono sempre più piccoli in Fvg, non solo perché lì la denatalità è ancora più spiccata che nel resto della regione, ma anche perché la popolazione migra verso comuni più grandi e i nuovi arrivi non sopperiscono agli abbandoni. È l'andamento demografico che registra in modo chiaro il Rapporto del Censimento permanente appena pubblicato e riferito al 2022.

NUMERI

In regione la popolazione complessivamente cala di 399 unità e arriva a un milione 191mila 248 persone, ma il declino potrebbe essere ancora più accentuato se non ci fossero l'arrivo dei migranti stranieri e una buona migrazione interna, che attesta le capacità attrattive del Friuli Venezia Giulia. A beneficiare di questi flussi positivi di persone, però, non sono le aree più in sofferenza dal punto di vista demografico. «Tra il 2021 e il 2022 si osserva un calo complessivo nei comuni con meno di 10mila abitanti – si legge -, mentre la popolazione totale aumenta nei comuni tra i 20mila e i 100mila abitanti», cioè, sostanzialmente, nei capoluoghi e a Monfalcone. È la provincia di Udine ad avere nel suo territorio il comune con il maggior decremento registrato in un solo anno: Stregna, che ha perso il 5,3% della popolazione in soli dodici mesi. Nell'Udinese anche il Comune demograficamente più piccolo, Drenchia con 98 abitanti. Se il calo della popolazione è generalizzato, tranne che un lieve incremento in pianura, è in tutta l'area montana che il bilancio è pesantemente in rosso, con una perdita dello 0,7% della popolazione in un solo anno. Nei comuni classificati montuosi (il 27%) vive il 5,1% dei cittadini della regione. Nelle realtà molto contenute, è minore la natalità e il tasso di invecchiamento è più accentuato.

ANDAMENTO

Per quanto attiene i nuovi nati, se il Fvg nel suo complesso è riuscito ad avere nel 2022 otto parti in più rispetto al 2021, nei comuni piccolissimi si ha il tasso di natalità più basso, 4,4 nati per mille abitanti, e il tasso di mortalità più elevato, 16,3 per mille. Il tasso di natalità cresce col crescere dell'ampiezza demografica, raggiungendo il massimo – cioè, 7,8 per mille – nei comuni fra i 20mila ei 50mila abitanti, per poi assestarsi. Andamento analogo, ma contrario, per il tasso di mortalità, che diminuisce all'aumentare della dimensione demografica fino alla soglia dei 2mila abitanti. Quanto all'invecchiamento, nelle piccole e piccolissime realtà la media dell'età arriva a 51,4 anni e l'indice di vecchiaia è 351,7, piuttosto alto. In sintesi, dice il Rapporto, «l'insieme dei comuni con popolazione compresa tra i 10mila e 20mila abitanti è quello che ha la popolazione più giovane, con un'età media di 47,2 anni e l'indice di vecchiaia pari a 206,7. In questi paesi anche il tasso di natalità è più alto che altrove, pari a 6,4 nati per mille abitanti. La desertificazione dei piccoli centri assume un connotato ancora più significativo in Fvg, perché ben il 47% dei 215 comuni ha una popolazione compresa tra i mille e i cinquemila abitanti. Poco meno di 100 municipi si trovano a gestire una popolazione in diminuzione. In questi vive appena il 20% della popolazione, mentre soli tre centri – Trieste, Udine e Pordenone – si dividono il 30% degli abitanti. Un altro quarto vive nei centri tra i 5mila e i 10mila abitanti. Il Comune di Trieste sfiora i 200mila residenti (199.032), oltre il doppio di quanti vivono a Udine, che sono 98.040 e fanno di questo centro il secondo più popoloso della regione. Tra i comuni non capoluogo, spiccano per popolazione residente Monfalcone (29.570), Sacile (19.904) e Cordenons con 17.844 abitanti. Il 70% della popolazione del Friuli Venezia Giulia vive nelle province di Udine (43%) e Pordenone.

Antonella Lanfrit

LA POPOLAZIONE MIGRA DI PIÙ VERSO LE CITTÀ CHE DA SOLE CONCENTRANO GLI ABITANTI

LA TENDENZA Il Friuli meta di migrazioni interne

L'ALLARME Piccoli comuni sempre più a rischio scomparsa

L'ancora di salvezza

Il territorio ricomincia ad attirare persone Le migrazioni interne salvano il territorio

L'andamento dei movimenti migratori interni conferma l'attrattività della regione. La differenza tra entrate e uscite nei confronti degli altri comuni italiani registra un bilancio positivo di quasi tremila persone. Il tasso migratorio interno passa dal +2,1 per mille del 2021 al +2,4 del 2022; l'aumento osservato è più ampio nella provincia di Udine (da 1,5 a 2,3 per mille), mentre Pordenone è l'unica in cui si rileva una diminuzione (da 2,3 a 2,1). Segnali positivi si rilevano anche per i movimenti migratori con l'estero è positivo in tutte le province, con un totale regionale di 5.857 individui. Il corrispondente tasso (4,9 per mille) si mantiene sopra la media nazionale (4,4) e risulta in crescita rispetto al 2021 in tutte le province, oscillando tra il 3,5 per mille di Udine e il 7,2 per mille di Gorizia.

Municipi con sempre meno personale La Cisl: «Serve subito l'ente intermedio»

LA STRATEGIA

Avviare velocemente una riflessione sull'opportunità di istituire un nuovo ente intermedio tra Comuni e Regione. È l'appello lanciato dalla Cisl regionale all'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti nell'ambito della tavola rotonda, che si è svolta ieri a Trieste, dedicata soprattutto al tema del pubblico impiego.

Secondo il sindacato, l'autonomia regionale viaggia «a una doppia velocità» nel senso che «se da un lato la riforma del comparto unico si è rivelata molto positiva, addirittura più vantaggiosa rispetto anche al contratto collettivo di lavoro nazionale, dall'altra, la fotografia mostra i Comuni in grande stato di affaticamento». Secondo la Cisl, «gli enti territoriali hanno bisogno di una mano in più, per poter star dietro in modo efficiente alle incombenze e soddisfare le molteplici necessità dei cittadini».

La segretaria Renata Della Ricca ipotizza, dunque, che la soluzione potrebbe essere quella «di un ente intermedio snello e puramente operativo che possa in qualche modo sgravare i Comuni con competenze specifiche, ponendosi in relazione con essi e la Regione». Un ente che possa dedicarsi alla legiferazione e alla programmazione, sia per riportare alcune materie più vicino ai cittadini con una funzione di prossimità e per offrire pari servizi e costi su tutto il territorio regionale.

Durante l'incontro, è stato ricordato come, con la cancellazione delle Province, oltre un migliaio di dipendenti (1.007 complessivamente) sia transitato verso la Regione (161 unità da Gorizia, 249 da Pordenone, 171 da Trieste e 426 da Udine) e solo una minima parte sia rimasta nei Comuni o nelle Uti, trovandosi molto spesso disorientati.

L'altra partita centrale per la Cisl Fvg – che a Trieste ha presentato in anteprima anche un corposo studio sul comparto pubblico – è quella del personale, a cui si ricollega la scarsa attrattività del lavoro pubblico. «Occorre impegnarci per rendere di nuovo competitivo il lavoro pubblico – ha incalzato Della Ricca – perché il rischio reale, che già in molte realtà riscontriamo è quello di non riuscire a coprire il turnover: lo vediamo anche negli ultimi concorsi, dove alle prove si presenta neppure la metà di chi ha risposto al bando». Un esempio su tutti: gli ultimi concorsi tecnici, dove si sono è presentati alle prove scritte, per la categoria C, 330 persone su 722, e nella categoria D 260 su 520 circa.

Secondo la segretaria «il punto cruciale è capire come incentivare i giovani a fare il loro ingresso e rimanere ancorati a quello che fino a qualche anno fa era considerato un lavoro sicuro». Per il sindacato il problema principale delle retribuzioni, che hanno perso il 30% del potere d'acquisto negli ultimi anni, è quello di prevedere la parificazione completa del salario aggiuntivo tra i dipendenti della Regione a quelli degli enti locali. Il tema dell'attrattività del lavoro pubblico è stato il leit motiv della tavola rotonda dalla quale è emersa la necessità di «impegnarsi insieme in una forte campagna reputazionale, ma al tempo stesso anche sfruttare al meglio la potestà contrattuale della Regione, dovuta alla sua specialità, ipotizzando anche forme inedite di elementi aggiuntivi, e spingendosi, laddove percorribile, a delineare una tipologia contrattuale specifica per i lavoratori del pubblico impiego del Friuli Venezia Giulia, senza contare l'incentivo alla progressione delle carriere». La questione delle competenze e della loro valorizzazione è stata ripresa anche dal presidente dell'Anci, Dorino Favot, che ha puntato sulla necessità di creare tra i dipendenti, soprattutto dei Comuni, un alto livello di specializzazioni spendibili e a servizio anche di più comunità locali.

Elisabetta Batic

LA PRESSIONE DEL SINDACATO PER IL RITORNO DELLE PROVINCE DOPO L'ABOLIZIONE

ENTI LOCALI Sempre più Municipi sono a corto di personale e affrontano difficoltà quotidiane

UFFICI POCO STRUTTURATI E DIFFICOLTÀ NELL'ESPLETARE LE PRATICHE AMMINISTRATIVE

La mensa scolastica diventa un salasso

▶Fino a 86 euro al mese alle elementari Rincari record del 5 per cento in regione

▶Pordenone viaggia in controtendenza Prezzi fermi da anni per aiutare i genitori

IL CAROVITA

C'è un dato grezzo nazionale, che parla di una spesa tra gli 84 e gli 85 euro al mese per ogni famiglia con almeno un figlio minore a carico. E poi c'è un numero - espresso in percentuale - che riguarda esclusivamente il Friuli Venezia Giulia. E purtroppo in questo secondo caso non sono buone notizie. Garantire ai propri figli la mensa scolastica, infatti, è diventata un'operazione sempre più cara. E per le famiglie del Friuli Venezia Giulia è l'ennesima batosta figlia del carovita. Rincari che arrivano a ruota rispetto a quelli che hanno interessato altri settori economici e aspetti della vita quotidiana. Quelli che riguardano la nostra regione, infatti, sono alcuni tra gli aumenti più corposi di tutto il Paese. Con alcune eccezioni che vedremo nel dettaglio.

I DETTAGLI

Il servizio di mensa scolastica, che generalmente viene offerto fino alle medie, è di competenza dei Comuni. Sono i Municipi a dover prevedere la spesa e l'organizzazione dei pasti, non la Regione. E si tratta di capitoli di bilancio che spesso pesano eccome sulle casse degli enti locali. Ebbene, secondo la fotografia scattata dalla VII indagine di "Cittadinanzattiva", in Friuli Venezia Giulia il costo della mensa scolastica nell'annualità 2023-2024 è aumentato del 5,9 per cento. Solamente Calabria, Lombardia, Molise, Puglia e Liguria hanno registrato rincari maggiori. Nel dettaglio, in Friuli Venezia Giulia le cifre vanno da 78 euro, nel caso degli istituti dell'infanzia, a 86, per le primarie. In Fvg, in particolare, si va dai 2,95 euro a pasto negli istituti di Gorizia ai 5,50 euro di Udine, nel caso della scuola dell'infanzia, e dai 3,65 euro di Pordenone ai 5,95 euro a Udine, per la scuola primaria. Attualmente in regione si contano 354 mense scolastiche; con fondi Pnrr sono previsti interventi per 9 mense (5,6 milioni di investimenti). Tra queste, quattro verranno costruite ex novo. La regione mediamente più costosa è la Basilicata (109 euro mensili), seguita dall'Emilia Romagna (107euro) e dalla Liguria (103euro). La regione più economica, invece, è la Sardegna (61 euro nell'infanzia e 65 per la primaria), preceduta di poco dell'Umbria (67euro). L'incremento del costo delle mense scolastiche rispetto alla precedente indagine - riferita al 2022/23 - è stato di oltre il 3%.

IL CASO

Il quadro, però, non è tutto a tinte fosche. Come si è visto, infatti, a Pordenone si possono trovare le mense scolastiche meno care di tutto il Friuli Venezia Giulia. L'analisi in questo caso è ovviamente limitata ai comuni capoluogo di provincia. Con 3,65 euro a pasto, sulle rive del Noncello le famiglie sono quasi "privilegiate". Ma non si tratta di una casualità e nemmeno di un effetto della mano invisibile del mercato. In questo caso, infatti, il prezzo è figlio di una politica precisa impostata e seguita nel tempo dall'amministrazione retta dal sindaco Alessandro Ciriani.

LA SCELTA

«A Pordenone - ha spiegato ieri il vicesindaco Alberto Parigi - le tariffe di tutti i servizi scolastici (mensa, scuolabus, pre e post scuola, dopo scuola, punti verdi) sono state bloccate da diversi anni. E sicuramente una scelta impegnativa per il bilancio, ma si è trattato di una decisione politica di aiuto alle famiglie». Sul podio delle città più costose, invece, Torino riconferma il primato degli ultimi anni, seguita da Modena, Trapani e Livorno. «Da anni chiediamo che la ristorazione scolastica diventi un servizio pubblico essenziale, e fra le raccomandazioni previste anche dal «Piano di Azione nazionale per l'attuazione della garanzia infanzia» vi è quella di rendere il pasto scolastico gradualmente gratuito per tutti, partendo dai bambini e dalle bambine che vivono in famiglie in povertà assoluta. Una condizione che purtroppo accomuna sempre più minori: il 4,9% dei minori di 16 anni è in condizione di deprivazione alimentare e il 2,5% non può permettersi un pasto proteico al giorno», dichiara Adriana Bizzarri, coordinatrice nazionale Scuola di Cittadinanzattiva.

Marco Agrusti

IL SERVIZIO Sempre più alti i costi che le famiglie devono sostenere per garantire ai figli la mensa scolastica

A UDINE QUASI SEI EURO PER IL PASTO NEGLI ISTITUTI CHE PREVEDONO IL SERVIZIO

NELLA DESTRA TAGLIAMENTO I PREZZI PIÙ BASSI TRA I CAPOLUOGHI DI PROVINCIA

Le misure regionali

Più di 50 milioni di aiuti: dai libri di testo alle rette degli asili

Aiuti alle famiglie, anche la Regione fa la sua parte. Si parte dai 23,8 milioni per l'abbattimento delle rette dei nidi, con 6.017 beneficiari. Un aiuto alla fonte che riduce le rette a carico delle famiglie per la frequenza di asili nido e di servizi integrativi (centri per bambini e genitori, spazi gioco e servizi educativi domiciliari) o sperimentali per la prima infanzia accreditati, dedicati ai bambini da 3 mesi a 36 mesi. Limite Isee: 50 mila euro. C'è poi la Dote famiglia da 24 milioni con 27.743 beneficiari. Il contributo regionale rivolto ai figli minori fino ai 18 anni non compiuti per incentivare la fruizione di prestazioni e servizi di carattere educativo, ludico e ricreativo e per conciliare i tempi di vita familiare con quelli lavorativi Limite Isee: 35 mila euro. E ancora la Dote scuola da 3 milioni di euro con 10.432 beneficiari e l'Isee a 35mila euro. Sempre la Regione ha messo due milioni per il comodato d'uso gratuito dei libri di testo. Sono 184 le scuole beneficiarie. E poi le scuole paritarie, destinatarie di circa un milione con 1.295 beneficiari. Sono contributi per l'abbattimento dei costi di iscrizione e frequenza a scuole paritarie primarie e secondarie di primo e secondo grado. Limite Isee: 35 mila euro. L'importo del contributo è stabilito negli importi massimi: scuola primaria 730 euro, scuola secondaria di I grado 1.030 euro, scuola secondaria di II grado 1.430 euro. Infine il bonus psicologo da mezzo milione. Totale bonus emessi anno scolastico 2022/2023: 1.169. Nel 2024, la misura diventa da sperimentale a strutturale. Nessun limite Isee. Si applica ad un ciclo completo di 5 sedute individuali di consulenza psicologica presso professionisti iscritti all'Ordine e accreditati dalla Regione. Il bonus ammonta a 225 euro e copre il 90% del costo complessivo del ciclo di sedute. Ne possono usufruire studenti iscritti ad una scuola secondaria di primo o di secondo grado appartenente al sistema pubblico e privato di istruzione o ai corsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) del Fvg.

Nasce il centro estivo per gli anziani Fine giugno al parco contro la solitudine

LA TROVATA

Famiglie in difficoltà nell'accudire i propri cari nei mesi più caldi. Così nasce, per iniziativa della cooperativa Foenis, aderente a Confcooperative Pordenone, il centro estivo - gratuito - dedicato agli anziani.

Il primo Grest dell'anziano (dal 17 giugno al 5 luglio in via Guglielmo Oberdan a Pordenone) darà la possibilità di far vivere alle persone anziane un'estate all'insegna della compagnia, sperimentando varie attività (dallo yoga alla pet therapy, dal Qi Gong alla musicoterapia) e con la possibilità di vivere anche dei momenti di scambi intergenerazionali con i tanti giovani volontari che saranno impegnati grazie alla collaborazione del Consorzio Leonardo. Un'iniziativa sostenuta da Fondazione Friuli e da fondazione Pia Baschiera e Arrigo Tallon con la concessione degli spazi nel Parco della Villa dove avrà vita il Grest.

«Un'idea semplice ma innovativa - ha detto Samantha Turchet, responsabile della cooperativa sociale Foenis - tra giugno e luglio, quando tutti i corsi e servizi per anziani sono sospesi. In questo periodo, per chi magari vive da solo, c'è il rischio di farsi sorprendere dalla malinconia: la soluzione quindi è quella di stare insieme. Partecipare al Grest è un modo per vivere la terza età in maniera attiva e sociale. Inoltre si tratta di un'iniziativa che offre un nuovo servizio alle famiglie e alle persone anziane, soprattutto quelle sole e che permette l'incontro intergenerazionale perché i ragazzi saranno i volontari che seguiranno le persone anziane per tutta la durata del Grest».

«Siamo lieti di aprire i nostri spazi - ha aggiunto Fulvia Mellina presidente Fondazione Pia Baschiera Arrigo Tallon - a un progetto così innovativo e che mette la persona anziana, la quale tanto può dare ancora alla società, al centro di una rete sociale e di condivisione. Un'iniziativa che ha una valenza positiva per tutta la comunità di Pordenone».

«La cooperativa Foenis - ha dichiarato Fabio Dubolino, presidente di Confcooperative Pordenone - da tanti anni è attiva nella cura delle persone anziane con iniziative interessanti e importanti a sostegno delle famiglie. Il tutto all'insegna dei valori della condivisione e del reciproco aiuto, alla base dell'ideale cooperativo. Grazie al Consorzio di cooperative sociali Leonardo si potrà poi garantire la presenza di giovani volontari durante tutta la durata delle attività: un bell'esempio di collaborazione tra cooperative nostre aderenti».

La cooperativa Foenis ha lanciato questa iniziativa per riservare momenti di svago e compagnia agli anziani, combattendo la solitudine e aiutando le famiglie che devono farsi carico di qualche persona anziana. Tutte le attività sono gratuite ma è necessario prenotarsi (dal 15 al 22 maggio dalle 9 alle 11 e dal 16 al 23 maggio dalle 16 alle 18).

Come detto il Grest dell'anziano si svolgerà dal 17 giugno al 5 luglio in via Guglielmo Oberdan a Pordenone e prevede un calendario molto vario. Le attività iniziano alle 8.30-8.50 fino alle 12 (con una pausa merenda dalle 10 alle 10.30). Si tratta di un mix di attività motorie leggere e ludico-ricreative. Si andrà così dal "Qi Gong" (esercizi collegati alla medicina tradizionale cinese e alle arti marziali) per il risveglio muscolare alla pet therapy, con la possibilità di interagire con gli animali, dagli incontri informativi sul Cohousing alla musicoterapia per stimolare la memoria e promuovere il benessere, fino allo yoga e alle attività libere di svago. Il Grest dell'anziano ha la finalità di essere un punto d'incontro, di aggregazione ed è un utile strumento di integrazione sociale e di serenità per le persone nella terza età.

A PORDENONE L'INIZIATIVA DELLA COOP "FOENIS" CHE SI TERRÀ IN VIA OBERDAN

TEMPO LIBERO Nasce il primo centro estivo per gli anziani

IL GAZZETTINO

Anche in streaming su gazzettino.it

Oggi 14 maggio ore 17.30, Padova
Caffè Pedrocchi, Sala Rossini, Via VIII Febbraio 15

Seguirà aperitivo di networking

Veneto Agrifood
Territorio, tradizione e innovazione

17.40 Apertura: saluti di Roberto Papetti

Il settore dell'Agrifood è quello in cui Made in Italy vuol dire incontro fra terra e innovazione, natura e saper fare, qualità e lavorazioni particolari. Il Veneto presenta eccellenze conosciute in tutto il mondo, dai vini ai prodotti agricoli fino al settore ittico.
Il Gazzettino intende raccogliere le voci del mondo produttivo dell'Agrifood Veneto e portarle all'attenzione del Paese, con l'obiettivo di approfondirne punti di forza e far emergere le necessità. Un focus che si articolerà fra innovazione tecnologica e rivoluzione Green, non dimenticando le tematiche dell'accesso al credito e le esigenze del mercato del lavoro, fino alle problematiche della logistica. Dalle applicazioni dell'agricoltura 4.0 alle trasformazioni del paesaggio rurale: l'obiettivo è intercettare i trend per il futuro e individuare criticità strutturali. A parlare saranno i protagonisti, il Veneto che produce e che contribuisce in maniera decisiva al lustro del marchio Made in Italy.

17.45 Made in Veneto: la forza dello Smart Agrifood

Leopoldo Destro
Presidente Confindustria Veneto Est

Alberto Melotti
Responsabile Direzione Territoriale Verona e Nord Est di Banco BPM

18.10 La forza del territorio

Marina Montedoro
Direttrice Coldiretti e Presidente Fondazione UNESCO Colline del Prosecco

18.20 Il Veneto che innova: ricerca e formazione

Prof.ssa Paola Molari
Coordinatrice ITS Academy Agroalimentare Veneto, sede di Padova

Prof. Gianni Barcaccia
Direttore dipartimento Agronomia animali alimenti risorse naturali e ambiente - DAFNAE Università di Padova

18.40 Il mestiere di fare vino

Fausto Maculan
Produttore Enologo Cantina Maculan

18.50 Professione oste ovvero Il cielo in una Stanza

Arrigo Cipriani
Proprietario dell'Harry's Bar

Moderano

Roberto Papetti
Direttore Il Gazzettino

Ario Gervasutti
Caporedattore Il Gazzettino

Si ringrazia

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 3387084749 | +39 0419348622

Il lavoro in bianco e nero

SCIOPERO

Recycla, in sciopero «Vogliamo il nostro premio produzione»

▶L'azienda di Maniago del gruppo Hera vuole recuperare i 2.500 euro mai avuti

▶Fuori dallo stabilimento una cinquantina di lavoratori su cento, ha aderito solo la Cisl

PORDENONE/UDINE Erano circa una cinquantina ieri mattina i lavoratori della Recycla di Maniago che hanno deciso di scioperare rispetto al centinaio che lavorano nello stabilimento che fa parte del gruppo Hera. A proclamare lo sciopero è stata solo la Femca Cisl, anche se lo stato di agitazione era concordato pure con la Cgil che ieri, però, non ha aderito allo sciopero.

LE MOTIVAZIONI

A spiegare il perché dell'astensione dal lavoro è stato Marcantonio Papagni, segretario regionale Fenca Cisl. «C'è subito da dire - ha spiegato - che Recycla fa parte del gruppo Hera e per questo gruppo si occupa del carburante da reciclo. Ebbene - va avanti - pur facendo parte del gruppo i lavoratori di Maniago sono gli unici a non avere il premio di risultato che si aggira sui 2.500 euro l'anno. Si tratta di un premio - spiega ancora - che, come detto, percepiscono tutti i lavoratori del gruppo e quindi non si capisce per quale ragione Recycla debba essere esclusa».

GLI INCONTRI

«Insieme alla Cgil - va avanti - avevano aperto un confronto con l'azienda chiedendo che il premio venisse erogato anche ai lavoratori dello stabilimento maniaghese. Ovviamente non pretendevamo certo che venisse erogato subito per interno, ma avevamo anche proposto una sorta di scaglionamento per raggiungere nel tempo la cifra che hanno in busta paga anche gli altri lavoratori Hera. L'azienda, però, non ha voluto sentire ragioni e si è arroccata decidendo di non dare nulla. A quel punto, sempre insieme alla Cgil, avevamo proclamato lo stato di agitazione - va avanti Papagni - e a fronte dell'ultimo rifiuto anche di trattare ancora, abbiamo proclamato lo sciopero, dal quale, sorprendentemente, si è sottratta la Cgil. Noi abbiamo deciso di andare avanti e devo dire che il risultato è molto soddisfacente perché il numero di chi ieri si è astenuto dal lavoro ed ha preso parte al presidio fuori dall'azienda è stato circa del 50 per cento, ben oltre le aspettative e ben oltre il numero dei soli nostri iscritti. Segno che la vertenza è molto sentita dai lavoratori e quindi è stato giusto astenersi dal lavoro».

IL CONTRATTO

Ma c'è un altro problema che riguarda la Recycla di Maniago, ossia il tipo di inquadramento contrattuale. Non a caso allo stato i lavoratori sono inquadrati con il contratto della gomma plastica, che però nulla ha a che fare con il tipo di lavorazione che viene effettuato all'interno dello stabilimento. La richiesta sindacale, infatti, è di inserirli nel contratto dell'Ambiente che è decisamente confacente alla lavorazione della Recycla, ma che ha paghe più alte rispetto all'inquadramento attuale. «Anche su questo fronte - spiega il segretario regionale Marcantonio Papagni - non abbiamo avuto alcun riscontro da parte del gruppo Hera e quindi è un'altra parte importante delle rivendicazioni che sono sul tappeto». A portare avanti la battaglia per la Femca Cisl all'interno della stabilimento è la delegata sindacale della Rsu, Laura Perin.

NELLA VERTENZA FINISCE ANCHE L'INQUADRAMENTO CONTRATTUALE «DEVONO INSERIRCI NEL SETTORE AMBIENTE»

LO SCENARIO

Lo sciopero di ieri alla Recycla di Maniago rientra nella vertenza decisamente più grande e portata avanti a livello nazionale nei confronti del gruppo Hera che Cgil, Cisl e Uil stanno conducendo. Una vertenza che va a toccare i servizi essenziali, come gas ed elettricità ed ha già avuto dei momenti di scontro con le organizzazioni sindacali. È evidente che nel clima che si è generato è rientrata anche la situazione della Recycla che evidentemente paga i dissidi che sono scoppiati anche a livello nazionale.

Loris Del Frate

RECYCLA I lavoratori dello stabilimento maniaghese ieri fuori dai cancelli

Nidec, l'azienda conferma la disdetta dell'integrativo: paghe più leggere da ottobre

LA VERTENZA

PORDENONE/UDINE È stato un incontro interlocutorio quello di ieri alla Nidec della Comina, lo stabilimento che si occupa di realizzare motori per lavatrici, almeno per quanto riguarda la produzione principale. Sul tavolo c'era la disdetta che l'azienda ha già inviato al ministero e a tutti gli altri enti istituzionali legata all'accordo integrativo che era stato sottoscritto quando ancora l'azienda faceva parte del gruppo Electrolux. Si tratta di un integrativo che pesa circa 2.500 euro nelle buste paga dei lavoratori e che la dirigenza Nidec ha disdettato dal primo di ottobre di quest'anno, data dalla quale ha deciso che non lo pagherà più. Come detto quello di ieri è stato un incontro interlocutorio ed è stato deciso di rinviare la discussione nel merito al 17 di giungo e sino ad allora azienda e organizzazione sindacale si prenderanno il tempo per fare i rispettivi conti.

In ogni caso anche a fronte dell'incontro che non è entrato nel merito, l'azienda ieri al tavolo ha confermato il fatto che la disdetta non sarà tolta e che l'intenzione non è stata modificata. Insomma, si procederà come già comunicato. Non è certo un fatto positivo, anche perché i prossimi confronti saranno senza dubbio molto più complessi per le organizzazioni sindacali che a loro volta hanno sottolineato proprio ieri che non hanno alcuna intenzione di ridurre ulteriormente il peso economico degli stipendi dei lavoratori, già alle prese con una dura cassa integrazione che - secondo il piano già stabilito - prevede ammortizzatori sociali sino alla fine del prossimo giugno, poi sarà da capire come proseguirà. Nei giorni scorsi, intanto, si erano tenute le votazioni per le rappresentanza sindacali e la Fiom della segretaria provinciale Simonetta Chiarotto ha fatto il pieno portando a casa tutti i rappresentanti sindacali. Domani, inoltre, si terrà l'assemblea sindacale in fabbrica con tutti i lavoratori e la sindacalista con le Rsu spiegherà nel dettaglio la situazione per capire anche che tipo di azioni interporre da qui sino al 17 giugno, data in cui è stato fissato il primo incontro che dovrà stabilire i rapporti al tavolo tra sindacato e azienda. Almeno metà dello stabilimento, allo stato, usufruisce degli ammortizzatori sociali a fronte del fatto che la Nidec subisce la crisi del settore dell'elettrodomestico visto che lavora in gran parte con i motori di Electrolux. L'azienda ha portato nello stabilimento alcune lavorazioni esterne, ma che non sono risolutive sul fronte del numero complessivo dei lavoratori.

ldf

Cellina Meduna, il Consorzio approva il bilancio: i numeri danno ragione alla presidenza

IL BILANCIO

PORDENONE/UDINE Il Consorzio di bonifica Cellina Meduna chiude il 2023 con un utile superiore al milione di euro, performance di rilievo soprattutto in periodi incerti e con tante incognite climatiche. Il Consiglio dell'ente irriguo ha approvato il bilancio consuntivo con 24 voti a favore e 3 contrari, si tratta dei consiglieri che erano legati alla precedente gestione. Il risultato finanziario si è reso possibile grazie ad un oculato utilizzo delle risorse energetiche il cui prezzo di mercato è letteralmente esploso nel novembre del 2022.

LE GIACENZE

Anche gli interessi maturati sulle giacenze di cassa hanno aiutato l'ottima performance del Cellina Meduna, da sempre attento al corretto impiego dei fondi disponibili. Durante la riunione, il presidente Valter Colussi ha illustrato le attività svolte lo scorso anno dopo la terribile stagione del 2022, caratterizzata da una siccità definita ormai storica e che avrebbe potuto avere conseguenze drammatiche. Il Consorzio ha saputo superare la congiuntura economica sfavorevole e consolidare il processo di riorganizzazione interna che prosegue da qualche tempo. L'obiettivo resta quello della modernizzazione delle tecniche di coltivazione per preservare l'acqua, un bene sempre più prezioso anche nell'ex piovosissimo Friuli che ha invertito la tendenza, come del resto altri territori, a fronte del sempre più evidente cambiamento climatico in corso.

BATTAGLIA DELLA MINORANZA SUL RIO RUGO IN TRE VOTANO CONTRO I CONTI DELL'ENTE

IL CONFRONTO

Non è mancato qualche momento di acceso confronto, innescato dal gruppo di minoranza che ha votato contro il bilancio e ha rinfocolato una recente polemica in merito al rio Rugo. Si tratta di una canalizzazione che attraversa i Comuni di Sequals e Spilimbergo e oggetto di lavori di regimazione idraulica e pulizia delle sponde da parte del Cbcm. Ai proprietari di immobili che si affacciano sul bacino di deflusso in questione - si tratta di centinaia di persone che nulla hanno a che fare con l'attività agricola e spesso non hanno nemmeno un giardino - è stato richiesto un canone, spesso limitato a poche decine di euro, come imposto dalla legislazione vigente e dai regolamenti. Colussi ha dettagliato l'intervento di manutenzione portato a termine e il contesto normativo che ha legittimato le istanze a titolo di contributo spese. «Una vicenda strumentale montata dall'opposizione interna, riconducibile più a questioni di carattere personale che reali visto che al proprio interno milita un ex presidente che ha sempre richiesto a consorziati e cittadini questi pagamenti", ha concluso Valter Colussi ricordando che fin dai tempi dei primi Regi decreti del 1933 è la legge ad obbligare la compartecipazione agli oneri di bonifica. «E' curioso essere attaccati per aver garantito la piena funzionalità di un canale di scolo ed evitato quindi allagamenti e danni al territorio», è stata la chiosa a margine dell'assemblea. Resta il fatto che - come detto - il bilancio è stato approvato e il risultato è stato giudicato più che soddisfacente. Secondo i livelli di pioggia caduti sino ad ora e a fronte di previsioni che indicano precipitazioni anche per i prossimi giorni, almeno sino alla fine della settimana, non dovrebbero esserci quest'anno, per il periodo estivo problemi di approvvigionamento di acqua, anche se è evidente che non può essere sprecata. Nel frattempo anche le falde si sono quasi ristabilite e questo fa ben sperare per il futuro, anche nel caso di un'altra stagione siccitosa. Resta il fatto che è necessario fare alcuni interventi come i bacini e il cambio degli impianti di irrigazione, oggi troppo vecchi.

Pad

CONSORZIO Il consiglio del Cellina Meduna approva il bilancio che chiude con numeri importanti segno che c'è stata una gestione oculata

Pompa di benzina assediata dai ladri Tre colpi notturni in pochi giorni

▶Sottratti 2 mila euro dalla gettoniera in via Nazionale a Moimacco
I malviventi avrebbero effettuato anche uno o più sopralluoghi

INTERVENTI

UDINE Tre colpi nel giro di pochi giorni. L'ultimo è quello che ha fruttato di più, cioè duemila euro. Non c'è pace per la stazione di servizio "Ip" di via Nazionale, a Moimacco. Nella notte tra domenica e lunedì i malviventi si sono introdotti all'interno del distributore posto lungo la Statale 54, in via Nazionale 38 e dopo aver forzato la porta d'ingresso, hanno manomesso il cambiamonete. Utilizzando una flex sono riusciti ad asportare la gettoniera che custodiva circa 2 mila euro fra banconote e monete. Il danno complessivo è in corso di quantificazione. Il primo colpo era stato tentato nella notte di giovedì 9 maggio scorso con i banditi che probabilmente hanno fatto una prima ricognizione, hanno forzato una porta e sono riusciti ad arraffare un po' di denaro; successivamente si sono ripresentati sabato 11 maggio e in quella circostanza hanno danneggiato l'impianto di videosorveglianza. Quindi la scorsa notte il blitz. Il gestore dell'impianto ha quindi presentato denuncia ai carabinieri si sono recati i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Cividale.

SUL TERRITORIO

Sul fronte furti, continuano a finire nel mirino anche le attività di ristorazione di Udine e del suo hinterland: dopo il colpo avvenuto pochi giorni fa al ristorante "Al Nuovo baffone" di Basaldella di Campoformido, nella notte tra venerdì e sabato i ladri hanno visitato il ristorante-pizzeria Oasi, a Colugna di Tavagnacco, portando via il fondo cassa, con un centinaio di euro, l'impianto stereo, due palmari, un vecchio telefonino e il registratore dell'impianto di sorveglianza.

SOCCORSO IN SLOVENIA

Una ventottenne di San Daniele è rimasta ferita dopo essere caduta in una scarpata lungo il fiume Isonzo, all'altezza di Otona, tra Caporetto e l'abitato di Tarnova. A ritrovarla, dopo che i familiari avevano segnalato la sua scomparsa, sono stati gli agenti della polizia slovena e i vigili del fuoco di Caporetto, coadiuvati dalle unità di soccorso cinofilo. L'allarme era scattato nella serata di domenica: all'1.40 di notte la segnalazione, un'ora più tardi è stata trovata l'auto della giovane in un parcheggio a poca distanza dalle sponde dell'Isonzo: le ricerche sono andate avanti per tutta la notte e nelle prime ore di ieri, la ragazza è stata individuata nel greto del fiume. Dopo aver ricevuto le prime cure mediche sul posto, la ventottenne è stata caricata su un elicottero militare e trasportata al Centro medico universitario di Lubiana, dove si trova ricoverata: ha riportato ferite gravi, ma non è in pericolo di vita.

SENZA PATENTE

Nel corso della serata di sabato 11 Maggio intorno alle 23.20, durante un'attività di controllo di polizia stradale effettuata su via Marco Volpe a Udine all'altezza della fermata del bus, la pattuglia di pronto intervento della polizia locale ha notato una Dacia Sandero in circolazione proveniente da via Poscolle che alla vista degli agenti cambiava repentinamente direzione di marcia, con l'intento di arrestarsi sulla parte sinistra della carreggiata, spegnendo al contempo il motore e disattivando le luci del mezzo, disposto in modo obliquo rispetto all'asse della carreggiata. Gli agenti l'hanno raggiunta a piedi e in quel momento sono scesi cinque giovani, per lo più minorenni, con l'intenzione di allontanarsi velocemente dal luogo, ma sono stati fermati ed identificati. Al conducente, un ragazzo neo diciottenne friulano del 2006, è stata richiesta l'esibizione dei documenti di circolazione del veicolo e la patente di guida della quale però risultava essere sprovvisto. Il giovane è stato quindi sanzionato per guida senza patente ed il veicolo condotto, sottoposto alla sanzione accessoria di fermo amministrativo, affidato a persona idonea per il suo trasporto presso il luogo privato di custodia. Sempre nella stessa serata poi la Municipale ha deferito all'Autorità giudiziaria una donna classe 1976 per guida in stato di ebbrezza.

D.Z.

COLPI Il distributore di benzina di Moimacco (Google)

Recinzioni nei canali e piccole rampe per salvare la fauna selvatica in pianura

LA DECISIONE

UDINE Recinzioni lungo i canali e rampe di risalita. Si continuerà a seguire questa strada in per evitare disavventure e problemi alla fauna selvatica, sempre più presente tra i campi di pianura e collina. Oltre ai 490 mila euro, suddivisi in tre annualità e ripartiti tra tutti i consorzi, si aggiungeranno altri 300mila euro, come comunicato ieri dall'assessore Zannier, in occasione dell'incontro promosso a Udine con i vertici dei Consorzi di bonifica, il Comitato a difesa della fauna selvatica e l'Università di Udine, che ha condotto una ricerca sulle strategie anti-annegamento degli ungulati nei canali. Ad oggi sono state stesi oltre settemila metri di nuove recinzioni, con manutenzione e ripristino di recinzioni esistenti per più di cinque km, quattro interventi su rampe di risalita, scivoli e passerelle, 37 nuove griglie di risalita.

«La nostra regione è l'unica che stanzia risorse ai Consorzi di bonifica per questo tipo di interventi, e a loro volta questi ultimi sono gli unici a realizzare questo tipo di opere - ha osservato il segretario dell'Anbi regionale Armando Di Nardo -. Il fatto di essere un "unicum" sicuramente non è esaustivo di tutti i problemi, ma perlomeno abbiamo risorse, programmi, capacità per affrontare anche queste emergenze. Molto è stato fatto, per evitare che ungulati come daini, cervi e cinghiali possano trovarsi in difficoltà, ma certamente tanto resta da fare, e non si potrà attuare tutto e subito – ha proseguito Di Nardo -. Resta quindi di importante intensificare la collaborazione fra istituzioni e mondo del volontariato, e proseguire con le opere di difesa. Da decenni, inoltre, salvaguardiamo e recuperiamo la fauna ittica nelle asciutte dei nostri canali - ha spiegato il direttore -; di recente, ad esempio, assieme all'assessorato alle risorse agricole, perseguiamo l'obiettivo di tutela dell'anguilla, specie protetta anche dalle normative comunitarie. Per favorire il suo ripopolamento lungo il reticolo scolante della laguna di Marano e Grado sono allo studio interventi (per i quali c'è già la volontà di finanziare da parte della Regione) per eliminare le barriere che impediscono la sua capacità di movimento. Lo scopo è di incrementare di circa il 20% il numero di questa specie». Alla presentazione delle opere, illustrate dal funzionario consortile Mauro Vidoni erano presenti i docenti Stefano Filacorda e Stefano Pesaro dell'università di Udine.

QUASI MEZZO MILIONE DI EURO IN CAMPO PER TUTELARE GLI ANIMALI SUL TERRITORIO

D.Z.

Ritorna il "mistero" della cena in bianco

L'EVENTO

UDINE Udine è pronta a rivestirsi di "Bianco", la data da annotarsi sull'agenda è quella di sabato 6 luglio, la location invece rimarrà, come da consuetudine, top secret fino al giorno stesso. Ma per iscriversi, dalle ore 12 di ieri, si è già in tempo. Unica condizione per partecipare all'iniziativa: look e accessori total white. Stiamo parlando dell'evento "Di Punto in Bianco", la cena-flash mob che mancava da otto anni e che ritorna ora, sempre grazie all'organizzazione dell'agenzia Emporio ADV, che quest'anno avrà il supporto del Comune di Udine e di Promoturismo Fvg, all'interno della cornice della "Notte bianca" udinese. La formula, che ha appassionato negli anni oltre 20.000 entusiastici partecipanti, è sempre la stessa: una location segreta, un messaggio all'ultimo secondo, le famiglie e le compagnie di amici che scattano sul posto per allestire il tavolo più bello di una serata magica, quando i palazzi e i ciottoli diventano lo scenario per un pic - nic da cinema. Nel corso della conferenza stampa di ieri, Enrico Accettola, fondatore di Emporio ADV, assieme al vicesindaco di Udine Alessandro Venanzi e a Iacopo Mestroni, di Promoturismo Fvg, hanno illustrato le modalità dell'evento che nella sua prima edizione aveva visto, nel 2012, piazza San Giacomo animarsi con 670 partecipanti. A seguire la crescita esponenziale con i 1.500 del 2013 in via Mercatovecchio, i 3.800 ospiti di Piazza Duomo l'hanno successivo e ancora il record di Via Aquileia, con 5.300 iscritti del 2015 e nell'ultima edizione, quella del 2016, viale Venezia - da piazzale D'Annunzio a Viale Firenze – che è riuscita ad accogliere 4.904 partecipanti. «Di Punto in Bianco è un evento che ha coinvolto tutte le capitali del mondo – hanno spiegato i promotori - l'idea è semplice e vincente perché lascia l'iniziativa ai partecipanti che si sentono autori e protagonisti di un film che loro stessi realizzano. Un momento di condivisione che conquista davvero tutti: giovanissimi, famiglie, coppie e gruppi di amici».

Malore nella notte, addio al consulente Simone Tutino

IL LUTTO

UDINE Lutto in città per la scomparsa di Simone Tutino, noto consulente del lavoro, mancato improvvisamente ieri all'età di 46 anni. Un malore nella notte l'ha strappato all'affetto dei suoi cari, la moglie Silvia e i due figli, Filippo e Riccardo, il padre Santo e la sorella Francesca, con i quali condivideva lo studio associato di famiglia, al civico 4 di via Vittorio Veneto, nel capoluogo friulano, che da oltre 20 anni si occupava di consulenza in materia del lavoro e fiscale, ma anche di contrattualistica, verifica prospetti di paga e gestione del contenzioso giuslavoristico in genere. Originari di Cutro, in Calabria, i Tutino sono molto conosciuto a Udine per le tante collaborazioni dal mondo sportivo a quello della ristorazione, alla vigilanza privata. Simone era diventato consulente del lavoro all'età di 22 anni e prima, in gioventù, fece il carabiniere ausiliario, professione del quale andava molto orgoglioso, anche alla luce delle ultime sue battaglie cittadine, sul fronte della sicurezza e della difesa in particolare dei vigilantes. Ha sempre mantenuto un legame stretto con le sue radici, pur essendo profondamente integrato nella vita sociale e professionale di Udine. Un pungolo anche per la stampa locale alla quale spesso segnalava le attività del suo studio, con informazioni e spunti che sapevano suscitare interesse e dibattito. Il 17 febbraio dello scorso anno perse la madre Cristina Piani, deceduta poco dopo la nascita del nipote Giacomo. Da amici e colleghi, scossi per la notizia, viene ricordato come uomo intelligente e un grande professionista, che amava la sua famiglia e il suo lavoro, ma anche il mare, la pesca in particolare e poi lo sport, l'Udinese su tutto - e per questo si era messo a disposizione anche di molti calciatori della formazione friulana, dando loro consulenza e supporto, e poi anche il basket. Grande cordoglio anche a Pozzuolo del Friuli, dove risiedeva la famiglia di origine. A comunicare la triste notizia su Facebook è stata la sorella Francesca con la quale Simone condivideva un legame speciale, oltre che lavorativo. Tanti i clienti che il consulente del lavoro seguiva e ha seguito negli anni, da calciatori, imprenditori, ambulanti, aziende locali e vittime di truffe. Le battaglie, sia civili che giudiziarie, che conduceva le prendeva sempre di petto e puntava a raggiungere il risultato finale, «un gigante buono nella sfera privata e una macchina da guerra nel lavoro» lo ricordano gli amici.

MOLTO NOTO NEL CAPOLUOGO HA COLLABORATO A LUNGO CON IL MONDO DELLO SPORT

LA SCOMPARSA Simone Tutino (a destra) aveva 46 anni ed era un noto consulente del lavoro

D.Z.

Auto contro il bus, muore imprenditore

▶L'incidente a Mortegliano, coinvolto un mezzo di Arriva La vittima è l'82enne Gianfranco Savani di Lavariano

▶L'uomo aveva fondato una ditta che forniva mezzi elevatori Da pochi mesi l'aveva affidata al figlio, il cordoglio del paese

LA TRAGEDIA

MORTEGLIANO Schianto fatale nel tardo pomeriggio di ieri in comune di Mortegliano. A perdere la vita Gianfranco Savani, 82 anni, imprenditore artigiano in pensione e fondatore dell'omonima azienda familiare di noleggio di furgoni e mezzi industriali. L'anziano era alla guida della sua auto, quando per cause in corso di accertamento, si è scontrato contro un bus di linea di Arriva Udine, in transito per una delle tratte locali del trasporto pubblico. Mancavano pochi minuti alle ore 18 quando si è verificato l'incidente, lungo la strada ex provinciale 78, che da Risano di Pavia di Udine porta a Mortegliano, all'altezza della frazione di Lavariano, in prossimità del chiosco "La di Garbin". La vettura condotta dall'82enne, una Volkswagen T-Cross, si è scontrata con il mezzo pubblico che aveva una quindicina di persone a bordo. Un impatto violento, con l'auto che è stata scaraventata sull'altro lato della strada ed è finita accartocciata sulla fiancata. L'urto contro l'anteriore della corriera non ha dato scampo all'uomo, nonostante sul posto si siano precipitati i soccorsi con una ambulanza e un'automedica inviata dalla Sores, assieme ai vigili del fuoco del comando provinciale di Udine e ai carabinieri della Compagnia di Latisana. Illesi invece sia il conducente del mezzo pubblico sia i passeggeri. Saranno ora i militari dell'Arma a ricostruire la dinamica dell'incidente e a vagliare eventuali responsabilità.

CORDOGLIO

Grande sconcerto e commozione in paese alla notizia della scomparsa di Savani, conosciuto per la sua attività che era gestita attualmente dai figli, Costantino e Dimitri. Savani l'aveva fondata proprio a Lavariano, nel 1977; sin dagli inizi da artigiano svolgeva lavori di pittura, decoratura, tinteggiatura e verniciatura cui si sono successivamente aggiunte prestazioni di servizi con autosollevatori, forniture in opera di isolamenti termici, acustici e antincendio nonché pitturazione su strade di segnaletica stradale. Da pochi mesi aveva lasciato il testimone ai figli, impegnati tanto nei cantieri quanto in attività amministrative, grazie anche alla specializzazione in attività formativa con una decina di dipendenti. Da parte del sindaco di Mortegliano, Roberto Zuliani, sono arrivati gli attestati di vicinanza alla famiglia a nome di tuta la comunità.

TUTTI ILLESI I PASSEGGERI CHE VIAGGIAVANO SUL MEZZO PUBBLICO DI LINEA

GLI ALTRI INCIDENTI

Sempre nella giornata di ieri sono stati diversi gli incidenti verificatisi lungo le strade della provincia friulana; due in particolare si sono registrati a breve distanza l'uno dall'altro lungo la strada regionale 354 a Latisana, all'altezza della frazione di Pertegada. Nel primo, attorno alle 15.20 sono stati coinvolti due furgoni, il conducente di uno dei due, un uomo di 50 anni, è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Udine. Le sue condizioni non sarebbero gravi. Era rimasto intrappolato nell'abitacolo ed è stato estratto dai vigili del fuoco del distaccamento di Latisana, quindi preso in consegna dai sanitari del 118 che lo hanno trasferito all'ospedale del capoluogo friulano. Un'ora più tardi durante la rilevazione dell'incidente, a circa 700 metri di distanza, si è verificato un secondo sinistro, con tre mezzi coinvolti, due auto e un furgone che è finito in un fosso a margine della strada. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco, dei sanitari che hanno portato il conducente del furgone in ambulanza al vicino ospedale.

I rilievi sono stati effettuati dai Carabinieri della compagnia di Latisana. Infine nel pomeriggio altro incidente lungo la tangenziale Ovest di Udine, in comune di Tavagnacco, all'altezza dell'uscita verso lo stadio Friuli. Coinvolta un auto che per cause in corso di accertamento si è capottata ruote all'aria sbandando sulla carreggiata; ad estrarre l'automobilista i vigili del fuoco intervenuti assieme ai soccorsi che poi lo ha portato in ospedale per le cure.

David Zaniratо

LO SCHIANTO Nonostante l'intervento dei soccorsi, non c'è stato nulla da fare

SAVANI AVEVA INIZIATO DA ARTIGIANO POI LA DECISIONE DI METTERSI IN PROPRIO NELLA FRAZIONE

Crisi cardiaca dopo il cambio di pneumatico al camion Autista salvato dai poliziotti

IL SALVATAGGIO

GONARS Un autotrasportatore polacco di 59 anni, W.H., è stato salvato ieri mattina in A4 dagli agenti della Polizia stradale e da due militari dell'Esercito. Determinati sono stati i corsi di primo soccorso a cui hanno partecipato sia i poliziotti che i due soldati. L'uomo, infatti, ha avuto una crisi cardiaca ed è grazie alle manovre di rianimazione praticate dai soccorritori che è stato possibile evitare il peggio. Si trova adesso ricoverato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine: la prognosi è riservata.

L'uomo aveva parcheggiato il suo autoarticolato in una piazzola di sosta, in località Gonars, alcune ore prima. Viaggiava in direzione Trieste, erano le due di notte, quando gli è scoppiato uno pneumatico del semirimorchio. È stato anche controllato da una pattuglia di Palmanova, che si era fermata per capire il motivo per cui aveva accostato. Era troppo buio per sostituire la gomma, così è rimasto nella piazzola di sosta e ha riposato fino alle prime luci del sole. Forse è stata la fatica per quell'operazione eseguita da solo, ma poco prima delle 8.30 è stato notato dai poliziotti del distaccamento di Spilimbergo, ieri impegnati in un controllo merci proprio nell'area di servizio di Gonars assieme ai colleghi di Palmanova. L'uomo era steso a terra, incosciente, il cuore appena percettibile. I due agenti, insieme ai colleghi di Palmanova, hanno attivato i soccorsi. La sala operativa della Sores ha inviato a Gonars un'ambulanza, ma in quella manciata di minuti prima del suo arrivo, fondamentale è stato il massaggio cardiaco praticato dalla pattuglia. Mentre gli altri due colleghi deviavano il traffico predisponendo una sorta di "bolla" per consentire al mezzo di soccorso di arrivare senza intralci, sono intervenuti anche due militari dell'Esercito che da lontano hanno assistito alla scena. Anche loro avevano preso lezioni di primo soccorso. Nel massaggio cardiaco si sono così alternati un poliziotto e un militare, non si sono fermati finché non è arrivato del personale sanitario.

L'autotrasportatore era in gravissime condizioni. È stato intubato e portato d'urgenza all'ospedale di Udine, dove è stato ricoverato. La prognosi è riservata. Il sospetto è che il malore sia legato proprio alla sostituzione dello pneumatico, operazione che ha fatto da solo, senza ricevere alcun aiuto. Aveva appena finito di sistemare la ruota del semirimorchio, doveva soltanto rimuovere il cric, invece è stramazzato a terra perdendo conoscenza.

POLACCO DI 59 ANNI TROVATO IN FIN DI VITA NELLA PIAZZOLA DI SOSTA IN A4 A GONARS SOCCORSO ANCHE DA DUE MILITARI

Cortei in piazza contro il green pass, assolti i manifestanti

IL CASO

UDINE Assolti i manifestanti anti Green Pass che avevano sfilato a Udine tra il settembre e l'ottobre 2021. Assolti «perché il fatto non sussiste», dopo essere stati trascinati in tribunale con l'accusa di aver organizzato le manifestazioni non autorizzate, perché prive del preannuncio di tre giorni al questore. A difendere alcuni dei manifestanti, che hanno superato con lo stesso completo proscioglimento più di un procedimento penale, sono stati gli avvocati David D'Agostini ed Eleonora Iodice. In sostanza, l'accusa aveva avanzato la tesi che i manifestanti chiamati a processo fossero gli organizzatori degli eventi che hanno radunato in piazza Libertà e nelle vie del centro di Udine circa 300 persone in ogni occasione e, come tali, responsabili di non aver preavvertito della manifestazione l'istituzione preposta.

I giudici in due processi dibattimentali e il giudice per le indagini preliminari in un giudizio abbreviato sono giunti alla stessa conclusione rispetto agli imputati alle manifestazioni del 4 e del 18 settembre e del 16 ottobre 2021: assolti perché «il fatto non sussiste».

Tra le motivazioni che hanno completamente scagionato i manifestanti difesi dallo studio Avvocati D'Agostini, il fatto che la partecipazione alle manifestazioni fosse avvenuta a seguito delle informazioni assunte dai social, le quali non lasciavano in alcun modo prevedere che non si fosse seguito l'iter autorizzativo necessario. Inoltre, il fatto che i partecipanti abbiano preso la parola nel corso delle manifestazioni non implica di per sé che abbiano avuto un ruolo organizzativo. Due interventi della Corte Costituzionale risalenti agli anni Settanta, infatti, «hanno progressivamente eliminato ogni responsabilità penale per chiunque sia semplicemente intervenuto prendendo la parola senza partecipare alla fase prodromica dell'organizzazione», si legge nella motivazione di una delle sentenze del Tribunale di Udine. Inoltre, il giudice che ha prosciolto gli imputati a febbraio del 2024 evidenzia che «l'invito a partecipare, in futuro, ad analoghe forme di protesta nulla esprime in merito a pregresse iniziative finalizzate al buon esito» della manifestazione contestata. Quanto poi all'aver formato girotondi o aver sorretto striscioni ponendosi alla testa d'un corteo «appare del tutto compatibile con il ruolo di mero partecipante, trattandosi d'altrettante forme di manifestazione del dissenso».

NEL MIRINO I SIT-IN IN PIAZZA LIBERTÀ ANDATI IN SCENA NELL'AUTUNNO DEL 2021

MANIFESTAZIONE Una delle proteste contro il green pass andata in scena a Udine nell'autunno del 2021

I PROSSIMI AVVERSARI

Nicola: «Noi stiamo bene, domenica un match decisivo»

Davide Nicola, ex tecnico dell'Udinese ora all'Empoli, è già pronto allo "spareggio" di domenica alle 15. «Quella con i bianconeri - dichiara - sarà una partita importantissima, che determinerà poi l'ultima giornata. Noi stiamo bene e abbiamo iniziato a lavorare sotto l'aspetto mentale da mesi per il rush finale».

sport@gazzettino.it

G | Martedì 14 Maggio 2024
www.gazzettino.it

GOL Lorenzo Lucca schiaccia in rete nel primo tempo il pallone dello 0-1 (Foto Ansa)

TECNICO Fabio Cannavaro

COLPACCIO SALVEZZA

▶I bianconeri sbancano il "Via del Mare" con un gol per tempo, apre Lucca e chiude Samardzic. Scavalcati in classifica Empoli e Frosinone Cannavaro, prima vittoria da mister in serie A: «Ho bisogno di tutti»

LA SFIDA

L'Udinese sfrutta la ghiotta occasione offerta dal calendario e piega (0-2) un Lecce già salvo da sabato sera, dopo la sconfitta del Cagliari contro il Milan. I bianconeri scavalcano in un sol colpo Empoli e Frosinone, oltre ad agganciare i sardi. La prima vittoria in serie A di Fabio Cannavaro vale metà dell'opera salvezza: ora alle zebrette basterà un solo successo nelle ultime due sfide per salvarsi. Ovviamente per mille motivi sarebbe meglio ottenerlo domenica alle 15 al "Bluenergy Stadium" contro l'Empoli, per festeggiare con i 3 punti in casa che mancano dal 2023. E per spazzare via il retropensiero su un Lecce che si è "scansato". Nulla di più falso. Anche se alla fine, lo ha ammesso Cannavaro, hanno inciso le maggiori motivazioni. I salentini sullo slancio del pubblico amico sono partiti forte, salvo poi essere colpiti al 36' da Lucca (ottavo centro). Ripresa in fotocopia, con i giallorossi che spingono ma nel finale subiscono lo 0-2 di Samardzic (quinto acuto). Soffre, gestisce e vince l'Udinese di Cannavaro, che si sblocca contro una diretta concorrente e vede il traguardo, anche se la corsa è ancora lunga 180'.

NIENTE PANICO

«Sono partite in cui devi stare tranquillo, lasciare fuori la paura e avere la consapevolezza di possedere armi importanti, con giocatori che stanno trovando fiducia e condizione - dice l'allenatore bianconero in conferenza stampa -. La cosa più difficile da quando sono arrivato è stata la condizione: molti giocatori sono rientrati da lunghi infortuni. Stanno facendo tutti uno sforzo incredibile e non possiamo mollare adesso. Questa squadra ha momenti di paura; a volte commettiamo errori che non si capiscono. Al "Via del Mare" abbiamo vinto una battaglia, ma la prossima è ancora più difficile: affronteremo una squadra e un allenatore come Nicola, che di partite così ne hanno giocate tantissime». La mancata contemporaneità incide? «Il fatto di giocare dopo per tanti può essere un vantaggio, però visti i risultati di ieri su di noi è aumentata la pressione - puntualizza -. All'inizio ho visto i ragazzi tesi. Abbiamo incontrato difficoltà e il Lecce è partito forte, con giocatori tranquilli. Abbiamo sofferto e poi siamo venuti fuori - analizza -. Le partite sono così, alla fine le motivazioni fanno la differenza».

CORAGGIO

Il mister ha rilanciato giocatori ai margini, su tutti Success: «Non so se sono folle, so che ho bisogno di tutti. Io ho avuto allenatori che si concentravano su 13 giocatori e altri no. In stagione un allenatore deve motivare tutti, poi ci stanno le rotazioni. A volte è un rischio, ma ci devi credere, perché quando i ragazzi si allenano bene e meritano di scendere in campo devono avere una possibilità». Fabio Cannavaro continua le sue digressioni ai microfoni di Sky: «Noi in casa abbiamo sempre fatto tanta fatica, è la prima cosa che ho detto che bisognava capire quando sono arrivato in Friuli. Domenica ci sarà grande emotività. Noi dovremo essere bravi a gestire i momenti, a soffrire e a far girare la palla, perché abbiamo gente che davanti ha mezzi importanti». Una salvezza da centrare per i tifosi, ma anche per la società e la famiglia Pozzo. «L'Udinese ha una storia importante - conclude -, ho cercato

LE PAGELLE

Bijol, Perez e Kristensen danno solidità "Laki" segna e ispira, Okoye resta vigile

OKOYE 6.5
Un solo, vero intervento per l'estremo: è quello sul destro potente di Pierotti al 72', al quale si è opposto brillantemente. Poco dopo, sul colpo di testa di Baschirotto, non ha avuto difficoltà. Una prestazione sicura, che ha generato tranquillità e fiducia a tutta la difesa.

PEREZ 6.5
Sempre grintoso e attento: dalla sua parte nessuno è passato. Talvolta non è stato preciso nel disimpegno, ma la prestazione va ben oltre la sufficienza.

BIJOL 7
Impeccabile. Ne sa qualcosa Krstovic, che è riuscito a toccare pochissimi palloni, senza vincere alcun duello. Lo sloveno è stato anche l'impeccabile regista della difesa, aiutando i compagni.

KRISTENSEN 6.5
Gagliardo, tenace, insuperabile nel gioco aereo, se l'è cavata anche in velocità. Il danese è in costante crescita, anche se di tanto in tanto si segnala per alcune ingenuità.

EHIZIBUE 6
Ha dato l'anima rincorrendo sistematicamente l'uomo, evidenziando un cuore grande così. Inizialmente ha fatto un po' di confusione, poi ha chiuso gli spazi sulla sua corsia. È uscito anzitempo per un problemino fisico.

EBOSELE 6
Ha il merito di aver intercettato un pallone nella propria metà campo innescando il contropiede che ha consentito all'Udinese di chiudere il match con Samardzic. Ha giocato poco, ma ha svolto con diligenza il compito assegnatogli.

WALACE 6.5
Quantità e qualità. Il brasiliano si è visto anche in difesa, a recuperare palloni. Inevitabilmente, tanta generosità è andata a scapito (nella ripresa) della precisione. Rimane una sicurezza.

ZARRAGA sv
Dentro per partecipare al trionfo.

PAYERO 6.5
Mai domo. Un guerriero: ha pressato, difeso e attaccato. Poteva far meglio in talune conclusioni, però ha avuto il merito di pennellare la punizione per il colpo di testa vincente di Lucca.

KAMARA 6
Doveva limitare le proiezioni per non concedere spazi. Di tanto in tanto si è concesso qualche pausa.

SAMARDZIC 7
"Laki" sta prendendo per mano la squadra. Molto ispirato, ha imbastito azioni importanti e avuto il merito di segnare il gol della sicurezza involandosi verso l'area leccese. Ci è piaciuto di meno nella fase iniziale della ripresa.

FERREIRA sv
Ha spazzato via i due palloni che gli sono capitati tra i piedi.

SUCCESS 6.5
Si è meritato la fiducia, agendo in tandem con Samardzic a ridosso del terminale Lucca e rendendosi protagonista di una prestazione convincente. Ha fatto valere fisicità e tecnica, sfiorando il gol nel primo tempo con una bordata di destro, di poco alta.

IN DRIBBLING Martin Payero

PEREYRA 6

LECCE	0
UDINESE	2

GOL: pt 36' Lucca; st 40' Samardzic.
LECCE (4-2-3-1): Falcone 6; Gendrey 5.5, Baschirotto 5, Pongracic 6.5, Gallo 6.5; Blin 5 (st 11' Pierotti 6); Ramadani 6.5; Almqvist 5 (st 27' Gonzalez 5), Rafia 6 (st 11' Berisha 5), Dorgu 5 (st 27' Oudin 5); Krstovic 5.5. Allenatore: Gotti 5.
UDINESE (3-4-2-1): Okoye 6.5; Perez 6.5, Bijol 7, Kristensen 6.5; Ehizibue 6 (st 23' Ebosele 6), Walace 6.5 (st 47' st Zarraga sv), Payero 6.5, Kamara 6; Samardzic 7 (st 47' Ferreira sv), Success 6.5 (st 23' Pereyra 6); Lucca 7 (st 23' Davis 6). Allenatore: Cannavaro 7.
ARBITRO: Massa di Imperia 6.5.
NOTE: calci d'angolo 8-2 per il Lecce. Spettatori 30 mila.
Prima dell'inizio è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria delle vittime dell'incidente sul lavoro di Casteldaccia.
I giocatori delle due squadre sono scesi in campo indossando maglie con i nomi delle loro madri.
Recupero: pt 1', st 5'.

NEL CUORE DELL'AREA **Lorenzo Lucca impegnato in un "corpo a corpo"** (Foto Ansa)

di far capire subito agli stranieri e ai giovani che questa realtà è da tanto in serie A. E' una questione di compattezza: c'è una squadra che va in campo, che lavora fuori e una società che mette nelle condizioni tutti di poter lavorare bene. È giusto che giocatori e staff ripaghino questa fiducia con lavoro e risultati».

S.G.

Il grande ex

Gotti: «Felice del traguardo amareggiato per la sconfitta» E il presidente lo conferma

GLI AVVERSARI

Prima di parlare della sfida con i bianconeri, il presidente leccese Saverio Sticchi Damiani si è soffermato su Luca Gotti. «Il nostro allenatore ha inciso tantissimo, sin dal primo giorno, pur ereditando una situazione di grande difficoltà - le sue parole -. Stavamo passando un momento molto brutto. Aver conquistato la salvezza con tre turni di anticipo fa capire quanto il tecnico abbia fatto la differenza. La sua conferma è stramerita ed era prevista in una clausola del contratto».

«Ringrazio la società per le belle parole, il presidente mi ha testimoniato la sua stima ed è vero che è nato un bel rapporto, soprattutto dal punto di vista personale – ha aggiunto Gotti -. Tuttavia devo dire che sono scontento per il risultato: avrei voluto regalare qualcosa di diverso ai nostri tifosi. Poi è chiaro che siamo tutti felici per aver raggiunto una salvezza che non era assolutamente scontata. Ricordo che il Lecce ha un organico molto giovane e che la serie A è un patrimonio enorme, per la gente e per il territorio. Ciò non toglie che perdere in casa amareggi, è impossibile non provare un sentimento di fastidio dopo un ko. Si lavora tutta la settimana per essere performanti, io rifiuto a priori di vedere un possibile atteggiamento di rilassatezza dopo aver conquistato l'obiettivo». Ma dove è mancato il Lecce secondo il suo mister? «Nelle due aree di rigore, ci voleva maggiore lucidità - risponde l'ex bianconero -. Non abbiamo concretizzato le poche cose che abbiamo fatto bene, potevamo gestire meglio una serie di situazioni potenzialmente favorevoli. Il futuro? Mi sento parte di un contesto forte, capitanato dal nostro presidente. Rinnovo il ringraziamento per le belle parole, mi auguro di essere riuscito a portare qualcosa di calcistico oltre alla serenità e alla consapevolezza».

G.G.

AL VIA DEL MARE **Luca Gotti osserva la sfida, con Fabio Cannavaro sullo sfondo; sotto un tackle di Thomas Kristensen** (Foto Ansa)

IL RADDOPPIO **Lazar Samardzic se la ride dopo lo 0-2** (Foto Ansa)

Nella seconda parte della ripresa serviva uno che sapesse tenere palla. Si è segnalato con il cross al bacio per Davis, il cui colpo di testa è stato deviato da Falcone. Poi ci ha pensato Samardzic a mettere tutti d'accordo segnando lo 0-2.

LUCCA 7

Non segnava da due mesi, alla Lazio l'11 marzo. La rete di ieri può valere la salvezza. Gol di testa, di precisione, dopo un intelligente movimento sulla punizione di Payero eludendo la marcatura di Baschirotto. La rete lo ha galvanizzato: ha difeso palla e fatto salire i suoi, finché ha speso ogni energia fisica e mentale.

DAVIS 6

Ancora una volta assai pericoloso nel finale. Il gol di Samardzic è nato da un suo colpo di testa che Falcone ha respinto. L'inglese ha dimostrato una volta di più di essere un giocatore completo.

MISTER CANNAVARO 7

Diamogli atto di aver azzeccato tutto, formazione e cambi, dando la giusta grinta alla squadra, protagonista di una gara intensa caratterizzata da continuità di rendimento. Un'Udinese non più intimorita, ma conscia di avere le potenzialità per vincere. Ora tecnico e giocatori vogliono completare l'opera: c'è da sconfiggere domenica l'Empoli, poi sarà fatta.

Guido Gomirato

OWW CONTRO CANTÙ FINALE ANTICIPATA

COLOSSI **Iris Ikangi e Mirza Alibegovic dell'Old Wild West Apu Udine** (Foto Lodolo)

BASKET A2

Archiviato l'ennesimo weekend di A2, il dato principale è che non c'è stato bisogno della "bella" in nessuna delle 8 serie dei quarti di finale playoff. Addirittura 4 di queste si sono concluse con un secco 3-0, compresa quella tra Udine e Cremona. Il fattore campo ha "tenuto" 7 volte su 8 e non ci sono state neppure vere e proprie sorprese (neppure quello della Pallacanestro Trieste ai danni di Torino è un "upset"). Tra le "vittime" di gara-4 c'è la Gesteco Cividale, che ha chiuso quindi il suo cammino nella postseason fotocopiando il finale del 2023, ossia il tiro a fil di sirena di Redivo rimbalzato anche stavolta sul ferro.

CARTELLONE

Erano partite in 16 e ne rimangono 8, con questi accoppiamenti in semifinale: Unieuro Forlì-Pallacanestro Trieste e Acqua San Bernardo Cantù-Old Wild West Udine nel tabellone Oro, Trapani Shark-Tezenis Verona e Flats Service Fortitudo Bologna-Real Sebastiani Rieti in quello Argento. Ci sono già anche le date relative alla serie tra Cantù e Udine: gara-1 si giocherà domenica alle 18 al palaFitLine di Desio, gara-2 due giorni dopo alle 20.30 sempre a Desio, gara-3 venerdì alle 20.30 al palaCarnera. Eventuale gara-4 domenica 26 alle 18 al palaCarnera e gara-5 mercoledì 29 alle 20.30 al palaFitLine di Desio. Oggi verranno comunicate dal club bianconero data e modalità di acquisto in prevendita dei biglietti per la prima sfida al palaCarnera. Molti fan di Alibegovic e compagni la vivranno come una sorta di finale anticipata, dato il blasone.

DUCALI

La sconfitta che domenica al palaGesteco ha concluso l'avventura di Cividale nei playoff è uscita da un confronto durissimo, con tanta intensità, fisicità (che ha favorito Cantù a rimbalzo) e uno scarto rimasto assai contenuto per tutti i 40'. A condurre nel punteggio sono stati però quasi sempre gli ospiti, facendo registrare anche un +10 dopo 13' e mezzo del primo tempo, sul parziale di 18-28. Il commento di coach Stefano Pillastrini è improntato come sempre alla lucidità: «Dispiace che sia finita e che si debba andare in vacanza. Dispiace perché la squadra è in grande salute, ha tante motivazioni, ha voglia di lottare e lo ha dimostrato. Rimarrà negli occhi questa cavalcata esaltante che abbiamo fatto negli ultimi mesi. Certo, abbiamo avuto la sfortuna d'incontrare un avversario come Cantù che è veramente uno squadrone. Sarebbe bastato un risultato favorevole dagli altri campi nella fase a orologio, l'avremmo evitato e sarebbe stata un'altra storia». Adesso? «Dobbiamo fare i complimenti a Cantù, che ha passato il turno meritatamente - aggiunge -. Noi avremmo potuto vincerla, ma non abbiamo avuto la stessa lucidità, né la stessa prontezza cinica che avevamo avuto in gara-3. Rimane, lo ripeto, tutto quello che di bello la squadra ha fatto. E resta questo ambiente pazzesco, meraviglioso, che io penso sia il vero patrimonio di questa società». Il futuro? «La squadra - informa l'head coach gialloblù - è già stata confermata in larga parte per il 2024-25, dunque si ripartirà da questo gruppo, da questo ambiente e da questo tifo, che ci darà la forza per fare sempre meglio. Siamo andati in crescendo in questi anni, il che non significa che vogliamo fermarci qui: ci saranno ancora meno squadre, quindi il livello della competizione diventerà ancora più alto e vogliamo farci trovare pronti, essere competitivi, dare a questo pubblico, a questa società e agli sponsor le soddisfazioni che meritano». Un pensiero finale Pillastrini lo rivolge al collega dell'Acqua San Bernardo, Devis Cagnardi: «È un tecnico giovane e ha preso la squadra non proprio dall'inizio. Anni fa l'avevo sostituito sulla panchina di Reggio Emilia e mi sono reso conto che è una persona di livello, con doti umane, oltre che ovviamente un bravo allenatore. L'ho poi incontrato di nuovo nei playoff con Bergamo, adesso l'ho rivisto ancora e ci ha presentato in 4 match una squadra davvero difficile da affrontare, al di là della forza dei giocatori, per ciò che lui è riuscito a mettere in campo».

Carlo Alberto Sindici

Ciclismo e biathlon uniti grazie al Giro d'Italia

DUE RUOTE E BIATHLON

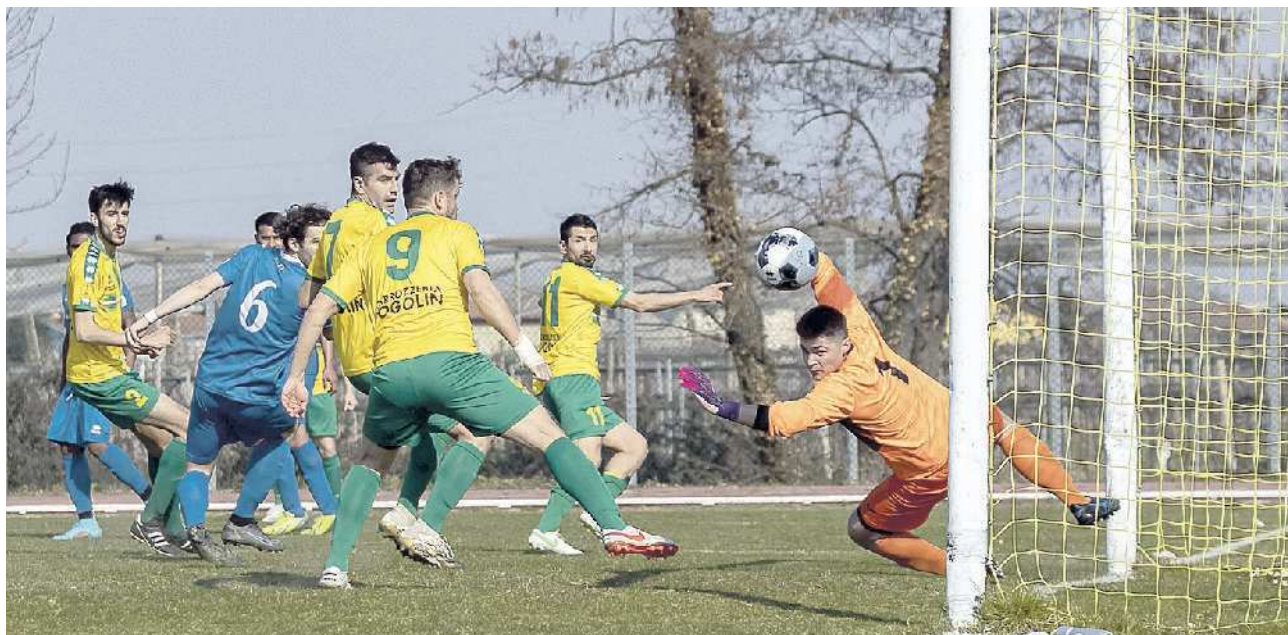
Fra le tante iniziative previste in occasione della tappa del Giro d'Italia Mortegliano-Sappada, in programma venerdì 24 maggio, ce n'è anche una del tutto particolare, che unirà il ciclismo al biathlon. Del resto non potrebbe essere altrimenti, visto che il traguardo del terzultimo atto della Corsa rosa è posto nel paese di Lisa Vittozzi, vincitrice dell'ultima edizione della Coppa del Mondo e grande amante delle due ruote. Non solo: i ciclisti, prima d'intraprendere la salita verso Sappada, entreranno alla Carnia Arena di Piani di Luzza, dove sono cresciute generazioni di biathleti e fondisti. Così mercoledì 22 alle 20, nel tendone allestito nella struttura sportiva di Forni Avoltri, si terrà la tavola rotonda "Il biathlon in Friuli Venezia Giulia", con protagonisti nomi che gli appassionati ben conoscono. La star sarà ovviamente la stessa Lisa, accompagnata da chi l'ha supportata nell'ultima indimenticabile stagione, ovvero l'allenatore fornese Mirco Romanin e lo skiman nonché bi-campione olimpico del fondo Giorgio Di Centa. Annunciata pure la presenza di altri biathleti cresciuti nella squadra regionale e poi approdati ai massimi livelli: da Luciano Bulliano e René Cattarinussi (primo friulano a salire sul podio di Coppa del Mondo), da Enrico Tach a Giuseppe Montello. L'incontro, moderato da Stefano Ceiner, prevede la presenza delle "voci" del biathlon italiano, Dario Puppo e Massimiliano Ambesi di Eurosport, apprezzatissimi dagli appassionati. Ma non è tutto, perché nella mattinata di venerdì 24, a poche ore dall'arrivo del Giro, ci sarà una sessione di allenamento della squadra nazionale femminile assieme ai ragazzi degli sci club della regione.

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

In Veneto si svincolano 23 mila atleti

Il Comitato regionale del Veneto anticipa i tempi. Diramato l'elenco dei giocatori (oltre 23 mila) che sono in scadenza di vincolo. Si liberano d'imperio i calciatori nati fino al 2002 con l'entrata in vigore della nuova legge. Sono passi graduali per arrivare allo svincolo totale, diktat dell'Unione europea.

MICIDIALE L'attaccante casarsese Edson Dema infila in rete I gialloverdi hanno battuto il Forum Julii: ora sfideranno il Kras Repen in campo neutro (Foto Nuove Tecniche/Covre)

CASARSA-KRAS REPEN SPAREGGIO A MANZANO

▶Domenica la vincente sarà promossa in Eccellenza. La beffa di San Leonardo

▶Fontanafredda pronto a riabbracciare l'ex. Fusione a Porcia, Colletto in granata

CALCIO DILETTANTI

Spareggi in gara unica per non scendere e per salire, con la "tegola" della retrocessione del Cjarlins Muzane dalla serie D. Una discesa forse temporanea, vista la ferma volontà societaria di chiedere il ripescaggio, che però ha avuto un effetto domino negativo su tutti gli altri campionati, regionali e provinciali.

UNICA CERTEZZA

Una domenica, quella appena archiviata, che nel Friuli Occidentale ha dato gioia alla sola Azzanese di Alberto Toffolo. I biancazzurri sono gli unici già sicuri del fatto che la vittoria ottenuta (2-1, gol di Pignat e Puiatti) ai danni di un Camino "formato cicala" significherà restare in Prima categoria. Senza se e senza ma. Una festa chiusa con le dimissioni di Pierpaolo Giacomini. Il ds, già portiere e accompagnatore ufficiale degli stessi biancazzurri, si "riunirà" al fratello Denis, presidente dell'Union Rorai (Seconda), che sta per fondersi con la pari categoria Purliliese.

MISTER Fabio Rossi (Foto Nicodemo)

IN CORSA

Chi comunque rimane in piena corsa per prendere l'ascensore, dalla Promozione all'Eccellenza è il Casarsa. Il guizzo di Daniel Paciulli in apertura e quello pesantissimo di Edison Dema al fotofinish hanno permesso l'accesso allo spareggio finale. Battuto 2-1 il Forum Julii, al quale rimangono la Coppa Italia di categoria appena messa in bacheca e tanti rimpianti per una stagione altalenante nel giro più lungo. Adesso per il Casarsa di mister Michele Pagnucco resta l'ultimo ostacolo: il Kras Repen. Sarà spareggio domenica alle 16.30 in campo neutro (quasi certamente Manzano: oggi l'ufficializzazione), con tanto di supplementari e rigori in caso di stallo.

ATTESA

In Seconda categoria volano Riviera (girone B) e Torre Tapogliano (F), che ha chiuso il campionato da secondo, con 63 punti nelle 26 partite disputate. Per il pari ruolo San Leonardo (gruppo A) i punti incamerati sono 65, ma le gare disputate diventano 28. Visto il diverso numero di sfide giocate, entra in scena la percentuale del coefficiente punti-partite. Ora i nerazzurri del presidente Alfio Mattiuzzi, in virtù della vittoria di misura (decisivo Aharon Bizzaro) sul Valvasone Asm (terzo, 62) capeggiano la lista dei ripescaggi. Per poter festeggiare uno storico salto in Prima dovranno però attendere la certezza del ripescaggio carlinese, con l'effetto domino conseguente, o qualche rinuncia-fusione estiva. Della serie: valcellinesi comunque sulla rampa di lancio.

MOVIMENTI

Eccellenza: al Fontanafredda, rientrato dalla porta principale, continua il totoallenatore. Per la successione a Fabio "Ciccio" Campaner prende quota sempre più la candidatura di Giovanni Mussoletto, che ha appena brindato alla salvezza con il Maniago Vajont ed è un illustre ex. Ha vestito il rossonero per oltre un lustro. Sempre in questa categoria Fabio Rossi, il tecnico del salto di categoria dell'Unione Smt (volata dalla Prima in Promozione), potrebbe prendere proprio la strada del Maniago Vajont. Restando in Promozione, il Corva ha già trovato ufficialmente in Luca Perissinotto (ex Cordenonese 3S) il sostituto di Gabriele Dorigo, che era arrivato nella tappa numero 6 con la squadra a quota 2. L'ha poi traghettata in lidi tranquilli a 40 punti, a braccetto del Torre. A Cordenons, di contro, le "voci" di radio mercato parlano dell'approdo del collaudato duo composto da Claudio Colletto e Roberto Gabrielli, che hanno salutato il FiumeBannia (Eccellenza). Se sarà così prenderanno il posto - rispettivamente - di Pino Rauso (mister approdato in corsa, centrando la salvezza) e Mattia Attus (direttore sportivo).

Cristina Turchet

Chions, tre nomi sempre più "caldi" per la panchina

▶Zanutta (Cjarlins): «Mi spiace avere gente che ci odia»

CALCIO D

E se fra due mesi fossimo qui a conteggiare quattro squadre del Friuli Venezia Giulia nella stagione di serie D? Il poker non si scarta. Di certo adesso ne hanno diritto Chions e Brian Lignano. Non si gioca al buio e, in salita come in risalita, nel mazzo si aprono le carte di Tamai e Cjarlins Muzane. I rossi di casa Verardo intraprendono di nuovo il percorso degli spareggi con i pariquota fuori regione. Se l'anno scorso è finita male con il Bassano, che poi ha onorato in pieno la sua gara di Quarta serie, adesso la sorte è tutta da scrivere. La volontà societaria è più favorevole in questo momento rispetto al maggio 2023. Il campo entro giugno dirà se gli ostacoli saranno superati. Ci sono poi gli udinesi di patron Zanutta. Nell'immediatezza della retrocessione patita sul campo del Breno, il presidente carlinese ha annunciato la volontà di procedere con il ripescaggio: per gli esiti ci sarà da attendere almeno luglio.

PANCA GIALLOBLÙ

Il triumvirato si è radunato e ha deciso. Il presidente Mauro Bressan, il dg e vice Giampaolo Sut e il ds Simone Vido si sono ritrovati per delle "riflessioni a 360 gradi", orientandosi su quali strade imboccare. Il primo dato è che l'uomo mercato in casa gialloblu rimane Vido, con dei distinguo rispetto alle esperienze maturate in questi 6 anni di reggenza. Dopo vengono i nomi dei papabili sostituti di Andrea Barbieri. Fra essi continuano a circolare quelli della "novità" Massiliano Rossi e del "reinserito" Alessandro Lenisa. Dagli ultimi giorni rimbalza il nome di Mirko Stefani, ex capitano del Pordenone, che ha appena fatto la sua prima esperienza da allenatore nell'Under 17 dell'Udinese.

PRESIDENTE Mauro Bressan

RIPESCAGGIO AMARO

«Sicuramente faremo domanda di ripescaggio – afferma Vincenzo Zanutta – e, secondo me, avremo anche i punti per essere ripescati. Ci sono delle regole, che andremo a rileggere e rispettare, provando anche questa strada». L'amarezza della retrocessione e l'incredulità che ciò possa essere davvero avvenuto si mescolano all'amarezza personale del patron. «La gara di playout è l'emblema di tutta la stagione – commenta –. Arriviamo fin lì e poi ci manca quel centimetro che poteva permetterci di vincere la partita non di misura, ma almeno 2-0, e magari di gestirla un po' meglio nel finale». Cosa faccia più male, Zanutta lo cerca nel contorno. «Mi dispiace di più per i tifosi – osserva –, pensando che eravamo più di 100 per sospingere questa squadra, dopo 4 ore di auto o di corriera. Spero di riparare al danno della retrocessione». Non senza un'ulteriore amarezza. «Il rammarico si nota dai messaggi di quanti gioiscono per questa nostra sconfitta, perché non mi sento di aver fatto del male a nessuno. Avere gente che mi odia mi spiace – sottolinea -: è un danno per l'intera regione. Avere gente che gioisce mi fa star male, significa che qualcosa non funziona».

Ro.Vi.

Tamai ad Altavilla per completare il "progetto"

▶Mussoletto saluta il Maniago Vajont: «Tre buone stagioni»

CALCIO ECCELLENZA

Alla fine retrocede solo la Spal Cordovado, rimpiazzata numericamente dal Fontanafredda. Così le partecipanti pordenonesi all'Eccellenza 2024-25 saranno - almeno - Sanvitese, Maniago Vajont, FiumeBannia (elencate in ordine di piazzamento conclusivo) e, appunto, i rossoneri neopromossi. Discorso a parte per il Tamai, in ballo con gli spareggi fra seconde in direzione serie D.

STRADA APERTA

Unione La Rocca Altavilla – Tamai è l'abbinamento dettato dai sorteggi già effettuati a suo tempo dalla Lnd. La rappresentante del Friuli Venezia Giulia era stata accoppiata a quella del girone A del Veneto, in cui si sono svolti pure i playoff in coda al torneo. Tutto sommato un confronto abbastanza ravvicinato territorialmente, quello fra Carniello e compagni e i vicentini. È andata peggio in termini di distanza al San Donà, che dovrà misurarsi con i piemontesi del Fossano-Cuneo. Si tratta di spareggi di carattere nazionale, che mettono in palio 7 posti "diretti" nella serie D 2024-25. Da queste sfide usciranno 14 finaliste, che poi si confronteranno in gare d'andata e ritorno per conquistare la promozione nel massimo campionato dilettantistico italiano. La prima tornata eliminatoria comincerà il 26 maggio con le partite d'andata. Ritorno il 2 giugno.

NUMERO 10 Davide Carniello, mezzapunta del Tamai

STRADE NUOVE

Gabriele Moroso resta alla Sanvitese, Giovanni Mussoletto lascia il Maniago Vajont e potrebbe restare in Eccellenza se andasse in porto la trattativa in apertura con il Fontanafredda, Claudio Colletto si separa dal FiumeBannia. «Ho lasciato il gruppo a mezzanotte nel pieno della festa, non ho più l'età per certe cose - dice divertito Mussoletto -. Ringrazio la società per questi 3 anni e, soprattutto, il dg Cristian Turchetto che mi ha sempre supportato e sopportato. È stata un'annata difficile per tanti motivi – puntualizza - ma sono sempre andato avanti con il lavoro, come sono abituato. Alla fine i risultati mi hanno dato ragione. Dico grazie ai giocatori: anche nelle difficoltà hanno fatto quadrato, essendo sempre molto presenti agli allenamenti, e questo si è rivelato un punto di forza fondamentale. I risultati li abbiamo ottenuti insieme allo staff tecnico, con Matteo Barbazza tecnico in seconda, il preparatore atletico Davide Casonato, l'allenatore dei portieri Michele Bortoluzzi e i collaboratori Giancarlo Candido e Francesco Moras. La loro forza è stata indispensabile per la salvezza». Bilancio? «Al primo anno siamo saliti al primo colpo, nel campionato scorso ci siamo salvati a marzo, in questo a maggio. Penso che qualcosa di buono sia stato fatto». Futuro? «Finora ho pensato solo a salvarmi con il Maniago Vajont, ma adesso le nostre strade si separano. Se riceverò proposte interessanti di sicuro le valuterò, allenare mi piace».

Roberto Vicenzotto

FLAVIANI E ROVERETTO SIGNORI DEL MASTER

▶Gli alfieri di Gottardo Giochi Caneva e Sacilese subito protagonisti in pista

▶Ricca partecipazione al Bottecchia Battistella: «Il sogno di un altro Moro»

CICLISMO SU PISTA

Federico Flaviani (Gottardo Giochi Caneva) tra gli Juniores e Simone Roveretto (Sacilese) fra gli Allievi sono stati i protagonisti della prima prova del Master delle piste, disputata al Bottecchia di Pordenone. In evidenza pure i patavini Lorenzo e Carlo Ceccarello, in forza al Monselice, che si sono distinti nelle categorie di Allievi ed Esordienti.

BOTTI

Avvio di stagione scoppiettante per gli Amici della pista, ora presieduti da Bruno Battistella, con 111 ciclisti provenienti da tutto il Nordest e dall'Austria tra Juniores, settore femminile, Allievi ed Esordienti. In particolare tra i diciottenni si è messo in luce il giallonero Flaviani, che è riuscito a vincere le due prove in programma, eliminazione e tempo race. In quest'ultima competizione Federico dopo il suono della campana, ha saputo raccogliere punti pesanti a ogni sprint e alla fine ha ottenuto il posto in graduatoria più alto, davanti ai compagni di scuderia Ravaioli e Fantuz, che si sono classificati rispettivamente secondo e terzo. Molto bene si è comportato pure l'allievo sacilese Simone Roveretto, che ha saputo vincere con autorità la competizione dell'eliminazione. Il biancorosso ha resistito agli attacchi degli agguerriti avversari e alla fine è riuscito a rimanere da solo in pista, salendo sul podio più alto. Sugli scudi poi i fratelli Lorenzo e Carlo Ceccarello del Monselice, che sono riusciti a emergere in più specialità.

BILANCIO

«Siamo molto soddisfatti per questo inizio di stagione e anche per la nutrita partecipazione dei ragazzi al Master - afferma Bruno Battistella, neopresidente degli Amici -. Il nostro compito è quello di permettere ai ragazzi che gareggiano di mettersi in evidenza: confidiamo che in futuro possa emergere un altro campione del livello di Davide Cimolai o Manlio Moro. Sono indescrivibili la felicità e l'orgoglio che ci dà il fatto di vedere passare un "nostro" ragazzo al professionismo, ammirandolo poi impegnato nelle classiche del Nord o al Giro d'Italia, pensando che si allenava e correva qui, al velodromo Ottavio Bottecchia di Pordenone».

CANEVESE Federico Flaviani del Gottardo Giochi (At Photography)

SACILESE Simone Roveretto

RISULTATI

Juniores. Eliminazione: 1) Federico Flaviani (Gottardi Giochi Caneva), 2) Pietro Tarocco (Pedale Scaligero), 3) Simone Portello (Gottardo Giochi Caneva), 4) Fabio Bertolo (Work Service), 5) Kevin Ravaioli (Gottardo Giochi Caneva), 6) Matteo Fantuz idem. Tempo Race: 1) Federico Flaviani (Gottardo Giochi Caneva), 2) Kevin Ravaioli idem, 3) Simone Portello idem, 4) Edoardo Scarabottolo (Pedale Scaligero), 5) Diego Zin (Veloce Club Isolano). Allievi. Eliminazione: 1) Simone Roveretto (Sacilese), 2) Nicola Belvedere (Orsago), 3) Jacopo Vendramin (Moro), 4) Nicola Padovan (Gottardo Giochi Caneva), 5) Lorenzo Ceccarello (Monselice), 6) Manuel Salmaso idem. Tempo Race: Lorenzo Ceccarello (Monselice), 2) Marco Casetta (Sacilese), 3) Giulio Puppo idem 4) Mattia Colautti idem, 5) Ambra Savorgnano (Ceresetto), 6) Carlotta Petris idem. Esordienti. Eliminazione: 1) Carlo Ceccarello (Monselice), 2) Riccardo Nadin (Gottardo Giochi Caneva), 3) Dorian Cascio (Ceresetto), 4) Riccardo Roman (Sanfiorese), 5) Davide Coltro (Monselice), 6) Matteo Zago (Sanfiorese). Tempo Race: 1) Carlo Ceccarello (Monselice), 2) Marco Casetta (Sacilese), 3) Giulio Puppo idem 4) Mattia Colautti idem, 5) Ambra Savorgnano (Ceresetto), 6) Carlotta Petris idem.

Nazzareno Loreti

Nuoto

Il Pinna Sub fa centro su quattro fronti

Il Pinna sub San Vito cresce, sia a livello di numero di atleti che si "innamorano" del nuoto che sul fronte dei risultati agonistici. In questa nuova stagione appena iniziata il sodalizio ha ingrossato le fila, attivando nuove discipline sportive e consolidando quanto già dimostrato "sul campo" in passato. In vetrina innanzitutto va la squadra agonistica di apnea, che dopo il successo nell'organizzazione di una gara nazionale a Gemona ha registrato ottimi risultati da parte dei 40 agonisti che si sono cimentati in gare in tutta Italia, con diverse medaglia. Un'altra novità è la squadra (sempre agonistica) di pesca sportiva, che ha dominato il Campionato regionale, e si prepara alla riapertura del lago Amur di Savorgnano con una serie di eventi che andranno dallo sport alla cultura. È pronta poi la formazione dei Master di nuoto pinnato, che punta a salire sul podio dei Tricolori. La squadra agonistica, sempre di pinnato, dal canto suo è reduce dai diversi podi ottenuti nel Campionato italiano di categoria. Gli atleti, caricati dai successi, ha riscoperto inoltre l'ambizione di cimentarsi nella disciplina del fondo in acque libere, in questo caso a Ravenna. Rimane sempre una certezza, poi, il team paralimpico di pinnato e apne. In virtù dei verdetti tecnici ottenuti nella competizioni disputate ad Agropoli, a Salerno e a Torino, la formazione biancorossa ha confermato la presenza di molti suoi alfieri al Mondiale che si disputerà a Lignano Sabbiadoro nel mese di novembre. C'è pure grande attesa per l'8 e il 9 giugno a San Vito al Tagliamento, il weekend in cui l'impianto comunale ospiterà il Campionato italiano paralimpico di nuoto pinnato. Sarà l'ultima occasione per gli atleti italiani di qualificarsi per la fase iridata. A proposito: in occasione dell'evento è già confermata la presenza della Filarmonica Sanvitese per la cerimonia di apertura, con tante associazioni a supporto e l'evento "Vola alto con lo sport", promosso dal Coni Fvg.

Il Sistema Rosa Under 17 di Fantin vola alle finali nazionali di Roseto

BASKET

I campionati di serie B Interregionale maschile e di B femminile proseguono senza le due squadre pordenonesi. Nei quarti di finale dei playoff di serie B Interregionale sono bastate due gare per archiviare le serie a Sangiorgese (2-0 all'Unica Bergamo), Bergamo Bk 2014 (2-0 al Mazzoleni Team Pizzighettone) e Foppiani Fidenza (2-0 alla Montelvini Montebelluna), mentre tra Ferrara e Migal Gardone Val Trompia si va alla "bella".

In B femminile si è disputata la gara-1 di spareggio tra il Basket Cavezzo e la Valbruna Bolzano, vinta dalla squadra di casa (63-56). Un anno fa il Sistema Rosa riuscì ad andare molto avanti nel torneo, addirittura giocandosi la finale per la promozione in A2. Non vi è alcun dubbio che, se non avesse dovuto rinunciare così spesso ad alcune sue big convocate in A2 con la Delser Udine (a cominciare da Sofia Ceppellotti), la formazione allenata da Giuseppe Gallini avrebbe potuto ambire al terzo posto, togliendolo al Valbruna. In quel caso a giocarsi gli spareggi ci sarebbero oggi le ragazze naoniane anziché le altoatesine.

L'annata appena conclusa ha registrato innanzitutto l'esplosione di Francisca Chiamaka Chukwu, che per tutta la stagione ha prodotto sostanziose doppie-doppie, praticamente una dopo l'altra, finendo addirittura in crescendo e chiudendo con il botto all'ultimo turno sul campo della Melsped Padova, seconda in classifica. Lì la talentuosa lunga del 2006 ha segnato 29 punti e conquistato 17 rimbalzi, performance non sufficiente a vincere la partita ma degna lo stesso (altroché) di essere qui ricordata. Il rendimento di Francisca ha calamitato ovviamente anche le attenzioni delle altre società, che l'hanno cercata, ma non dovrebbe essere in dubbio la sua permanenza a Pordenone.

Bepi Gallini commenta i risultati ottenuti: «Abbiamo archiviato con un buon sesto posto il campionato di B, affrontato con una squadra giovanissima, che nel corso della stagione si è tolta molte soddisfazioni, crescendo di partita in partita e mostrando per larghi tratti un'ottima pallacanestro soprattutto a livello offensivo. Dati alla mano, siamo stati il secondo miglior attacco del girone. Sono felice di avere visto crescere tecnicamente le ragazze, che sono riuscite a fare gruppo nonostante ci si allenasse assieme una sola volta alla settimana, cogliendo l'occasione di giocare minuti importanti in un campionato importante, facendosi trovare sempre pronte».

Intanto è arrivata da Castagneto Carducci, in provincia di Livorno, l'ennesima soddisfazione per il Sistema Rosa. Superando nell'ultima giornata il Puianello Basket Team con il punteggio di 56-53, la squadra Under 17 del club cittadino si è qualificata per il secondo anno consecutivo alle finali nazionali di categoria, che si terranno a Roseto degli Abruzzi dal 27 maggio al 2 giugno. Le ragazze di Domenico Fantin all'esordio nel Concentramento 3 avevano perso 78-34 contro l'Umana Reyer Venezia, mentre il giorno dopo erano riuscite a superare di una lunghezza il Basket Pegli (52-51). Questa la classifica del girone al termine delle tre giornate di gare: Umana Reyer 6, Sistema Rosa 4, Puianello 2 e Pegni zero.

Anche Futurosa e Tigrotte Trieste ce l'hanno fatta, meritandosi assieme al Sistema il plauso del presidente del Comitato Fip regionale, Giovanni Adami. «Con grande orgoglio - dichiara - vediamo andare alle finali nazionali ben tre squadre. Anche in questo caso, come avevo detto per le Under 15 (della stessa Futurosa e della Libertas Basket School Udine, ndr), siamo di fronte a società virtuose, che nel nostro territorio si stanno dando molto da fare. Di questo non possiamo che essere tutti soddisfatti e felici». Si apre così un nuovo capitolo. «Complimenti a Futurosa, Sistema Rosa Pordenone e Tigrotte per il traguardo raggiunto - conclude il numero uno federale -, con l'augurio che si possano fare largo in una competizione di così alto livello».

Carlo Alberto Sindici

PORDENONESI Le ragazze del Sistema Rosa Under 17

Volley A2

Vallortigara vice alla Tinet di Prata

Prende forma lo staff della Tinet Prata per la stagione 2024-25 di A2 maschile. Uno dei tasselli più importanti è quello del viceallenatore, che sarà un volto nuovo: il 29enne Luca Vallortigara, nativo di Marano Vicentino. Dopo una carriera da schiacciatore, partita dalle giovanili di Schio e continuata a Montecchio Maggiore, aveva iniziato giovanissimo a guidare le squadre dalla panchina, proprio al Montecchio. Lì ha conosciuto Mario Di Pietro, che alla Tinet ha appena raccolto l'eredità di Dante Boninfante, creando con lui un ottimo rapporto. Un legame che ora favorisce il suo arrivo in gialloblù, per vivere la sua prima stagione da "assistant" in A2.

Brusamarello forza 9 manda avanti il Neonis Muggia senza scampo

BASKET

Brusamarello ne mette dentro 9, uno dopo l'altro, in avvio di contesa, Filippo D'Angelo ne aggiunge subito altri 8 ed è 14-17 alla prima sirena. Nel secondo quarto sono le triple di Truccolo (una) e ancora Brusamarello (tre) a dare un buon vantaggio alla formazione ospite, che si fa rosicchiare qualcosa in avvio di ripresa. Ci penseranno Truccolo e Filippo D'Angelo a tenere sempre a distanza i padroni di casa. Nella terza di ritorno della fase Gold, girone Rosso, si sono inoltre giocate Bor Radenska Trieste-Libertas Gonars 74-69 e Polisigma Zoppola-Lp Fleet Management Ronchi 80-74. La classifica: Bor Radenska, Neonis 12; Gonars 10; Polisigma, Tecnogiemme 6; Lp Fleet Management 2. Prossimo turno: Tecnogiemme-Polisigma, Lp Fleet Management-Gonars, Neonis-Bor Radenska.

Così invece nel girone Bianco: Majanese-Lussetti Trieste 76-75, Libertas Fiume Veneto-Credifriuli Cervignano 63-89, Bcc Pordenonese e Monsile Azzano-San Vito Cemut 81-65. Classifica: Lussetti 12; Bcc Azzano, Credifriuli 10; Majanese 8; San Vito, Fiume 4. Prossimo turno: San Vito-Majanese, Lussetti-Fiume Veneto, Credifriuli-Bcc Azzano. Nel Silver la Friulmedica Codroipo ha vinto anche a Udine contro la Geatti (73-83). In classifica a due giornate dal termine, ha 4 punti in più della seconda, la Metamorfosi Gradisca, che ha battuto in trasferta il Basket 4 Trieste (67-95). Nella Poule A della fase Bronze si segnalano Torre-Collinare Fagagna 58-66 e Polisportiva Casarsa-Alba Cormons 69-55. Al vertice della graduatoria sono appaiate a quota 10 Collinare, Santos Trieste e Casarsa. Infine la Poule B, con il ko della Nord Caravan Roraigrande sul parquet del Tricesimo (83-53).

C.A.S.

IL QUINTETTO DI VALLENONCELLO RESTA IN VETTA CON IL BOR BCC AZZANO PIEGA SAN VITO

MUGGIA	49
NEONIS	61

TECNOGIEMME MUGGIA: Muggia: Kos 2, Gonzalez 7, Viller 13, Moschioni 2, Norbedo, Cesana 4, Ruzzier, Lazzari 21, Kristancic, Riccio n.e., Giampaoli n.e. All. Laezza.

NEONIS VALLENONCELLO: Brusamarello 21, Capoccia, Gelormini 3, Truccolo 13, Filippo D'Angelo 20, Valese 4, Drioli Spinazzè, Zanchiello, Fabrizio D'Angelo, Malfante n.e., Sykes n.e. All. Brecciaroli.

ARBITRI: Carbonera di Cervignano del Friuli e Dal Ben di Gradisca d'Isonzo.

NOTE: parziali 14-17, 22-33, 39-47. Spettatori 150.

Cultura &Spettacoli

DOMANI, ALLE 17.30, NEL MUNICIPIO DI PORDENONE, CONSEGNA DEL PREMIO ELIGIO GRIZZO A MIRALDA LISETTO, GIÀ DIRIGENTE DEI SERVIZI SOCIALI DELL'AMBITO NONCELLO.

Settimana della cultura friulana, appuntamenti on line e in presenza a Udine, Palmanova, Castions e Pordenone

Autonomia, famiglie donne e Menocchio

Oggi, alle 18, a Palazzo Mantica, sede della Filologica, e online su www.setemane.it, si discuterà di "Cultura dell'autonomia e prospettive della specialità regionale". Alla fine del 2023 la pubblicazione sui 60 anni dello Statuto di autonomia del Friuli Venezia Giulia, edito dal Consiglio regionale, ha analizzato il percorso fatto dal 1963 a oggi. Il contributo di importanti esperti del mondo accademico ha potuto così individuare possibili interventi di aggiornamento alla Carta fondamentale dell'autonomia. Tre di loro - Elena D'Orlando, Roberto Toniatti e Gianfranco Postal, moderati dal giornalista Rossano Cattivello - discuteranno su quali azioni di rafforzamento è possibile adottare nell'interesse della comunità regionale.

Sempre a Palazzo Mantica, alle 16, presentazione di "Donne de Claricini Dornpacher dal Quattrocento al Novecento". Una ricerca approfondita negli archivi del casato. Storie perdute e ritrovate tra Cividale del Friuli, Gorizia, Padova, nel volume curato da Emanuela Accornero, Liliana Cargnelutti, Oldino Cernoia e Stefano Cosma, edito da Forum.

DANZERINI DI AVIANO Il gruppo folkloristico della Destra Tagliamento sarà protagonista della puntata odiarna di "Gocce di folklore"

FAMIGLIE AQUILEIESI

Alle 17, nella Biblioteca del Seminario, conferenza "Famiglie e... dintorni, da Aquileia romana al Medioevo e oltre". La presentazione del 21° numero della rivista "Bollettino del Gruppo archeologico aquileiese", a cura dello storico Gabriele Caiazza, sarà occasione per un viaggio storico-archeologico-documentale sulla famiglia. Sarà esposto il più antico Rotolo censuale del Capitolo di Aquileia (sec. XII) che documenta l'onomastica nelle lingue friulana, slava e tedesca.

A Jalmicco di Palmanova, alle 18, in sala parrocchiale, incontro "In trê mês" sul meglio del locale corso di friulano, con il circolo "Ai cuatri borgs". A Cividale, nell'ex convento di San Francesco, alle 20, incontro "I Codutti". Stefano Codutti presenta il suo romanzo "Cudùt", trilogia dei viaggi nel tempo alla ricerca delle origini. Modera Maura Pontoni.

SGORLON RITROVATO

A Castions di Zoppola, alle 20.30, in Galleria Civica d'Arte "Celso e Giovanni Costantini" presentazione de "Carlo Sgorlon ritrovato". Per il 15° anniversario della scomparsa di Carlo Sgorlon, il Comune di Zoppola propone un incontro con Stefania Conte che parlerà dello scrittore friulano presentando due romanzi inediti, Nel segno del fuoco e L'architetto sognatore, e raccontando 39 fiabe del Friuli Venezia Giulia e La notte del ragno mannaro (Morganti Editori). Letture di Lorena Giordani e Ruggero Degano (Associazione Polaris Amici del Libro Parlato). Musiche di Andrea Bitai (voce, violoncello), Martina Cainero (tabla) e Francesco Clera (percussioni). Per le uscite sul cammino di San Cristoforo con Montagna Leader e i Comuni del Cammino appuntamento a Pordenone, il 14 maggio, con partenza, alle 18, dal Ponte di Adamo ed Eva.

MENOCCHIO

Online su www.setemane.it alle 21 proiezione di "Menocchio e Montereale Persone, testi e contesti". Congresso della Società Filologica Friulana, che si è svolto lo scorso ottobre a Montereale Valcellina, è stato lo storico Carlo Ginzburg, autore del celebre saggio Il formaggio e i vermi con il quale ha indagato le vicende di Domenico Scandella detto Menocchio, il mugnaio friulano del XVI secolo che fu per due volte sottoposto a processo da parte dell'Inquisizione romana. Lo si rivedrà in dialogo con l'antropologo Gian Paolo Gri, nell'incontro che si è svolto il 14 ottobre 2023.

ALTRIS FEMINIS

Online anche il sesto appuntamento, dedicato a Laura Bombardier, con il progetto Altris Feminis - produzione Agherose: il 14 maggio alle 20.30 su www.setemane.it. Sempre online proseguono le proiezioni, alle 15, su www.setemane.it di Gocce di folclore con i gruppi dell'Unione Gruppi Folcloristici del Friuli Venezia Giulia. Oggi tocca al Gruppo Folcloristico "Federico Angelica" di Aviano e al Gruppo musicale folcloristico "Gioia" di San Vito al Tagliamento.

OGGI, ALLE 20.30, ALLA GALLERIA D'ARTE "COSTANTINI" DI ZOPPOLA, "CARLO SGORLON RITROVATO" CON STEFANIA CONTE

Libri

Da Tiziana Agostini la Venezia delle feste

La biblioteca della Ferramenta Livenza di Maron di Brugnera ospita oggi, alle 18, la scrittrice Tiziana Agostini, autrice del libro "Venezia è festa. Guida alla venezianità". Introdurrà l'ospite Pietro Rosa Gastaldo. Il tema è molto caro all'azienda: la città di Venezia, soggetto ricorrente del tradizionale calendario che realizza come dono natalizio ai propri clienti. Il filo conduttore sono le feste. Ancor oggi tradizioni plurisecolari e celebrazioni di feste rendono la città e il suo stile di vita unici al mondo.

cr.sp.

Tenera dedica a Luciano Padovese

È stato una figura unica per la comunità di Pordenone: don Luciano Padovese, mancato alle soglie dei 90 anni il 20 dicembre 2022, era noto come fondatore della Casa dello Studente Antonio Zanussi. Giovane rettore del Collegio Marconi di Portogruaro, Luciano Padovese ebbe, e coltivò con tenacia, l'intuizione di uno spazio interattivo e intergenerazionale, concepito nel segno della cultura e dell'arte. Insieme ad alcuni illuminati pionieri dell'imprenditoria, nel 1965 consegnava alla città la Casa dello Studente, una realtà culturale e transgenerazionale. Un'impresa assolutamente originale, senza precedenti in Italia. Oggi, a 18 mesi dalla sua scomparsa, Luciano Padovese torna motore di iniziative culturali a Pordenone: un team di istituzioni culturali, religiose e istituzionali di Pordenone ha deciso di riunirsi, per promuovere un ampio progetto di iniziative dedicate alla sua figura, alle sue ricerche, alla sua opera inesausta, Un cartellone promosso da Presenza e cultura, con il coordinamento di Sergio Chiarotto e Maria Francesca Vassallo, che si aprirà sabato 18 maggio, con il convegno "Tener(e)amente", in programma, alle 15, nell'Auditorium di Casa Zanussi.

Visionario

Aied, settant'anni di lotta in 90 minuti

Settant'anni di battaglie per i diritti civili in 90 minuti ricchi di interviste, testimonianze, immagini d'archivio, contributi e riflessioni sull'evoluzione sociale e culturale in Italia dal secondo dopoguerra ai nostri giorni: arriva a Udine, giovedì alle 20.30, al Cinema Visionario, il documentario "Il coraggio della libertà. Settant'anni di generazioni consapevoli", prodotto da Aied, l'Associazione italiana per l'educazione demografica, scritto e diretto dai filmmakers pordenonesi Alessandro Pasian e Francesco Guazzoni che interverranno alla proiezione, insieme al Presidente nazionale Aied, Mario Puiatti. Il racconto è affidato a testimoni diretti, come lo storico e saggista Gianfranco Porta, l'attivista per i diritti civili Emma Bonino, la sociologa Chiara Saraceno, il fondatore e presidente dell'Arcigay Franco Grillini.

PAOLO ZENTILINI Il giovane pianista ha studiato al "Tartini" di Trieste

Duello musicale al piano nella torre di Santa Maria

FESTIVAL

Quattro giorni, quattro concerti e tre visite guidate nei luoghi del Friuli Venezia Giulia. Il Festival Udine Castello prosegue la sua programmazione per tutto il mese di maggio. La seconda settimana della rassegna, che quest'anno è dedicata a quei luoghi impreziositi dai patrimoni artistici degli angeli indicatori, sopra torri e campanili, e delle segrete, tra sotterranei, carceri e bastioni, toccherà, da giovedì a domenica, Udine, Palmanova e Artegna. Una formula vincente quella di proporre visite con guide esperte in luoghi inediti e concerti trasversali con ospiti internazionali, un'iniziativa degli Amici della Musica di Udine ideata dalla direttrice artistica Luisa Sello.

Sarà un duello musicale, come quello che si tenne tra Haendel e Scarlatti, Mozart e Clementi, Liszt e Thalberg, a punteggiare il concerto di giovedì, alle 17, nella Torre di Santa Maria, in via Zanon 24, a Udine. Una sfida senza sangue, ma con tanta passione, tra due giovani e brillanti pianisti: Elisa Brumat e Paolo Zentilin, che si alterneranno in composizioni di Giustini, Chopin, Debussy, Ligeti e Ravel, cui seguirà la votazione del pubblico.

Venerdì, alle 17, nell'Area Baluardo-Garzoni di Palmanova, in via Vallaresso, anticipato da una visita, alle 15, ai Bastioni tra le cinta murarie della città stellata (info e prenotazioni: comunicazione@comune.palmanova.ud.it), il Trio Tempestoso, composto da Andraž Golob al clarinetto, Urban Megušar al violoncello e Sanja Mlinarič alla fisarmonica, sarà protagonista di un concerto che unisce Stravinsky e Byrd, Haydn e Piazzolla.

Concerto che sarà replicato sabato, alle 20, nella Pieve di San Martino di Artegna, preceduto da una visita, alle 19.30, al Castello di Artegna, edificazione plurisecolare che trova già le prime attestazioni in un complesso fortificato quale il Castrum Artenia citato da Paolo Diacono.

Domenica, alle 11, nel Museo d'arte contemporanea Casa Cavazzini di Udine, il grande finale, con il violoncellista di fama internazionale Giovanni Gnocchi, stella del violoncellismo internazionale.

Dalle 10 sarà possibile visitare le carceri e il museo (didatticamusei@comune.udine.it; 345 2681647).

Storica Società Operaia

Gentili verso la terra che ci nutre

È la natura la protagonista dei prossimi incontri del progetto "Il tempo della gentilezza", promosso dalla Storica Società Operaia di Pordenone con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, del Comune di Pordenone e di Itas Assicurazioni, in collaborazione con Aiab – Associazione italiana agricoltura biologica Fvg. E sarà proprio la Presidente Aiab, Cristina Micheloni, agronoma ed esperta di queste tematiche, a partecipare in prima persona ai due appuntamenti in programma domani, alle 18, al Convento di San Francesco e giovedì, alle 18.30, alla Biblioteca Guarneriana di San Daniele del Friuli. Al centro di questi incontri ci sarà il dialogo con Giacomo Sartori, agronomo specializzato in scienza del suolo, con esperienza nella cooperazione internazionale, ma anche scrittore di saggi e romanzi in cui entrano in gioco scienza, natura e sentimenti umani, in originali trame contemporanee. "La gentilezza verso la terra che ci nutre" è il titolo dell'evento, sviluppato attraverso una "narrazione per immagini", che Sartori condurrà insieme a Elena Tognoli, artista visiva e illustratrice, che animerà l'incontro realizzando mappe e disegni in diretta. "Sotto e sopra. Voci e immagini dal suolo" è il fil rouge scelto per questo storytelling, che parte da un assunto importante: la nostra percezione della terra che calpestiamo, spesso non ci restituisce l'idea precisa della sua ricchezza. Il suolo e la terra sono, infatti, materia viva e dimora di una immensa biodiversità, fatta di miliardi di microrganismi che ne favoriscono la fertilità. È dal suolo che ci viene quindi il nutrimento necessario per vivere, e per questo dobbiamo imparare a trattare la terra con rispetto.

Il museo diventa per tutti con la Lingua dei segni

INCLUSIVITÁ

Prosegue, nella Biblioteca civica di Pordenone, "Un museo per tutti - Organizzare e condurre esperienze di visita inclusive", ciclo di incontri in presenza e a distanza per operatori museali, insegnanti ed educatori. Giovedì prossimo, dalle 9 alle 13, nella Sala conferenze "Teresina Degan" in piazza XX Settembre, a Pordenone, è in programma "Un museo per tutti", sulla rimozione delle barriere fisiche, sensoriali e cognitive nel Museo civico di storia naturale "Silvia Zenari" di via della Motta, che ha l'obiettivo di individuare i migliori metodi con i quali organizzare e condurre esperienze di visita inclusive. Si parlerà ancora di "Sensibilizzazione alla cultura sorda", con Giovanna Vessia, interprete associata Anios e Efsli. E, quindi, anche di "Fondamenti di Lingua dei Segni italiana (Lis)" con Fabio Zamparo, docente certificato madrelingua Lis. In programma anche incontri a distanza sul progetto di inclusione realizzato al Museo di storia naturale di Pordenone. Si parlerà dei fondamenti dell'accoglienza inclusiva, di disabilità e profili di utenza, dell'esperienza di visita per persone con disabilità motorie, sensoriali, intellettive, con autismo. Fra gli ospiti Erica Gaiatto, curatrice del progetto Architettura Inclusiva, Michele Franz, di Criba Fvg, Francesco Casola (Architettura Inclusiva), Maria Cristina Schiratti e Francesca Stella, Anffas Udine e Fondazione Bambini e Autismo di Pordenone.

Cinemazero

"Il cassetto segreto" di Costanza

Secondo appuntamento domani, di "3 film, viaggi registe", proposta legata a doppio filo tra Cinemazero e Pordenone Docs Fest, che valorizza il lavoro di tre registe e testimonia la validità dei loro film e della loro ricerca. Alle 20.45 Costanza Quatriglio, già ospite a Cinemazero come giurata della XVI edizione di Pordenone Docs Fest, presenterà al pubblico "Il cassetto segreto", in concorso alla Berlinale nella sezione "Panorama". La Sicilia, il mondo, una casa, una biblioteca. Un viaggio sentimentale e avventuroso in un Novecento ormai sconosciuto, attraverso bobine 8mm, fotografie, registrazioni sonore, documenti di un archivio unico, quello del giornalista e scrittore Giuseppe Quatriglio, che ha dedicato la propria vita al racconto della Storia dalla prospettiva di una Sicilia universale di artisti, poeti e intellettuali. La scintilla è l'intenso lavoro compiuto dalla figlia, la regista Costanza Quatriglio, di preparazione al distacco definitivo dalla biblioteca del padre donata alla Biblioteca Centrale della Regione Siciliana.

OGGI

Martedì 14 maggio
Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno a **Francesca Scottino** di Azzano Decimo, che oggi compie 42 anni, dal marito Attilio, dai figli Matteo e Giulia, dal fratello Andrea, da mamma Luisa.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

FONTANAFREDDA
▶**Farmacia di Nave, via Lirutti 49**

MANIAGO
▶**Comunali Fvg, via dei Venier 1/a - Campagna**

PORCIA
▶**Sant'Antonio, via Roveredo 54/c**

PRAVISDOMINI
▶**San Lorenzo, via Roma 123**

SAN QUIRINO
▶**Besa, via Piazzetta 5**

SAN VITO AL T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, via Cavour 57**

VALVASONE ARZENE
▶**All'Annunziata, via Valvason Corbello 8**

PORDENONE
▶**Paludo, via San Valentino 23.**

EMERGENZE
▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ANSELM» di W.Wenders: 16.15 - 19.15.
«C'ERA UNA VOLTA IN BHUTAN» di P.Dorj: 16.15 - 21.
«SEI FRATELLI» di S.Godano: 17.15.
«CONFIDENZA» di D.Luchetti: 18.15.
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino: 21.15.
«COME FRATELLI - ABANG E ADIK» di J.Ong: 16.30 - 21.15.
«SOPRAVVISSUTI» di G.Renusson: 18.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«GARFIELD - UNA MISSIONE GUSTOSA» di M.Dindal: 16.
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan: 16.30.
«MOTHERS' INSTINCT» di B.Delhomme: 16.30.
«IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE» di W.Ball: 17 - 19.20 - 20 - 21.30.
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino: 18.30.
«THE FALL GUY» di D.Leitch: 18.40.
«IL SEGRETO DI LIBERATO» di F.Lettieri: 19.10 - 21.30.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani: 19.30.
«L'ODIO»: 19.40.
«LA SPOSA CADAVERE» di T.Johnson con J.Depp, H.Carter: 20.20.
«CIVIL WAR» di A.Garland: 22.10.
«LA PROFEZIA DEL MALE» di S.Halberg: 22.20.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL GUSTO DELLE COSE» di T.Hung 15.20 - 17.55.
«20 DAYS IN MARIUPOL» di M.Chernov 20.
«C'ERA UNA VOLTA IN BHUTAN» di P.Dorj 15.50 - 20.
«IL GUSTO DELLE COSE» di T.Hung 20.30.
«LA SPOSA CADAVERE» di T.Johnson con J.Depp, H.Carter 20.30.
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino 15.20 - 20.15.
«CONFIDENZA» di D.Luchetti 17.55.
«COME FRATELLI - ABANG E ADIK» di J.Ong 15.45 - 18.
«ANSELM» di W.Wenders 16 - 18.
«SEI FRATELLI» di S.Godano 18..

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«GARFIELD - UNA MISSIONE GUSTOSA» di M.Dindal 15 - 16 - 17.30 - 20.
«IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE» di W.Ball 15 - 17 - 18 - 20 - 21.
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino 15 - 17.45 - 20.45.
«TROPPO AZZURRO» di F.Barbagallo 15 - 18.15.
«IL GUSTO DELLE COSE» di T.Hung 15.15 - 18.
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan 15.30.
«THE FALL GUY» di D.Leitch 15.30 - 18.15 - 21.
«LA PROFEZIA DEL MALE» di S.Halberg 16 - 18.30 - 21.
«MOTHERS' INSTINCT» di B.Delhomme 18 - 20.30.
«LA SPOSA CADAVERE» di T.Johnson con J.Depp, H.Carter 18 - 20.30.
«L'ODIO» 20.30.
«BACK TO BLACK» di S.Taylor-Johnson 20.45.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«INSHALLAH A BOY» di A.Rasheed 18.30.
«BACK TO BLACK» di S.Taylor-Johnson 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato, Giulia Soligon

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

La moglie, i figli e i parenti tutti annunciano con dolore la scomparsa del loro caro

Lionello Bortolato

di anni 69

I funerali avranno luogo mercoledì 15 maggio alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di S. Pio X, Massanzago.

Massanzago, 14 maggio 2024

I.O.F. Busolin s.n.c. - Tel. 041.5340744

Profondamente colpiti dalla scomparsa del Presidente

Alberto Catania

esprimiamo le nostre più sentite condoglianze.

In questo momento di dolore, ci uniamo al lutto della famiglia e di tutti i collaboratori di Prodeco Pharma.

Con immenso rispetto, Mauro e Radames Laghetto, e Cartotecnica Vittoria Srl

Castelfranco Veneto, 14 maggio 24

Domenica 12 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Chemello Terrin

Lo annunciano i figli Sandro, Luisa e Gaetano, le nuore, i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo mercoledì 15 maggio alle ore 15 nella Chiesa del Torresino.

Padova, 14 maggio 2024

Santinello - 049 8021212

Consuelo, Benedetta e Luigi Cavalloni con le rispettive famiglie si stringono con affetto a Gaetano, Sandro e Luisa nel dolore per la scomparsa della carissima

Lucia Terrin Chemello

Padova, 14 maggio 2024

Fernando Favretti

La moglie Giovanna e le figlie Lucia e Francesca annunciano la sua scomparsa avvenuta domenica mattina.

Una cerimonia religiosa si svolgerà martedì a Prato. La salma sarà in seguito cremata.

Venezia, 14 maggio 2024

G
Martedì 14 Maggio 2024
www.gazzettino.it